LUNEDÌ 31 MARZO 2025

IL PICCOLO

VisionOttica Pellaschiar
A TRIESTE
Campo S.Giacomo, 12 - 040/772377
Via Carducci, 15 - 040/632515

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 70 N° 13 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



Artigiani in allarme, la categoria alle prese con il caro energia

BALLICO / ALLE PAGG. 2 E 3



Trieste Airport, i voli per Londra da oggi decollano ogni giorno

/ A PAG. 11



LE CRISI INTERNAZIONALI

NUOVA TELEFONATA IN VISTA

L'ira di Trump contro Putin: «Sono molto arrabbiato»

Donald Trump confessa di essere «molto arrabbiato» con Vladimir Putin e minaccia l'imposizione di dazi al 25% sul petrolio russo nel caso non venisse raggiunto un accordo sul cessate il fuoco in Ucraina. La frustrazione del presidente americano è emersa chiaramente in un'intervista a Nbc, durante la quale il tycoon ha criticato il presidente russo per aver minato la credibilità di Volodymyr Zelensky paventando un governo di transizione e un nuovo leader per l'Ucraina. **DI RONZA** / A PAG. 4

I PROCEDIMENTI INCARDINATI NEL LUOGO DELLA SEDE LEGALE DELLE SOCIETÀ

Processi per truffa Impennata a Trieste

Tribunale oberato dalle cause per frode alle compagnie assicurative

C'è chi si inventa dinamiche fantasiose, come un incidente nautico che gli ha tranciato un dito. E chi esibisce radiografie fasulle per attestare fratture dopo un tamponamento. L'obiettivo è lo stesso: truffare le assicurazioni intascando lauti risarcimenti. I procedimenti giudiziari per frode assicurativa incardinati a Trieste sono decine e decine, i processi affollano le aule del tribunale. La città è la "capitale" delle assicurazioni: i procedimenti sono incardinati nel luogo in cui si trova (o si trovava all'epoca dei fatti) la sede legale della compagnia assicurativa raggirata. **PATTARO** / A PAG. 14

PIGANI / A PAG. 12

Cogliàns, travolto da valanga: salvo grazie all'airbag

CRONACA

Autopsia in Thailandia Ipotesi avvelenamento per Matteo Babici

SARTI / A PAG. 15



Matteo Babici

Il corpo del ventiquattrenne triestino Matteo Babici, morto in una stanza di albergo del centro di Bangkok in circostanze non ancora chiare, è stato sottoposto ad autopsia in Thailandia. Lo conferma il legale della famiglia, fra le ipotesi c'è l'avvelenamento.

Yacht club Adriaco De Manzini presidente rieletto per un voto

MANTINI / A PAG. 18



La sede dello Yacht club Adriaco

Limiti sulla pesca a Duino Aurisina: «Tutelare l'ambiente»

SALVINI / A PAG. 19

L'ANALISI

MARCO ZATTERIN

L'ARMA DAZI PER TAGLIARE IL DEBITO USA

Il titolo dell'opera buffa, ufficioso, è "Mar-a-Lago Accord" (Mala), "accord" come quello con cui all'Hotel Plaza di New York, nel 1985, si decise di fermare la corsa del dollaro... / A PAG. 5

IL COMMENTO

PATRIZIO BIANCHI

IL MODELLO CHE SERVE ALL'INDUSTRIA

Le continue picconate di Trump alla stabilità economica mondiale hanno generato un'incertezza che, favorendo la speculazione a breve termine, fa sicuramente male a industria e ricerca... / NELL'INSERTO

BASKET, PROVA DI FORZA DEI BIANCOROSSI IN TERRA TOSCANA: FINISCE 89-69



Trieste espugna Pistoia, altro passo verso i play-off

Un momento della partita a Pistoia che ha visto prevalere nettamente Trieste (foto Lasorte) **GATTO** / A PAG. 26 E 27

LA CASA D'ASTE

La Stadion fa 200 e apre a Venezia



BERCIC / A PAG. 17

LE INIZIATIVE DEL COMUNE

Mostre, da Escher alle porcellane

Mentre alcune sedi museali sono oggetto di radicale riqualificazione, il Comune programma le mostre da allestire di qui a fine anno, incluse alcune che diverranno permanenti. John Ronald Reuel Tolkien e Maurits Cornelis Escher saranno i protagonisti delle esposizioni temporanee, le donazioni di due famiglie triestine, i Lokar e i Luciani, di quelle permanenti. **TONERO** / A PAG. 16

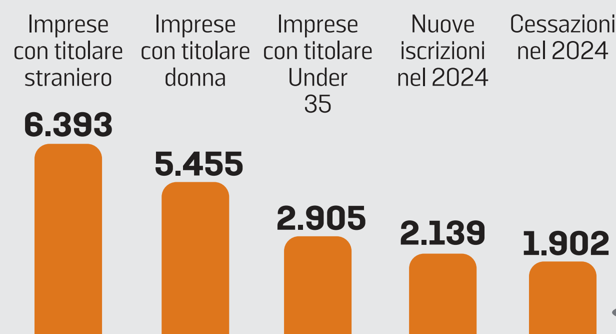
Friuli Venezia Giulia

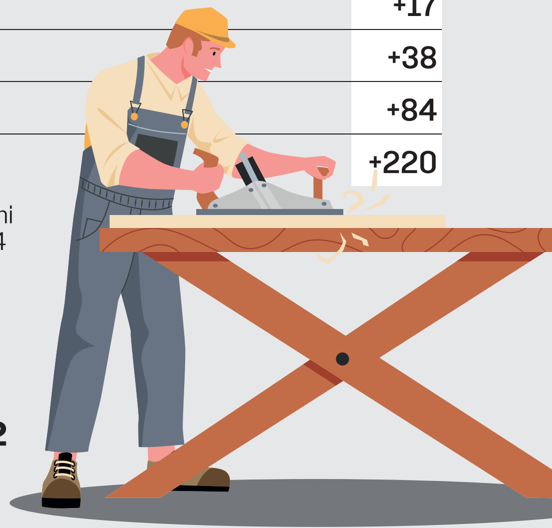


LE IMPRESE ARTIGIANE IN REGIONE

Settori principali e trend 2014-2024

Settore	2024	Trend
Costruzioni	10.959	-852
Manifatturiero	5.307	-977
Commercio e riparazioni	1.452	-69
Trasporto e logistica	1.326	-476
Noleggio e servizi	1.188	+251
Servizi alloggio e ristorazione	792	+17
Attività professionali	639	+38
Comunicazione	582	+84
Agricoltura	478	+220





Artigiani
Il peso delle bollette

L'allarme dell'associazione di categoria: «Nel 2025 aumenti del 20%»

Marco Ballico

«L'abitudine a navigare in mezzo alla tempesta ha migliorato la nostra capacità di resilienza. L'unico scoglio non superabile, purtroppo, è quello del trend demografico negativo». Graziano Tilatti, presidente regionale di Confartigianato, fa il punto sulla salute di un comparto che ha visto aumentare le imprese attive in Friuli Venezia Giulia, che conta oltre 62 mila addetti, di cui 33 mila dipendenti (il 53%), ma che affronta un 2025 denso di insidie: dal difficile accesso al credito al caro bollette, dall'inevitabile contrazione della domanda post Superbonus ai nuovi obblighi sulle coperture assicurative.

LA FOTOGRAFIA

Il quadro è fornito da un'indagine congiunturale della Federazione che si appoggia sull'elaborazione dell'Ufficio studi di Confartigianato su dati Unioncamere-Infocamere e Istat, con aggiornamento al 31 dicembre 2024. Una fotografia recente, dunque, che evidenzia innanzitutto le 27.657 imprese artigiane operative in Fvg (+179 rispetto al 2023), di cui quasi 11 mila del settore costruzioni, il 40% del totale. Seguono con il 19,2% le 5.307 società manifatturiere e con il 16,3% le 4.512 "altre attività di servizi".

LA STABILITÀ

Il confronto sul decennio conferma la stabilità della situazione. Nel 2014 si contavano 28.999 imprese artigiane in regione; nel 2019, l'anno prima del Covid, 27.747. Vale a dire un'incidenza costante tra il 31% e il 32%: in Fvg una ditta su tre appartiene al mondo dell'artigianato. Quando alla distribuzione territoriale, nel 2024 la provincia di Udine ha coperto il 47,7%, Pordenone il 26,8%, Trieste il 16,5%, Gorizia il 9%, ma dal 2019 è Trieste a crescere di più (da 4.373 a 4.559 del 2024, +4,3%), quindi Pordenone (da 7.270 a 7.416, +2%) e Gorizia (da 2.411 a 2.476, +2,7%), con solo Udine (da 13.693 a 13.206, –3,6%) in calo.

IL SUPPORTO DELLA REGIONE

«Dopo un lungo periodo, fino al 2020, di saldi demografici negativi – riassume il segretario di Confartigianato Fvg Enrico Eva –, l'ultimo quadriennio ha visto un'inversione di tendenza con un'eccedenza di iscrizioni rispetto alle cancellazioni, come accaduto solo in altre sette regioni italiane. In un periodo di ripresa economica e di trasformazione del settore, hanno inciso evidentemente incentivi pubblici, nuove opportunità legate alla digitalizzazione e alla sostenibilità, oltre a un rinnovato interesse per l'imprenditorialità locale». Pure il presidente Tilatti rimarca il supporto della Regione: «Siamo grati a una politica, a partire dall'assessore Bini, sempre vicina alla piccola impresa, in anni in cui i governi nazionale hanno cambiato spesso colore. Il sostegno che, attraverso il Cata, ci arriva dal pubblico è determinante per consentirci di rappresentare un elemento portante per l'economia, anche a supporto, con l'artigianato di servizio, dell'offerta turistica».

STRANIERI, DONNE E GIOVANI

Un ulteriore focus è quello sull'imprenditoria artigiana a conduzione straniera. La crescita è del 6,2% sull'anno precedente (da 6.022 a 6.393). Nel 2023, queste società rappresentavano il 21,9% (una su cinque, in sostanza) dell'artigianato, contro il 17,1% nazionale, oltre che il 45,1% di tutte le imprese Fvg rette da persone di cittadinanza non italiana. E ancora, ritornando al 2024, sono 5.455 le imprese femminili e 2.905 quelle giovani (guidate da under 35).

L'ACCESSO AL CREDITO

Ribadito che «il nostro è un settore che dà garanzie di stabilità in termini di Pil e di occupazione», Eva entra nel merito delle attese criticità 2025. «Da amministratore del Consorzio di garanzia fidi – osserva –, no-

---

IL BILANCIO DEL PRESIDENTE USCENTE DA RE

«Col Frie in sei anni 1.300 mutui per 1,8 miliardi di investimenti»

L'INTERVISTA

«Un consiglio al mio successore e più in generale alla Regione è di affrontare il processo di totale digitalizzazione dello strumento e dei suoi procedimenti». Alessandro Da Re, dopo due mandati da presidente, si appresta a lasciare il Fondo di rotazione, «il perno su cui si basa il sistema della finanza agevolata in Friuli Venezia Giulia». Il 2025, tra l'altro, ricostruisce Da Re, «è il settantesimo di uno strumento come il Frie, istituito nel 1955, originariamente solo per i territori di Trieste e Gorizia e per le attività industriali e turistico-alberghiere. Nel 1970 l'estensione a tutto il Fvg, con passaggio dallo Stato alla Regione nel 2002. Nel 2012 la "copertura" anche di artigianato e commercio e nel 2021, con la legge regionale SviluppoImpresa promossa dall'assessore Sergio Bini, il sistema dei fondi di rotazione è stato completamente rivoluzionato e aperto ai professionisti».

Presidente Da Re, qual è oggi il ruolo del Frie?

«Con il sistema dei fondi di rotazione si concedono alle imprese industriali, artigiane, commerciali e turistiche, nonché ai liberi professionisti, tramite le banche convenzionate, mutui agevolati con condizioni nettamente migliori del mercato per tasso e durata. Mutui che vengono concessi a fronte di investimenti in capannoni, uffici, macchinari e altro. Si crea dunque un volano determinante per lo sviluppo e l'occupazione».

Qualche numero sulla vostra attività?

«In settant'anni il Frie ha finanziato quasi 8.100 operazioni per poco meno di 8,2 miliardi. Considerato che i finanziamenti vengono concessi al massimo per il 75%, gli investimenti sono stati di circa 11 miliardi, somma enorme per una regione piccola coma la nostra. Nei soli sei anni dei miei due mandati abbiamo deliberato oltre 1.300 mutui per 1,36 miliardi, che hanno prodotto circa 1,8 miliardi di investimenti. Grazie ai numerosi interventi di dotazione della giunta regionale, i fondi di rotazione hanno una consistenza complessiva di oltre 1,5 miliardi, di cui 1,35 impegnati, e quindi "in circolo" nelle imprese».



ALESSANDRO DA RE
PRESIDENTE USCENTE DEL FONDO DI ROTAZIONE

«Ora sarà necessario procedere con una totale digitalizzazione»

Com'è cambiata l'economia regionale in questi anni?

«Durante il Covid, ma anche durante la crisi energetica e nel periodo di rialzo dei tassi di interesse, si è intervenuti privilegiando forme di liquidità pura alle aziende. Per il resto, si è vista la grande lungimiranza delle imprese, con investimenti ad alto contenu-

Udine
13.206
Pordenone
7.416
Gorizia
2.476
4.559
Trieste
Totale
27.657

UN PANETTIERE AL LAVORO
E, A FIANCO, LA TABELLA CON IL FOCUS STATISTICO SULL'ARTIGIANATO IN FVG

Il presidente regionale Tilatti: «Ormai siamo abituati a navigare nella tempesta»

Il segretario Eva: «Preoccupano i minori incentivi e le difficoltà di accesso al credito»

to sin d'ora un aumento delle difficoltà di accesso al credito, un nodo ancora più complesso per le microimprese sotto i 10 addetti, che sono la stragrande maggioranza posto che la media è di 2,3 addetti per azienda. Senza liquidità diventa tutto più complicato, soprattutto nell'ottica degli investimenti».

I COSTI

Quindi, il caro bollette. «Il governo ha stanziato 3 miliardi, di cui 1,4 per le imprese. È un intervento naturalmente positivo, ma sono curioso di vedere – dice prudentemente il segretario di Confartigianato Fvg – come questa cifra potrà rendere meno pesanti bollette della luce e dell'energia aumentate a inizio anno del 15-20%, in un contesto in cui il nostro Paese già paga più di tutti in Europa».

STOP AGLI INCENTIVI

A rendere il 2025 diverso dal 2024, oltre «a costi sempre più alti delle materie prime e alla questione dazi, che già crea ansia nelle grandi imprese», contribuirà pure il forte ridimensionamento degli incentivi Superbonus che, prosegue Eva, «hanno drogato il sistema dell'edilizia, con l'effetto di far nascere nuove imprese, ma anche di fare impennare i prezzi». Il futuro della filiera delle costruzioni? «In assenza di agevolazioni fiscali, la contrazione del lavoro sarà inevitabile».

MANODOPERA

Carenza invece cronica quella della manodopera specializzata. «Impossibile importarla dall'estero, continueremo dunque a soffrire l'assenza di operai che nella metalmeccanica utilizzano macchinari a controllo numerico, di capo cantieri, di pasticcieri, di panificatori». —

to tecnologico e in logistica, oltre alla grande crescita del settore turistico. Il 31 marzo sono in programma gli Stati generali del sistema finanziario pubblico regionale».

Come poter migliorare la sinergia tra i diversi attori?

«Credo sia fondamentale incrementare ancora di più la collaborazione, che peraltro è già ottima, specie con il sistema delle banche e dei Confidi, con gli strumenti complementari di finanza alternativa di Friulia e un domani, con i basket bond, della stessa finanziaria e di Fvg Plus».

Che Frie lascia? Che consigli dà al suo successore?

«Lo strumento è in grande crescita e soprattutto è stato completamente rivoluzionato e semplificato nel suo impianto interno, pronto per affrontare altri decenni. Ed è diventato un vero e proprio strumento di politica economica della giunta, che può intervenire con diverse leve. Ora, ed è questo il consiglio che mi sento di esprimere sia al mio successore che più in generale alla Regione, si è pronti per affrontare la totale digitalizzazione dello strumento e dei suoi procedimenti. In Fvg è stata istituita la Zona logistica semplificata».

Che cosa si aspetta dal punto di vista operativo?

«La Zls favorirà ulteriori investimenti, e, inevitabilmente, anche il sistema dei fondi di rotazione, vista la sua funzione, sarà coinvolto». —

M.B.

IL TREND

Terziarizzazione



Il report di Confartigianato sul 2024 fa emergere tra l'altro il persistere di una tendenza strutturale alla "terziarizzazione" del tessuto produttivo, con una riduzione dell'area della manifattura e una contestuale dilatazione dei servizi. Nel dettaglio dei settori, le imprese manifatturiere artigiane calano infatti dal 2023 del 2,2% (da 5.427 a 5.307), mentre la voce "altre attività di servizi" cresce del 2,3% (da 4.409 a 4.512).

SICUREZZA

La prevenzione



Nelle parole del presidente regionale di Confartigianato Graziano Tilatti, il richiamo alla sicurezza sul lavoro dopo il recente infortunio mortale avvenuto a Maniago: «Ci stringiamo in preghiera e abbracciamo la famiglia del ragazzo morto giorni fa, un'altra sconfitta per il sistema, come già troppe volte in passato. Dobbiamo tornare indietro di decenni e recuperare la cultura della formazione e della prevenzione».

POLIZZE OBBLIGATORIE

Sì alla proroga



Una buona notizia è arrivata in extremis sull'obbligo delle polizze obbligatorie contro gli eventi catastrofali, che avrebbe dovuto scattare da oggi ed è invece stato fatto slittare al primo gennaio 2026 per le micro e piccole imprese. «La proroga – commenta il segretario di Confartigianato Fvg Enrico Eva – è il segno che il governo ha compreso la necessità di offrire soluzioni pratiche alle esigenze delle aziende».

Viezzoli: «Il panettiere è una categoria in via d'estinzione a Trieste E a mancare sono anche i barman, i camerieri e i banconieri»

Dai panifici all'edilizia il problema è lo stesso «Non troviamo più lavoratori qualificati»

LE VOCI

Imprenditori che non si arrendono. Anzi, investono, e danno lavoro.

Cinzia Viezzoli racconta le difficoltà e il coraggio di un'azienda di famiglia che dagli anni '60 ha iniziato a lavorare nella panificazione a Trieste e, dopo il ricambio generazionale, ha allargato l'attività. I punti vendita sono diventati quattro: al panificio si aggiungono bar e pasticceria, la sede principale è in via della Cassa di Risparmio. Nel 1994 Cinzia ha preso la guida dell'azienda avviata dal padre e ne è titolare assieme al marito e al figlio. Tra soddisfazioni e difficoltà di un mestiere, quello artigiano, che deve fare i conti con i rincari ripetuti del post pandemia.

«A due anni di distanza si è riproposto il caro bollette – spiega –. A inizio anno abbiamo già potuto verificare aumenti che vanno del 20% al 30%. Cifre importanti per chi come noi usa frigoriferi, forni e vari macchinari». Altro ostacolo è l'accesso al credito. «Sempre più difficile», ha denunciato il segretario regionale di Confartigianato Enrico Eva e Viezzoli condivide l'allarme: «La tendenza delle banche, da anni, è di dare soldi solo a chi li ha. Noi abbiamo affrontato una ristrutturazione importante, aprendo un quarto punto vendita e realizzando un grande laboratorio in centro. Investimenti significativi che ci hanno reso ancora più chiaro quanto sia complicato il rapporto con il sistema creditizio. Lavoriamo con un istituto con il quale c'è un confronto positivo, ma non c'è mai niente di facile. Tutto questo mentre occupiamo quasi 50 dipendenti».

Non manca il problema ricorrente della carenza di lavoratori qualificati: «Il panettiere è una categoria in via d'estinzione, mentre qualche pasticcere giovane si trova ancora. Su barman, camerieri, banconieri siamo al vero disastro, e questo si paga in una città come Trieste piena di esercizi pubblici». I costi? «Tutto è aumentato nelle materie prime. E il fenomeno ci costringe inevitabilmente a ritoccare i prezzi all'utente per poter mantenere la consueta qualità. Una scelta dolorosa nella consapevolezza di quanto è calato il potere d'acquisto delle persone».





GLI IMPRENDITORI
CINZIA VIEZZOLI E IGOR TOFFOLI

Toffoli, titolare dell'omonima ditta di serramenti friulana: «Formare le persone è sempre più complicato»

A unire i settori è anche la preoccupazione per il continuo lievitare dei costi a carico

Nel settore dell'edilizia si fanno invece i conti con la fase di uscita dagli incentivi del Superbonus. Igor Toffoli, titolare dal 2013 dell'omonima azienda di serramenti a Varmo, nel Medio Friuli (l'aveva fondata il padre negli anni Sessanta), fa sapere di avere già notato una flessione della domanda, ma non ne è certamente sorpreso: «Con le agevolazioni del 110, molti hanno fatto lavori di cui non avevano particolare necessità».

Ritornare in qualche modo alla normalità, tuttavia, potrebbe essere anche un vantaggio: «Ci sarà più tempo per fare le cose con attenzione e le imprese capaci di curare i dettagli non subiranno particolari contraccolpi. Entro un paio d'anni mi aspetto una selezione virtuosa». La Toffoli Srl produce serramenti in metallo e commercializza scale, cancelli, portoni, arredamenti, rivestimenti di facciata, pure questi in metallo.

La maggiore difficoltà è reperire personale specializzato. «Mancano le vecchie generazioni – entra nel merito Toffoli –, quelle che entravano in azienda e non ne uscivano più. La mia società occupa una ventina di lavoratori, siamo soddisfatti, ma è sempre più complicato formare le persone». Con conseguenti costi a carico delle imprese: «Se un operaio qualificato mi fa un serramento in tre ore, uno che non ha la stessa preparazione ci mette il doppio. E la spesa per la manodopera ovviamente sale. Per questo puntiamo su giovani che vogliano crescere, che non abbiano paura di assumersi le responsabilità, che abbiano l'ambizione di volersi assumere ruoli e mansioni più importanti». —

M.B.

Le crisi internazionali



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump e il presidente russo Vladimir Putin ANSA/AFP

L'ira di Trump contro Putin «Sono molto arrabbiato»

E avverte: «La rabbia può dissiparsi se fa la cosa giusta». Prevista una telefonata
Poi la minaccia rivolta a Mosca: «Tasse del 25% sul greggio senza un accordo»

Serena Di Ronza / NEW YORK

Donald Trump confessa di essere «molto arrabbiato» e «incavolato» con Vladimir Putin e minaccia l'imposizione di dazi al 25% sul petrolio russo nel caso non venisse raggiunto un accordo sul cessate il fuoco in Ucraina. La frustrazione del presidente americano è emersa chiaramente in un'intervista a Nbc, durante la quale il tycoon ha criticato il presidente russo per aver minato la credibilità di Volodymyr Zelensky paventando un governo di transizione e un nuovo leader per l'Ucraina. «Se io e la Russia non dovessimo riuscire a raggiungere un accordo per fermare lo spargimento di sangue in Ucraina e se dovessi pensare che è colpa della Russia, allora applicherò tariffe secondarie sul tutto il loro petrolio», ha spiegato riferendo che Putin è consapevole della sua arrabbiatura e che i due parleranno nuovamente in settimana. Pur usando toni duri con il leader del Cremlino e aleggiando dazi che potrebbero scattare entro un mese da una mancata intesa infliggendo un nuovo duro colpo all'economia russa, Trump ha comunque ricordato che fra i due c'è un «buon rapporto» e che la sua rabbia può «dissiparsi rapidamente» se Putin «fa la cosa giusta».

LE TRATTATIVE

Il presidente americano ha fatto della pace in Ucraina la sua priorità di politica estera e negli ultimi mesi ha lavorato per favorire contatti fra le due parti nel tentativo di spuntare un'intesa, che gli consentirebbe di mantenere una delle sue promesse elettorali e continuare a inseguire il suo sogno di ottenere il premio Nobel per la pace. Nei giorni scorsi la Russia e l'Ucraina hanno raggiunto un accordo per un cessate il fuoco parziale e limitato che consentirebbe una navigazione sicura nel Mar Nero e fermerebbe gli attacchi alle rispettive strutture energetiche. Un'intesa messa a dura prova dai raid che continuano e dalle accuse reciproche di violazione dei termini stabiliti. «La Russia sta prolungando la guerra. Ci aspettiamo una risposta dall'America, dall'Europa e da tutti i nostri alleati a questo terrore contro il nostro popolo», ha detto il presidente ucraino Volodymyr Zelensky riferendosi ai continui attacchi russi. Gli ultimi in ordine temporale stanotte su Kharkiv che hanno causato due morti. Mentre guarda a una possibile soluzione per l'Ucraina, Trump non perde di vista l'Iran e neanche la Groenlandia, sua ossessione da anni.



VOLODYMYR ZELENSKY
PRESIDENTE DELL'UCRAINA

«La Russia prolunga la guerra. Mi aspetto una risposta europea e americana a questo terrore nei confronti del nostro popolo»

GLI ALTRI FRONTI

Il messaggio inviato a Teheran è chiaro: senza un accordo sul nucleare ci saranno «bombardamenti come non ne hanno mai visti prima» e «dazi secondari». Il presidente Usa è stato altrettanto esplicito sulla Groenlandia. «Sarà nostra al 100%», ha detto a Nbc senza escludere l'uso della forza per la conquista dell'isola più grande del mondo. «Penso ci siano buone possibilità di poter» ottenere la Groenlandia «senza l'uso della forza militare. Ma non l'ho mai esclusa», ha spiegato.Il ministro degli esteri danese Lars Lokke si è infatti lamentato dei «toni» usati dal vicepresidente americano JD Vance durante la sua breve visita in Groenlandia dove ha attaccato direttamente Copenaghen, accusandola di non aver fatto un buon lavoro per gli abitanti dell'isola. A chi gli chiedeva che messaggio un'eventuale annessione della Groenlandia avrebbe inviato a Putin e al resto del mondo, il presidente ha risposto: «non ci penso molto e non mi interessa». L'isola «è pace e sicurezza internazionale». —

LO SCONTRO COMMERCIALE

«Nessun ritardo sui dazi del 2 aprile» The Donald tira dritto sulle nuove tariffe E non esclude un suo terzo mandato

NEW YORK

Donald Trump tira dritto sui dazi ed esclude la possibilità di ritardi nella loro attuazione. Quelli reciproci – conferma senza esitazione con Nbc – arriveranno il 2 aprile e quelli per le auto importate, annunciati nei giorni scorsi, il giorno successivo. «Non mi interessa se i prezzi della auto straniere saliranno. Anzi lo spero perché vorrà dire che la gente inizierà ad acquistare auto americane, ne abbiamo in abbondanza», ha detto aprendo a eventuali trattative sulle tariffe solo sei i paesi colpiti «vorranno darci qualcosa di grande valore. Altrimenti non c'è spazio per negoziare». Convinto che i dazi siano l'elemento chiave per trasformare l'economia americana, punendo chi si è approfittato degli Stati Uniti per decenni, il presidente americano non ha ancora chiarito cosa annuncerà il 2 aprile, ribattezzato il «giorno della liberazione». E dietro le quinte con i suoi più stretti collaboratori è tornato a rilanciare l'idea di tariffe universali. L'ipotesi più probabile è quella delineata dal segretario al Tesoro Scott Bessent e prevede che a essere colpiti siano i'dirty 15', i 15 paesi con cui gli Usa hanno il peggior squilibrio commerciale. Ma non c'è certezza sulla strada che Trump intraprenderà, visto che già nei giorni scorsi ha sorpreso il suo staff con l'annuncio sui dazi al 25% sulle auto straniere, la cui imminente entrata in vigore ha fatto scattare una corsa agli acquisti. Quello che appare sicuro è che i dazi sulle auto saranno «permanenti», ha spiegato Trump in un'intervista telefonica a Nbc, durante la quale non ha escluso di poter cercare un terzo mandato. «Ci sono vari modi per farlo. In molti mi chiedono di farlo», ha spiegato il presidente, affermando che uno dei modi è che il vicepresidente Vance si candidi e poi gli passi il testimone. Anche se la Costituzione americana, al 22mo emendamento, stabilisce per un presidente due soli mandati.

Intanto l'Europa e i principali partner commerciali americani attendono con il fiato sospeso la nuova stretta di Trump. «La trattativa sui dazi va condotta a livello europeo, sarebbe un errore condurle a livello italiano», ha detto il ministro degli esteri Antonio Tajani. «L'obiettivo non è un braccio di ferro con gli Usa o un'arrendevolezza, quello che conta è tutelare le nostre imprese», ha aggiunto, chiedendo che nella lista dei prodotti Usa sanzionati «non sia messo il whisky perché rischiamo dazi enormi sui nostri vini. La linea della durezza non serve». —

L'INCHIESTA DEL NYT

Non solo armi Il ruolo celato degli States in Ucraina

NEW YORK

La guerra in Ucraina sembra a un punto di svolta con il presidente Donald Trump che preme per la fine del conflitto. Ma nei tre anni precedenti alla sua ascesa alla Casa Bianca, Washington e Kiev sono state unite da una forte partnership nota a una ristretta cerchia di funzionari, una ventina in tutto, e fatta non solo di armi ma anche di intelligence, strategia, pianificazione e tecnologia. Gli Stati Uniti - rivela un'indagine del New York Times - sono stati coinvolti nel conflitto più di quanto finora emerso, giocando un ruolo segreto determinante. La partnership è nata alla base americana di Wiesbaden in Germania, dove funzionari americani e ucraini definivano le priorità. L'alleanza si basava sull'idea che la cooperazione potesse consentire a Kiev di compensare il vantaggio della Russia in termini di uomini e armi. Un sodalizio messo a dura prova daTrump, che ha fatto della fine della guerra la sua priorità. —

LE CONTROMISURE

A Seul l'intesa sul mercato tra Giappone Cina e Corea

PECHINO

Cina, Giappone e Corea del Sud hanno concordato di promuovere «un ambiente di commercio e investimento libero ed equo» nell'incontro tenuto a Seul dai rispettivi ministri del Commercio, nel mezzo alle crescenti tensioni economiche globali partite dai dazi americani del presidente Donald Trump. Un asse inedito, di fatto obbligato dal protezionismo Usa, è emerso dal vertice a tre, il primo in cinque anni dedicato ai temi economici, al quale hanno partecipato i ministri Wang Wentao, Yoji Muto, Ahn Duk Geun che si sono spesi per sollecitare «un campo di gioco globale equo per promuovere» un clima «non discriminatorio, trasparente, inclusivo e prevedibile», in base alla dichiarazione congiunta. L'auspicio di Giappone e Corea del Sud è anche di riuscire a mantenere, a prescindere dalle «circostanze politiche interne in entrambi i Paesi», gli scambi e la cooperazione di ottimo livello degli ultimi due anni. —

Le crisi internazionali

L'ANALISI

L'idea del tycoon per rilanciare gli Usa: protezionismo per tagliare il debito

Nei salotti della finanza si parla del Mar-a-Lago Accord, piano per ristrutturare il maxi passivo
Ispirato dal giovane economista Miran il rischioso percorso punta alla svalutazione del dollaro

MARCO ZATTERIN

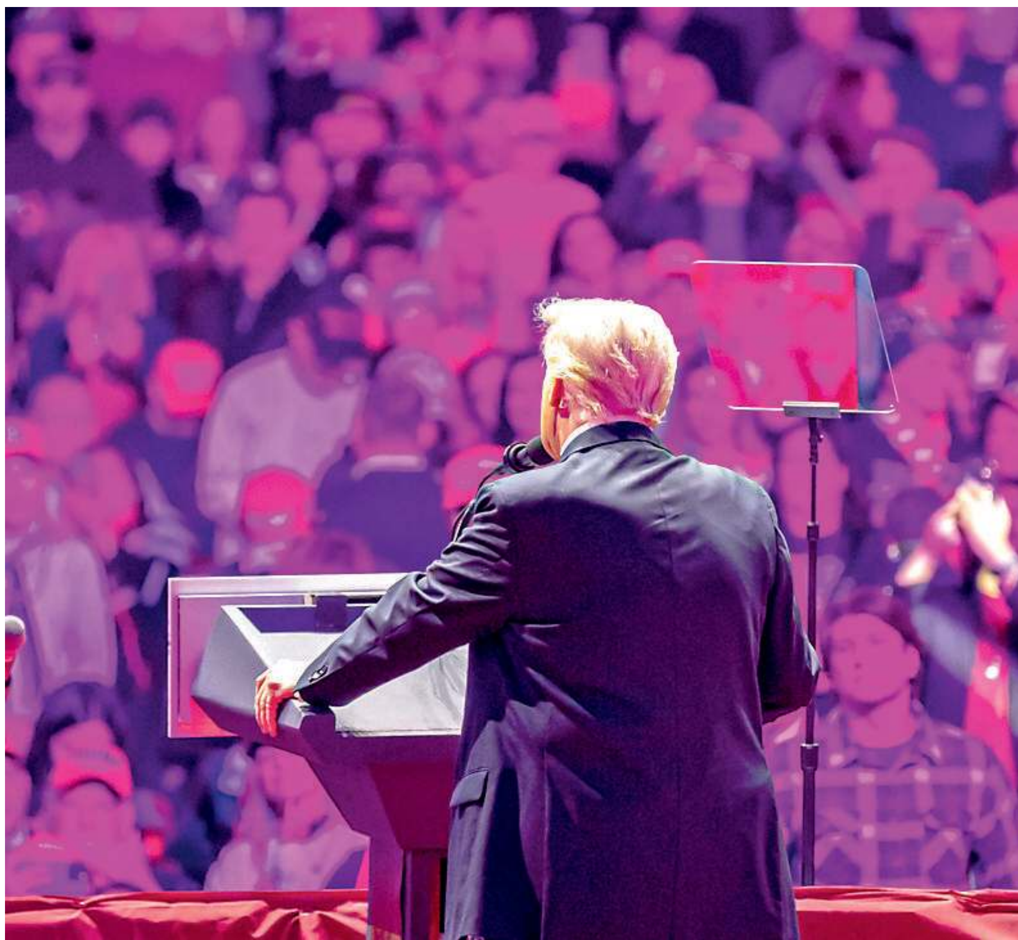
Il titolo dell'opera buffa, ufficioso, è "Mar-a-Lago Accord" (Mala), "accord" come quello con cui all'Hotel Plaza di New York, nel 1985, si decise di fermare la corsa del dollaro che si riteneva stesse minando gli equilibri dell'economia mondiale. Adesso, presupponendo che il luogo dell'intesa sia la sontuosa residenza dei fine settimana in Florida di Donald Trump, lo schema di cui si parla nei salotti della finanza, nelle cancelliere e sui giornali globali, traccia un percorso insidioso per giungere alla ristrutturazione del maxi debito americano e a una svalutazione del biglietto verde. L'obiettivo, necessario per "rendere l'America nuovamente grande", dovrebbe essere ottenuto con le buone - la persuasione politica - o con le cattive - introducendo dazi pesanti e poi usando la leva della loro eliminazione come incentivo ad accogliere il Piano. In entrambi i casi, gli effetti potenziali possono rivelarsi negativi, sino a trasformare il sogno proibito americano in un incubo diffuso per tutti.



Il "Mala", nome che non promette bene, potrebbe essere uno dei tanti "boatos" che insidiano le nostre giornate, una diceria o una falsa indiscrezione. Però, a furia di vederla emergere e sparire come un rivo carsico sulla stampa internazionale, il sospetto che sia più di una brezza calunniosa è divenuto concreto. Lo aiuta il fatto di avere una fondatezza che spiega l'iperattivismo di Trump e anche un suo senso compiuto, per quanto disputabile, almeno secondo Stephen Miran, presidente del Consiglio degli advisor economici di Trump, un economista di 41 anni convinto che un incremento generalizzato delle tasse doganali sia un beneficio per una grande economia come quella americana. Questo, perché crede che il liberismo possa funzionare solo in un sistema di concorrenza perfetta quale non è quello in cui viviamo. Pertanto, si fa portavoce di un protezionismo che – giura - può spingere che gli Stati Uniti a ottenere più frutti che danni.

In un testo diffuso in novembre, Miran sostiene che il deficit commerciale Usa è originato dal dollaro forte, sostenuto dalla inelastica domanda di titoli di stato americani, e dall'incapacità dell'Europa di imporre la propria valuta come riferimento internazionale. La situazione, argomenta, va corretta. Il Mala, se possibile definito anzitutto con Europa, Cina e Giappone, dovrebbe condurre a una vendita massiccia, a prezzi calmierati e inferiori al corso di mercato, di dollari presi dalle principali riserve valutarie della Terra.

Parallelamente, i firmatari dell'Accord, dovrebbero impegnarsi "in amicizia" a trasformare i loro bond americani in certificati secolari a rendimento ridotto o azzerato. In cambio otterrebbero un abbassamento delle barriere tariffarie e il maggior commercio che ne deriverebbe dovrebbe compensare le perdite connesse alla riduzione degli interessi per un periodo sino a cento anni. Snelliti, e



Donald Trump al raduno alla Capital One Arena di Washington per la vittoria del Make America Great Again

nuovamente dinamici, gli States tornerebbero a essere la locomotiva del pianeta. Questo, ovviamente, secondo l'apocalittico e integrato Miran, economista laureato a Harvard.

A suo avviso, il mostruoso passivo americano potrebbe essere ristrutturato con una modalità presunta gentile, secondo la formula, "non cancelliamo il debito ma ti paghiamo meno". I soliti ben informati dicono che a Trump l'idea (pericolosa) piace. Del resto, combina i quattro fattori che lo ossessionano e sui quali ha incardinato la politica economica: moneta, conti pubblici, dazi e bilancia commerciale. E può risolvere multilateralmente due questioni centrali. La prima è il deficit statunitense sugli scambi (273 miliardi con la Cina, 236 con l'Ue, 44 con l'Italia) costruito sul dollaro forte, mossa vantaggiosa sinché l'industria del resto del mondo non ha cominciato a minacciare il "made in Usa". La seconda è l'immensa voragine nei conti pubblici, che a inizio anno valeva 36 mila miliardi di dollari (novemila in mani straniere), tre volte il passivo di tutta l'Eurozona, comportando una spesa per interessi che, nell'anno fiscale 2024, ha raggiunto gli 882 miliardi, più del doppio rispetto a quattro anni prima. Insostenibile, alla lunga.

È in tale ambito di instabilità che si è affermato quello che, a Bruxelles, un economista francese definisce con un sorriso amaro il "dazifascismo". Dice che Il Mala risolve solo in apparenza i problemi di Trump. Brandendo le "tariffe" come clava del (suo) risanamento, diminuisce lo scoperto verso l'estero, indebolisce il dollaro, incrementa le esportazioni, taglia le importazioni, costringe gli ex alleati a comprare più armi e tecnologie americane. Ma poi che succede?

Il ragionamento degli economisti europei è che gli Usa - debitori del Mondo, ma garanti del dollaro quale moneta di riserva – potrebbero immaginare un'operazione del genere a piccoli passi e offrendo una buona remunerazione, cosa che non si possono permettere e non è prevista da Miran. Se forzassero la mano, correrebbero il rischio di invertire i flussi di capitale e colpire il fragile equilibrio di Wall Street dove le Tech sono sovra quotate. "Il castello di carta può crollare anche solo a parlarne", ammette il professore parigino. Oltretutto, la svalutazione richiede un calo dei tassi Usa, impraticabile se gli americani tornassero a comprare con entusiasmo, perché ripartirebbe l'inflazione. A quel punto la bilancia commerciale non potrebbe che peggiorare.

Agli analisti dell'olandese Ing sembra tanto un "giocare con il fuoco", se non altro perché un dollaro forte è necessario in tempi di alti dazi che non facilitano le importazioni e la crescita americana è trainata dai consumi. La frenata della congiuntura planetaria avrebbe un ritorno pure sugli States, ci sarebbe inflazione, volatilità in Borsa e il rischio di uno stop al sistema globale. A parte gli adepti di Trump, nessuno sembra credere allo schema di "Mar-a-lago" che, per ora resta solo un coacervo di indiscrezioni. Se realizzato, potrebbe però condurre a dei "Mala" tempora. Pessimi, ammettono gli esperti europei. Brutti come il debito americano che, così grande, non si vedeva dagli anni Quaranta. E allora c'era la guerra. —

IL COMMENTO

POVERTÀ, I NUMERI DEL TRACOLLO SOCIALE

FRANCESCO JORI

I conti non tornano. «Abbiamo abolito la povertà», proclamava dal canonico balcone Luigi Di Maio venerdì 28 settembre 2018: magari si riferiva alla sua, non certo a quella degli italiani. Che continuano a rimanerci da anni: 6 milioni di persone versano in povertà assoluta, segnala l'Istat nel suo ultimo rapporto sulle condizioni di vita e reddito delle famiglie (mezzo milione di famiglie a Nord Est); quindici anni fa, alla vigilia del 2008, prima della grande crisi finanziaria, erano la metà, 3 milioni. Vuol dire, in concreto, che si trovano in difficoltà tali da non potersi curare regolarmente, pagare le bollette, mangiare due volte al giorno. Altri 8 milioni arrivano a mala pena a disporre del reddito necessario per vivere. Dunque, per un italiano su quattro far fronte alla quotidianità è una guerra: troppo spesso in perdita. Ad aggravare la diagnosi, sempre da dati Istat, è l'aumento delle diseguaglianze: l'ammontare del reddito del 20 per cento delle famiglie che stanno meglio è oltre cinque volte superiore alle entrate del 20 per cento di quelle che stanno peggio; un dislivello tra i più alti in Europa.

A fronte di questa disfatta sociale, il governo ha ridotto di 300 milioni il fondo di finanziamento dell'assegno di inclusione, come ha denunciato l'Alleanza contro la povertà in un'audizione in Parlamento, segnalando che i beneficiari della misura risultano dimezzati; e che nel 2024, nella lotta alla povertà, la legge di bilancio ha disposto un minore investimento di 1,7 miliardi.

Non è questione solo dell'attuale esecutivo. Dal 2008, inizio della crisi, prima di esso se ne sono alternati otto di ogni impronta, tecnici compresi; ma la situazione non è cambiata, semmai si è aggravata: oltretutto in un contesto generale di debito pubblico che ha raggiunto i 3mila miliardi, con un onere di 90 miliardi l'anno di soli interessi. Il tutto con un Pil inchiodato a un magro più 0,7 per cento; e con 24 milioni di persone che hanno un lavoro, sui 38 che avrebbero l'età per farlo. La crescente povertà degli italiani è alimentata da un altro dato, appena proposto dall'Organizzazione internazionale del Lavoro: i nostri salari ci collocano all'ultimo posto tra i Paesi del G20. Se nel 2024 sono cresciuti di 2,3 punti percentuali, le retribuzioni reali causa inflazione risultano di 8,7 punti inferiori a quelle pre-crisi del 2008; da allora il potere d'acquisto dei nostri salari ha subito le perdite maggiori in termini assoluti dei Paesi avanzati, mentre la Germania ha conosciuto un + 15.

Non c'è bisogno comunque di statistiche: bastano e avanzano le cronache quotidiane per registrare come e quanto siano penalizzate in particolare le famiglie coi redditi più bassi (senza bisogno di sprofondare sotto la soglia di povertà) dall'oggettivo aumento dei prezzi dei beni di prima necessità, superiore a quello delle entrate; anche per effetto di scandalose speculazioni, a partire dagli alimentari e dall'energia.

A fronte di questo bollettino a rischio Caporetto, assicurare una risposta che non si riduca a semplici quanto velleitari tamponi è una soluzione non limitata a ridurre il disagio, ma rivolta all'interesse collettivo: le diseguaglianze degradano facilmente in fratture sociali deleterie, tali da alimentare conflitti distruttivi. E non è chiaramente questione solo italiana: l'Agenda Onu 2030 per lo sviluppo sostenibile indica l'obiettivo di eliminare completamente entro quell'anno la povertà estrema. Nei fatti, non alla Di Maio. —

La protesta

In Serbia oltre centomila firme contro la nuova miniera di litio

Petizione rivolta alla Commissione europea: no al progetto sostenuto dall'Ue nell'area di Loznica

Stefano Giantin / BELGRADO

Non solo università e licei occupati, proteste quotidiane, una crisi politica e sociale di cui non s'intravede la fine. In Serbia potrebbe presto riesplodere la rabbia popolare anche per una questione irrisolta e delicata: quella del litio, "oro bianco" di cui il paese è ricco. E che il colosso straniero Rio Tinto mira da anni a sfruttare, fermato per ora solo da massicce proteste di piazza e dall'opposizione di gran parte della popolazione.

Il tema è tornato prepotentemente d'attualità dopo che l'Unione europea ha reso noti i 47 progetti strategici che, nelle intenzioni di Bruxelles, dovrebbero garantire l'indipendenza del Vecchio continente sul fronte delle cosiddette materie prime critiche: nichel, cobalto, grafite, manganese e litio. Progetti che sono stati indicati anche in una mappa che elenca i siti strategici in Europa dal Portogallo fino alla Finlandia, a Francia, Polonia, Romania, Grecia.

E la Serbia? Non c'è, hanno osservato con soddisfazione i tanti oppositori del progetto Jadar, che sulla carta avrebbe dovuto interessare la Serbia occidentale, nell'area di Loznica: Rio Tinto aveva progettato una grande miniera, con investimenti stimati di due miliardi di dollari. Secondo previsioni di esperti, il litio serbo potrebbe coprire il 10% del fabbisogno globale, in crescita a causa della domanda della nuova economia "verde", soprattutto per le batterie di auto elettriche e pannelli fotovoltaici. Tutto è però rimasto solo sulla carta, dopo le massicce proteste di piazza registrate a Belgrado e nel resto della Serbia tra 2021 e 2022, con strade e autostrade bloccate e decine di migliaia in piazza a denunciare il devastante impatto ambientale dell'estrazione del litio.



Foto dall'alto di una miniera per l'estrazione del litio gestita dalla società Rio Tinto

> L'investimento stimato dalla società Rio Tinto toccherebbe i due miliardi di dollari

Il governo aveva fatto alla fine marcia indietro. Ma l'anno scorso il progetto Jadar aveva conosciuto una nuova accelerazione, in particolare dopo la firma di un controverso memorandum d'intesa tra Ue e Belgrado su una «partnership strategica» sulle materie prime sostenibili, sulle catene di fornitura delle batterie e sui veicoli elettrici.

Da allora, di nuovo blackout. E il fatto che la Serbia non sia stata inserita da Bruxelles nella lista dei 47 progetti strategici ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli "indignados" serbi. Per poco. È quanto ha suggerito il presidente serbo Aleksandar Vučić, che ha anticipato che l'Ue dovrebbe concedere anche allo Jadar lo status di progetto strategico nel giro di qualche giorno, durante una nuova tornata di selezioni dedicata appunto ai paesi ancora fuori dal club europeo che più conta. Parole, quelle di Vučić, e mosse, quelle che potrebbe fare Bruxelles, che rischiano di creare un terremoto in una Serbia già instabile.

I gruppi social su cui cittadini e studenti coordinano le proteste ribollono ormai da giorni, con appelli a salire sulle barricate se lo Jadar dovesse "risorgere". «Non siamo il cortiletto della mafia delle miniere, i nostri avvocati sono già al lavoro per preparare ricorsi», hanno avvisato da parte loro diverse Ong e associazioni, tra cui Mars Na Drini, da anni in prima fila contro il progetto Jadar. E il malcontento si rafforza, con oltre centomila serbi che, in pochi giorni, hanno sottoscritto una petizione-lettera aperta, proposta dall'associazione Eko Straza e diretta alla Commissione europea e alla presidente a von der Leyen, che chiede appunto che il progetto Jadar «sia cancellato dalla lista dei progetti strategici fuori dai confini Ue». Se così sarà lo si scoprirà a breve. —

Speso un miliardo per la bonifica degli ordigni collocati fra 1991 e 1995
Nel dopoguerra si sono contati 207 decessi causati da esplosioni

L'annuncio del governo Croazia libera dalle mine entro il marzo 2026



Un cartello che segnala il pericolo delle mine antiuomo in un campo in Croazia

IL FOCUS

Andrea Marsanich / FIUME

Entro il primo marzo 2026 la Croazia sarà liberata dall'incubo delle mine, disseminate durante il conflitto tra il 1991 e il 1995. Lo ha fatto presente in Parlamento il vicepresidente del governo e ministro dell'Interno, Davor Božinović, aggiungendo subito che lo sminamento ha visto finora la Croazia spendere la somma di un miliardo di euro, a cui si devono aggiungere le centinaia di milioni stanziate da paesi e istituti vari.

Uno dei più stretti collaboratori del premier Andrej Plenković, nel presentare la relazione sulla bonifica delle mine svolta nel corso del 2024, ha riferito che l'anno prossimo lo Stato croato si affrancherà finalmente da questa terribile eredità del conflitto, atto che significherà «la vittoria della vita sulla morte», ha detto. Non si può dargli torto: dalla fine delle ostilità, 30 anni fa, negli incidenti causati da questi micidiali ordigni e nelle operazioni di sminamento, sono rimaste coinvolte 650 persone, di cui 207 sono decedute e tra queste 6 erano bambini.

A perdere la vita sono stati 40 artificieri. «Ci fa enorme piacere che nel 2023 non vi sia stato neanche un incidente provocato dalle mine in Croazia – ha riferito il ministro –- e questo conferma l'efficienza del nostro sistema, con il lavoro di bonifica che dovrà ancora riguardare una cinquantina di chilometri quadrati. Tra un anno o poco meno, potremo dire che escursionisti, cacciatori, pastori, raccoglitori di funghi e piante varie, semplici amanti della natura, potranno circolare senza il timore di esplosioni, morti, ferimenti, tragedie».

Božinović non poteva però non aggiungere un'informazione importante, rilevando che «dopo marzo 2026 potrebbe comunque restare in giro qualche raro residuato bellico, sia perché non rinvenuto dagli artificieri, sia perché lasciato in natura da gente incauta». Così avvenne nel luglio del 2005 nell'isola dalmata di Lissa (Vis), che si credeva da anni affrancata dalle mine. Invece lo scoppio di un ordigno ferì gravemente un turista olandese, facendolo finire in ospedale a Spalato. Riuscì a cavarsela, ma l'episodio rimase un monito, un avvertimento a cui prestare attenzione da parte di chi si trova nelle ex aree calde del conflitto croato – serbo. Aree che, sarà bene sottolinearlo, non hanno riguardato l'Istria, il Quarnero e le isole nordadriatiche, regioni dove non si è mai avuto a che fare con campi minati.

Le ultime due contee (regioni) adriatiche dove è stata portata a compimento la bonifica sono il Sebenzano (fine 2023) e lo Spalatino, dove da mesi non c'è più alcuna zona a rischio mine. «Prossimamente celebreremo l'evento a Spalato» ha assicurato Božinović. Se alle vittime del dopoguerra aggiungiamo le persone decedute durante la Guerra patria, come in Croazia viene chiamato il conflitto contro gli indipendentisti serbi, la cifra complessiva sale a 526 decessi, un prezzo molto alto che il giovane paese ha dovuto pagare per uscire dalla Federativa jugoslava. —

Mondo

LA SITUAZIONE DOPO LA CATASTROFE

Sisma in Myanmar Scosse e raid militari rallentano le ricerche

Il bilancio sale ad almeno 1.700 morti e centinaia di dispersi
Un attacco aereo nello stato di Shan uccide sette persone



Soccorritori al lavoro nei pressi di un edificio crollato per il terremoto a Mandalay, in Myanmar ANSA

Fabio Govoni / ROMA

A due giorni dal catastrofico terremoto, il Myanmar sembra sprofondare in un buco nero: almeno 1.700 morti accertati, secondo un bilancio ufficiale provvisorio della giunta militare, e centinaia di dispersi, che paiono una goccia in quello ormai viene prospettato da tutti come un oceano di morte e distruzione.

GLI ATTACCHI

E i soccorsi, difficoltosi, sono ostacolati dalle scosse di assestamento e dalla ripresa dell'offensiva militare contro i ribelli da parte della giunta golpista, che pure aveva stupito con una inedita richiesta urgente di aiuto internazionale. I raid aerei, accusa un funzionario dell'Onu impegnato nella macchina dei soccorsi internazionali, sono ricominciati neanche un'ora dopo la prima, micidiale scossa di magnitudo di 7.7, nel primo pomeriggio di venerdì. Nello stato nord-orientale di Shan (una delle province ribellatasi in armi contro il regime militare) un bombardamento governativo ha ucciso almeno 7 persone. Le scosse hanno distrutto edifici, abbattuto ponti e divelto strade in ampie zone del Myanmar, ma con maggiore intensità nella centrale piana del fiume Irrawaddy, attraversata da nord a sud dalla faglia tettonica di Sagaing. A Mandalay, seconda città del Paese con 1,7 milioni di abitanti, la più colpita dalla furia del sisma, i soccorritori della protezione civile sono riusciti in 48 ore a estrarre vive 29 delle persone che erano rimaste sotto il complesso abitativo crollato Sky Villa: 4 palazzine di 11 piani, 3 collassate. Si stima che le macerie nascondano ancora circa 90 persone, non si sa se vive o morte. In un monastero buddista, squadre birmane e cinesi si stanno coordinando per cercare le decine di monaci presumibilmente dispersi che stavano sostenendo un esame. Due scosse di assestamento di 4.2 e 5.1, hanno colpito intorno alle 7:30 (l'una di notte in Italia) e alle 14 (le 7.30 italiane).

LA THAILANDIA

A oltre mille chilometri di distanza dal Myanmar, a Bangkok, 18 morti sono stati estratti dalle macerie del grattacielo di 30 piani in costruzione che si è sbriciolato, mentre risultano dispersi una settantina di operai del cantiere. lntanto, le autorità thailandesi hanno avviato un'indagine sulla costruzione dell'edificio, l'unico a essere crollato nella capitale, realizzato da un'impresa in joint venture tra la Italian-Thai Development Plc e una sussidiaria del China Railway No.10 Engineering Group, operante sotto la China Railway Engineering Corporation, una delle più grandi aziende di costruzioni e ingegneria al mondo. —

LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Netanyahu sfida la Cpi e mercoledì va da Orban Focus sul piano Trump



Viktor Orban e Benjamin Netanyahu in una foto di archivio ANSA/AFP

ROMA

«La pressione militare su Hamas sta funzionando». Benyamyn Netanyahu, due settimane dopo aver rotto la tregua a Gaza, riprendendo i raid e le operazioni di terra, ha rivendicato questa scelta. Invitando i leader della fazione palestinese all'esilio a patto che le milizie si disarmino. È una nuova prova di forza del premier israeliano, che ha deciso di sfidare anche i giudici dell'Aja che lo accusano di crimini contro l'umanità: mercoledì volerà a Budapest da Viktor Orban, che ha garantito che non eseguirà il mandato di arresto spiccato dalla Cpi, ma subito l'Ue ha rinnovato l'appello agli Stati membri a fare il proprio dovere. I bombardamenti su Gaza, che erano ripresi il 18 marzo dopo due mesi di fragile cessate il fuoco, non si sono interrotti neanche nel primo giorno di Eid al-Fitr, la festività musulmana che segna la fine del mese di digiuno del Ramadan. La linea dura di Netanyahu non cambia: colpire Hamas per costringerlo a riconsegnare gli ultimi ostaggi e poi arrendersi. Intanto va avanti sulla strada tracciata dalla Casa Bianca per il futuro di Gaza: Israele garantirà la sicurezza nella Striscia e «consentirà l'attuazione del piano Trump per la migrazione volontaria. Questo è il piano. Non lo nascondiamo e siamo pronti a discuterne in qualsiasi momento», ha assicurato il premier, che ora punta ad allargare il consenso internazionale su questa proposta. Fonti israeliane hanno fatto sapere che ne discuterà mercoledì a Budapest con Viktor Orban. —

ALLA BASE NORVEGESE DI ANDØYA

Il razzo Spectrum parte ma esplode quasi subito

Il primo razzo orbitale lanciato dall'Europa continentale è esploso dopo un volo durato appena poche decine di secondi, presso la base spaziale norvegese di Andøya, nell'Artico. Poco dopo il decollo, Spectrum, un razzo a due stadi sviluppato dalla startup tedesca Isar Aerospace, ha iniziato a oscillare, si è capovolto e poi è ricaduto con una forte esplosione. Secondo la Isar Aerospace, il razzo è ricaduto in acqua e «la rampa di lancio sembra essere intatta». Il lancio ha generato «tonnellate di dati che i team possono ora valutare e da cui imparare», ha affermato un commentatore di Isar Aerospace su YouTube. La polizia regionale ha dichiarato che dopo la caduta del razzo non sono stati segnalati danni a persone o cose. Un razzo orbitale è un veicolo di lancio in grado di posizionare un carico utile, come un satellite, dentro o oltre l'orbita terrestre. Prima del lancio, posticipato più volte a causa delle condizioni meteorologiche, la Isar Aerospace aveva dichiarato di avere scarse speranze di raggiungere l'orbita terrestre al primo tentativo. —

IL CASO

Drone russo vola sul centro Ue Indaga il pool antiterrorismo

Il velivolo è stato rilevato per cinque volte nell'ultimo mese sul Lago Maggiore
In zona, oltre alla struttura di ricerca europea, ci sono stabilimenti di Leonardo

Lorenzo Attianese / ROMA

Ombre della guerra ibrida nei cieli italiani fanno scattare le indagini del pool antiterrorismo della Procura di Milano e gli accertamenti dei servizi italiani. A mettere in allerta inquirenti e investigatori è la rilevazione del Joint research centre della commissione europea a Ispra, sul Lago Maggiore: la struttura di ricerca dell'Ue ha intercettato un drone di sospetta origine russa che avrebbe sorvolato la stessa zona, nel Varesotto, per cinque volte nell'ultimo mese. Proprio i responsabili del Centro comune di ricerca europeo, che ha avviato un progetto di ricerca sugli aspetti della sicurezza dei droni, hanno poi segnalato quanto stava accadendo facendo scattare controlli più approfonditi. L'obiettivo principale è di fugare qualsiasi sospetto che alla base di questa vicenda possano esserci tentativi di spionaggio di obiettivi sensibili coperti da vincoli di sicurezza nazionale ed europea. Anche perché ad una manciata di chilometri ci sono stabilimenti di Leonardo, l'azienda industriale della Difesa nazionale, mentre più distante, a Solbiate Olona, c'è la sede operativa di un comando Nato ed a Pavia un altro luogo di ricerca con un laboratorio di energia nucleare applicata.


Il centro di ricerca dell'Ue sul Lago Maggiore, a Varese

I PRECEDENTI

Quanto è accaduto si aggiunge ad un altro giallo che riguardò una tragedia verificatasi nel 2023 nella stessa zona - a Sesto Calende - con il naufragio causato dal maltempo dell'imbarcazione Love Lake, sulla quale morirono gli agenti segreti dell'Aise e del Mossad israeliano. Al momento - spiegano fonti di sicurezza che seguono il caso - c'è «massima cautela» sulla dinamica e sulla paternità dell'azione e appare difficile pensare a droni in grado di viaggiare dalla Russia all'Italia. Non ci sarebbero al momento testimoni oculari, il velivolo elettronico sarebbe stato intercettato da un sistema di rilevazione di radiofrequenze che avrebbe indicato un apparecchio di fabbricazione russa. La tipologia non è tuttavia di quelle che hanno la capacità di viaggiare per molti chilometri, quindi sarebbe eventualmente partito da una base non lontana dall'area che avrebbe sorvolato. Mentre gli accertamenti degli inquirenti proseguono, anche il Copasir sarebbe orientato ad acquisire maggiori elementi prima di disporre ulteriori approfondimenti.

> **A pochi chilometri nel 2023 il naufragio del Love Lake, in cui morirono vari 007**

LE REAZIONI

Non si esclude che la questione possa già essere stata affrontata in maniera preliminare al Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica, che si è tenuto venerdì scorso e al quale ha partecipato come da prassi anche Matteo Piantedosi, il cui ministero ha la competenza riguardo alla protezione delle infrastrutture critiche sul suolo nazionale. Il caso scuote anche la politica. Diversi partiti hanno annunciato interrogazioni parlamentari a cominciare da Forza Italia, che pretende «chiarezza», affinché «si sappia nel dettaglio cosa sia successo», visto che «il tema della sicurezza nazionale è un elemento essenziale da preservare rispetto ad influenze straniere, in un momento particolare come questo a livello internazionale. L'Italia - prosegue FI - è un grande paese produttore di tecnologie militari. Questa vicenda dimostra che è essenziale investire per garantire la sicurezza». —

> **Forza Italia chiede «chiarezza affinché si sappia nel dettaglio che cosa sia successo»**

IL CONGRESSO

Calenda lancia l'appello ai «volenterosi italiani»

ROMA

Carlo Calenda chiama a raccolta i 'volenterosi italiani', cioè quelli che, sottolinea all'acme del suo intervento di chiusura al congresso di Azione, «sono a favore di una Nato Europea». Non Matteo Salvini e Giuseppe Conte che, da «populisti», «sono la stessa cosa» e direbbero di no. E non Matteo Renzi, che è contro il piano von der Leyen dopo aver subito una «forte mutazione genetica». Non Elly Schlein, che è per l'Europa, ma non per il riarmo. E né Giorgia Meloni, «che è per il riarmo, ma non per l'Europa». L'appello di Calenda si rivolge a un preciso arco parlamentare che immagina possa andare dal suo partito a FI, passando per + Europa, fino ad un pezzo del Pd. E che lui punta a far diventare determinante. Anche in vista delle prossime regionali. Giovanni Donzelli, infatti, già ipotizza alleanze con Calenda per le Marche. Ma questo gruppo che qualcuno definisce 'Ursula 2.0' perché richiama quella che si creò in Ue, non sembra scaldare, almeno per ora, i cuori dei chiamati in causa. Tace Forza Italia, mentre + Europa con Riccardo Magi invita a puntare gli occhi sulle divisioni della maggioranza più che su quelle dell'opposizione e ad evitare di applaudire troppo la Meloni vista la situazione del Paese. E una chiusura arriva anche dai riformisti Dem nominati da Calenda uno ad uno dal palco. «È fatto così, gli si vuole bene lo stesso», commenta ironico Sensi postando il video nel quale il leader di Azione lo chiama in causa. A chiudere la porta è però il senatore Alessandro Alfieri, che assicura: «I riformisti del Pd continueranno a battersi con determinazione per un Pd plurale e con cultura di governo». Facendo esattamente «il contrario di chi ci vorrebbe divisi». Anche Avs e M5S criticano l'idea dei 'volenterosi'. Tra tutti il commento di Bonelli: «Così farà governare Meloni per 20 anni». —

IL RIARMO

La Lega vuole un'alternativa al piano di von der Leyen

La proposta sarà fatta ai Patrioti Ma è ancora scontro con FI Tajani ammonisce gli alleati «Abbiamo bisogno di costruire, non di fare gli sfasciacarrozze»

ROMA

La Lega alza il tiro e si dice pronta a proporre al gruppo dei Patrioti un'iniziativa per invitare Ursula Von der Leyen a rivedere il progetto da 800 miliardi di euro per la difesa. Una mossa che stride con la linea dei colleghi di governo in Italia, in particolare all'indomani dell'intervento della presidente del Consiglio Giorgia Meloni che, dal palco di Azione, ha ironizzato sui quei leader che sperano nella trasformazione dell'Ue in «una grande comunità hippie demilitarizzata». «Abbiamo bisogno di costruire, non di sfasciacarrozze», ammonisce il vicepremier azzurro Antonio Tajani che avverte il resto del centrodestra: «Siamo leali con il governo, ma non rinunceremo mai alle nostre idee, non piegheremo la testa quando si tratta di difendere i nostri valori». Matteo Salvini, però, non molla e, nonostante Tajani gli abbia spiegato più volte nei giorni scorsi che «la politica estera la decidono lui e la premier», il segretario della Lega, con il congresso alle porte, insiste sulla sua linea del 'no alle armi' rilanciando un sondaggio secondo il quale «94 italiani su 100 dicono no all'invio di truppe in Ucraina». Commentando che è «sacrosanto». «Per la Lega - ricorda - le priorità sono ospedali, scuole, stipendi e sicurezza degli italiani, non eserciti europei o spese folli e inutili per proiettili e bombe». La posizione del partito, pro-Trump e anti-von der Leyen, corre sui social dove l'account ufficiale della Lega definisce il neo presidente Usa «l'unico che sta mettendo in atto una grande operazione di pace nel nostro continente», mentre «quello di Bruxelles è un atteggiamento totalmente irresponsabile». Da Napoli, dove si chiude la convention di FdI, Arianna Meloni rilancia, invece, le ragioni della sorella e riserva una stoccata a chi non vuole investire nella difesa. Giorgia è «riuscita a far dialogare le due sponde dell'Atlantico. Bisogna avere senso di responsabilità non stiamo giocando a Risiko. Noi siamo sempre stati europeisti - ribadisce - e siamo con l'Italia e con l'Europa, perché l'Italia è in Europa e siamo convinti che non si debba rompere l'Occidente». Rafforzare la difesa europea è necessario per la sicurezza e per scongiurare future crisi, concorda Maurizio Lupi (Noi Moderati). Tre gambe della coalizione, insomma, si osserva nell'opposizione, e «tre posizioni diverse in Ue». —


L'intervento in streaming di Tajani al convegno di FI a Firenze

Vicini alla Famiglia di

Isidoro Gottardo

ricordando i tanti momenti passati insieme, nel segno di una grande amicizia fondata su valori comuni.

ANGELA BRANDI
MAURIZIO BUCCI
GIULIO CAMBER
PIERO CAMBER
SERGIO DRESSI
BRUNO MARINI
GIULIANO PASCAZIO
PIERO TONONI.

Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 2 Aprile alle ore 18.00 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.
Trieste, 31 marzo 2025



«REMIGRAZIONE TOTALE»

Casapound, blitz al Colosseo

Roma: blitz dei militanti di Casapound al Colosseo ieri «per ribadire che l'unica soluzione a immigrazione, degrado e insicurezza è la remigrazione totale e senza compromessi degli irregolari». I manifestanti hanno srotolato uno striscione con la scritta "demigration". —

Friuli Venezia Giulia

IL PRESIDENTE MASSIMILIANO FEDRIGA

Con Salvini è tornata la concordia



I rapporti tra Matteo Salvini e Massimiliano Fedriga non sono mai stati così buoni. Questo assicura chi è vicino al governatore del Fvg e presidente della Conferenza delle Regioni, spesso indicato come possibile successore nel Carroccio. Non c'è solo lo stile più cauto rispetto al Capitano, ma anche una differente visione delle relazioni internazionali e del posizionamento politico della Lega.

IL COORDINATORE FVG MARCO DREOSTO

«Buono il nostro standing»



L'approccio al congresso per il coordinatore regionale Dreosto è fatto con «spirito positivo e, grazie ai risultati sul territorio, ci presentiamo con un buono standing». Il partito, ricorda Dreosto, «è il primo a livello regionale: abbiamo 350 amministratori in Fvg a partire da Fedriga fino ai consiglieri comunali, i temi che sosteniamo hanno riscontro». In Fvg la Lega ha tenuto rispetto all'onda di FdI: tra i voti del Carroccio e della sua civica, alle regionali Fedriga ha raccolto il 40%.

L'EUROPARLAMENTARE ANNA MARIA CISINT

«Vannacci? Bene le nuove energie»



L'europarlamentare Anna Maria Cisint conosce bene Roberto Vannacci e apprezza il suo collega a Bruxelles. Interpellata su rumors di un possibile ruolo per il generale nel partito non si pronuncia direttamente, ma non chiude la porta: «Al di là dei nomi penso che le nuove energie facciano bene. Non ho paura di confrontarmi con gli altri, non mi sento mai minacciata». In un'ottica di ricambio? «Non necessariamente, si può anche aggiungere un posto a tavola...».

Il 5 e 6 aprile si punta a ottenere un altro posto nel Consiglio federale
«Il ruolo di vice del generale? Improbabile si decida già a Firenze»

Lega a congresso Il partito regionale marcia compatto per pesare di più



Il segretario della Lega Matteo Salvini sul palco di Pontida in una delle passate edizioni del raduno leghista

LO SCENARIO

Valeria Pace

Fervono anche in Friuli Venezia Giulia i preparativi della Lega per il congresso che si terrà tra il 5 e 6 aprile a Firenze, occasione in cui il partito regionale spera di incassare un posto in più nel Consiglio federale oltre ai due di diritto (il governatore Massimiliano Fedriga e il coordinatore Marco Dreosto). Il nome scelto all'ultimo direttivo del partito riunitosi lunedì scorso è quello di Graziano Pizzimenti, deputato e già assessore regionale ai Trasporti.



GRAZIANO PIZZIMENTI
PARLAMENTARE DELLA LEGA
CANDIDATO AL CONSIGLIO FEDERALE

Si riuniranno in totale 732 delegati, di questi 37 provengono dal territorio: 15 scelti dall'assise regionale e 22 membri di diritto

L'ATTESA

Non c'è aria di polemica o di veleni nel partito, si assicura da più parti. La candidatura unica di Matteao Salvini, che verrà incoronato nuovamente segretario, mette eventuali malumori a tacere. E dunque il momento congressuale viene visto soprattutto come un avvenimento per dare la carica ai militanti. In regione i leghisti sono convinti che difficilmente il clima verrà incrinato da scelte polarizzanti come quella di dare un incarico di peso al generale Roberto Vannacci, che poco piace ai colonnelli della Lega a Nord Est.

LE DUE ANIME

Vannacci d'altro canto non c'era sabato a Padova, all'ultimo degli eventi precongressuali sul territorio. Un'assenza che però per Anna Maria Cisint, sua collega europarlamentare leghista, non deve essere vista come un messaggio obliquo: «La sua agenda era piena. E se piace poco a Nord Est? Dipende da chi viene interpellato...». A riprova che nel partito di anime ce ne sono almeno due.

E che ne penserebbe di un ruolo per il generale? «Sono per un partito aperto», risponde Cisint, facendo eco alle parole di Salvini. Il coordinatore Dreosto non ritiene comunque che l'eventuale carica sarà annunciata al congresso, perché sarebbe «una nomina di segreteria politica, successiva. Sceglierà in maniera fiduciaria i vice».

IL GOVERNATORE

Difficile dunque pensare a colpi di scena a Firenze. Come fa notare chi è vicino al governatore, gli scossoni nella Lega non sono mai accaduti ai congressi. Le voci che parlavano di irrequietezza nei confronti di Salvini da parte del Nord sembrano archiviate. E, almeno ad ascoltare l'inner circle di Fedriga, i rapporti tra presidente e segretario sono tornati idilliaci. Passata la fase di maggiore freddezza tra il Capitano e il governatore, che incarna l'anima moderata del Carroccio che guarda a Giorgetti.

Anche se Fedriga ha sempre detto di essere concentrato sul territorio e di non avere aspirazioni di guidare il partito, è stato più volte indicato come un possibile anti-Salvini, un volto pragmatico e responsabile, il suo nome affiancato a Luca Zaia. Bene, questo non esiste, viene detto. O meglio, si sottolinea, i commentatori confondono i toni con il merito, su cui c'è per lo più sintonia, e se manca su alcuni dossier, basta una battuta: «Il partito non è una caserma».

I nodi però non sono pochi: c'è l'europeismo di Fedriga e il sovranismo di Salvini, il sì all'aumento delle spese in Difesa del governatore e il no al riarmo del segretario. Fedriga poi non è mai stato un "vannacciano". E se il generale diventerà il braccio destro del segretario? «Vedremo che tipo di deleghe avrà», dicono i fedelissimi di Fedriga. Non è il momento delle fratture, insomma, ma degli applausi dei duemila all'appuntamento precongressuale di Padova e dell'entusiasmo dei delegati.

I DELEGATI E IL CONSIGLIO FEDERALE

A Firenze si riuniranno in totale 732 delegati, di cui circa 400 elettivi. Saranno 37 i delegati provenienti dal Fvg, 22 di diritto e 15 eletti in fase di congresso regionale a settembre 2023. I membri di diritto invece sono i segretari provinciali, il segretario regionale, il governatore, gli eletti, gli assessori, i 13 consiglieri regionali.

La novità però è che la Lega Fvg, forte di essere rimasta il primo partito in regione, punta a ottenere un posto elettivo dei 22 in palio al Consiglio federale. E il nome su cui si è trovata la convergenza del direttivo del partito «in maniera unitaria», rimarca Dreosto, è quello di Graziano Pizzimenti. Un nome scelto anche – parrebbe – per dare rappresentatività al territorio dell'Udinese. A farsi avanti sarebbero stati anche Massimiliano Panizzut e Cisint. Poi l'eurodeputata avrebbe fatto un passo indietro, e così anche Panizzut. Insomma, anche a livello di Fvg si lavora in concordia.

LE MOZIONI

«Abbiamo un buono standing, la Lega è il primo partito in regione, il sentiment è positivo», Dreosto commenta così le chance della candidatura. E pure il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin rivendica i buoni risultati in regione.

Ma l'indirizzo politico del partito passerà attraverso le mozioni. La Lega Fvg, spiega Dreosto, per ora ha sottoscritto quella del Veneto sull'identità, una sui porti del sottosegretario Edoardo Rixi e una sul velo integrale di Cisint. C'è poi una mozione sul nucleare presentata dalla viceministra all'Ambiente Vannia Gava per dare mandato alla Lega di «sostenere tutto il nucleare, quello da fissione e quello da fusione, spartiacque per garantire decarbonizzazione e sicurezza energetica». —

La storia

Motušić è arrivata dopo gli studi e dal suo ambulatorio si sposta via mare per prestare cure ai pochi residenti d'inverno e ai tanti turisti in estate

Cinquant'anni sull'isola L'infermiera Neda colonna per gli abitanti di Selve e Premantura

IL PERSONAGGIO

Andrea Marsanich

L'abbiamo cercata al telefono dell'ambulatorio dell'isola Selve (in croato Silba), abitato dell'omonima isola dell'arcipelago zaratino e ci ha risposto subito, mettendoci a nostro agio. È questo il suo modo di agire e proporsi al prossimo: una persona perbene, sempre disponibile, appassionata nel suo lavoro. Che è importantissimo per una piccola comunità isolata, in cui la maggioranza è composta da persone anziane, negli anta da decenni. L'infermiera Neda Motušić è una vera e propria leggenda della regione insulare adriatica, operatrice sanitaria infaticabile, che da più di mezzo secolo fornisce assistenza agli abitanti delle isole di Selve, Ulbo (Olib) e Premuda, come pure ai numerosi turisti che amano trascorrere le vacanze in questa porzione dell'Alto Adriatico che connette il Quarnaro alla Dalmazia.

Motušić, nata nel 1953, si trova a Selve dal lontano 1972: portata a termine con successo la scuola per infermiere, si trasferì nell'isola per esercitare la sua professione. Fu amore a prima vista e da allora non l'ha più lasciata. Né Selve, né la professione: e anzi non ha alcuna intenzione di smettere, convinta che la pensione non faccia per lei e che gli isolani e i vacanzieri abbiano ancora bisogno delle sue cure.

Assieme alla dottoressa Branka Živković Duvnjak e all'infermiera di patronato Silvija Vukasović, Neda forma un trio di sanitarie che nel corso dell'anno – mesi caldi esclusi – si occupa della salute dei circa 500 isolani che abitano a Selve. Numero che in estate si moltiplica per la presenza di villeggianti stranieri, tra cui tanti triestini che qui si sentono a casa.

«Per la pensione c'è sempre tempo, non ne sento il bisogno e cercherò di andare avanti fino a quando le forze mi sosterranno. È da mezzo secolo che cerco di alleviare le conseguenze di malattie e infortuni, con il mio sapere, i consigli. Ne ho salvate di vite umane. Credo comunque che le autorità sanitarie di Zara dovrebbero cominciare a pensare ai sostituti della sottoscritta e della dottoressa Duvnjak e ad aggiungere un secondo team, che sarebbe utilissimo durante la stagione turistica. A Selve ci sarebbe poi la necessità di avere una farmacia e un laboratorio, come pure un servizio di elisoccorso, che è molto più veloce delle imbarcazioni».



NEDA MOTUŠIĆ
DA MEZZO SECOLO CURA ISOLANI E TURISTI FACENDO BASE A SELVE

È nata nel 1952 «Per la pensione c'è sempre tempo Qui si vive benissimo»

Cosa le piace di quest'isola? «Tutto e anche di più», risponde Neda, sottolineando che «la natura è ancora intatta e posso dire che ci si vive bene: la gente è cordiale e ci sono persone che conosco da tantissimo tempo, come la famiglia fiumana dei Ravnich, portieri di calcio del Rijeka. A Selve inoltre le condizioni di vita sono più facili che a Premuda e ad Ulbo. Premuda soprattutto è davvero isolata e per questo non mi sottraggo mai quando si tratta di andare ad aiutare qualche abitante». L'infermiera mastica anche il tedesco e l'italiano per poter interagire con i turisti stranieri. «Durante l'alta stagione, le tre isole vengono invase da migliaia di ospiti e c'è l'assoluto bisogno di una seconda squadra sanitaria. Anche perché bisogna fronteggiare le più svariate e drammatiche situazioni, come attacchi epilettici, infarti, annegamenti, punture di insetti, fratture e quant'altro».

Prima o poi arriverà la pensione, ma Neda ha le idee chiare. In primavera raccoglierà asparagi selvatici e in autunno i funghi, ma non negherà mai sostegno e cure agli isolani che ne avessero necessità.—

Friuli Venezia Giulia

Volo Trieste-Londra Il collegamento diventa giornaliero

Da oggi cresce l'offerta per raggiungere l'Inghilterra da Ronchi con Ryanair
Fino al 31 maggio saranno in tutto otto a settimana, con doppia partenza il venerdì

Marco Ballico

Il collegamento aereo dal Friuli Venezia Giulia su Londra diventa giornaliero. È la prima volta che accade nella storia dello scalo, una nuova stelletta per il management che ha rilanciato la società. Da questa settimana sarà possibile decollare da Ronchi ogni giorno direzione Stansted, l'aeroporto centro del traffico delle maggiori compagnie europee low cost, a una settantina di chilometri di distanza dalla capitale.

Nel dettaglio, con Ryanair che si appoggia per alcuni voli su Malta Air, si potrà partire da Trieste Airport, per fare l'esempio sulla settimana entrante, oggi alle 16.40, domani alle 6, mercoledì alle 17, giovedì alle 18.10, venerdì alle 14.05 e alle 17.50, sabato alle 6, domenica alle 15.15. Lunedì 7, con l'orario estivo, la partenza è in programma alle 16.40.

Con la doppia opzione del venerdì, i collegamenti Ronchi-Stansted sono dunque 8 alla settimana, un'offerta che resterà tale fino al 31 maggio e che di fatto è doppia rispetto a quella precedente. Da giugno a settembre, fa sapere l'amministratore delegato Marco Consalvo, si scenderà a quota 6, con il solo mercoledì (per esigenze legate alle disponibilità degli aerei) senza possibilità di decollare per Londra. A ottobre si ritornerà a 8, con il doppio volo il sabato anziché il venerdì. Da novembre si passerà poi alla proposta invernale, che verrà definita a metà anno.

«Parliamo di una rotta, quella su Londra, che è ovviamente strategica. Non a caso, i riempimenti degli aeromobili registrati la scorsa estate superavano costantemente quota 90 per cento», informa Consalvo.

Nel 2024 sono transitati su Stansted 29,4 milioni di passeggeri, con un aumento del 7,2 per cento rispetto al 2023, ma lo scalo punta ora a superare i 43 milioni di presenze, una volta terminati, tra cinque anni, i lavori di ammodernamento da 1,1 miliardi di sterline, di cui 600 milioni per l'ampliamento del terminal passeggeri.

Londra a parte, sono questi i giorni di avvio della stagione estiva, con cinque nuovi collegamenti dal Fvg. Si tratta, in ordine cronologico, di Praga e Lamezia, pure via Ryanair, da ieri con collegamenti bisettimanali (giovedì e domenica verso la Repubblica Ceca, mercoledì e domenica verso la Calabria). Quindi Bucarest (Wizz Air, da oggi, il lunedì e il venerdì), Rotterdam (Transavia, da domani, trisettimanale martedì, venerdì e sabato), mentre su Stoccolma (Ryanair, dal 4 giugno, mercoledì e sabato) si dovrà ancora aspettare un paio di mesi.

Ma più in generale l'offerta di Trieste Airport si amplia anche questa estate, divisa tra 9 destinazioni nazionali (Roma Fiumicino, Milano Linate, Napoli, Catania, Palermo, Bari, Brindisi, Cagliari e Olbia) e 13 estere (Francoforte, Londra Stansted, Bruxelles, Parigi Charleroi, Dublino, Siviglia, Barcellona, Valencia, Malta, Tirana, Cracovia, Budapest e Berlino). Un totale di 27 rotte per 131 partenze medie settimanali contro le 105 dell'estate 2024, incremento che sfiora il 26%.

Sono numeri che "spingono" l'aeroporto regionale verso il traguardo del milione e 600 mila passeggeri previsto per fine 2025. Un percorso già avviato con un primo bimestre da quasi 50 mila presenze in più sullo stesso periodo del 2024: tra gennaio e febbraio si è passati da 121 mila 508 a 171 mila 392 passeggeri, +41,1%.

Il momento positivo di Trieste Airport è stato confermato dal progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre scorso approvato dal consiglio di amministrazione. Il valore della produzione è pari a 31,4 milioni (+31%), l'Ebitda a 9,8 milioni (+51,6%), l'utile a 4,8 milioni (+50%), gli investimenti lordi hanno raggiunto i 12 milioni, di cui 7,7 milioni autofinanziati (nel 2023 erano stati 11,8 milioni, di cui 9,7 autofinanziati). —

PARTENZE SETTIMANALI DAL TRIESTE AIRPORT

COLLEGAMENTI DOMESTICI		2024	2025
Ita	Roma	28	28
	Milano	11	11
Ryanair	Bari	5	6
	Brindisi	3	4
	Cagliari	4	4
	Catania	4	5
	Lamezia Terme	-	2
	Napoli	4	4
	Olbia	3	3
	Palermo	4	7

COLLEGAMENTI INTERNAZIONALI		2024	2025
Lufthansa/AirDolomiti	Francoforte	11	14
Transavia	Rotterdam	-	3
Wizz Air	Bucarest	-	2
	Tirana	2	3
Ryanair	Barcellona	2	4
	Berlino	2	2
	Bruxelles Charleroi	2	2
	Budapest	2	2
	Cracovia	2	4
	Dublino	2	2
	Londra Stansted	4	6
	Malta	3	2
	Parigi Beauvais	2	2
	Praga	-	2
	Siviglia	2	2
	Stoccolma	-	2
	Valencia	3	3

TOTALE 2024: 105 — 2025: 131

WITHUB

LA RIDUZIONE TEMPORANEA
DAL PRIMO GIUGNO SI SCENDERÀ A SEI VOLI SETTIMANALI. DA OTTOBRE DI NUOVO OTTO

Consalvo: «Rotta strategica, la scorsa estate riempimenti degli aeromobili superiori al 90%»

LA CAPITALE CECA

La novità



Ieri è scattata la novità del volo su Praga, aeroporto Václav Havel, 12 chilometri dalla capitale, che nel 2024 ha contato 16,4 milioni di passeggeri. Con gli aeromobili Ryanair sarà possibile decollare da Ronchi direzione Repubblica Ceca due volte alla settimana: oltre alla domenica (partenza alle 615), il giovedì (9.30). Praga entra così nel "pacchetto" dei voli internazionali di Trieste Airport, un totale di 17.

CON TRANSAVIA

Si va in Olanda



Da inizio aprile da Trieste Airport si viaggerà pure verso l'Olanda. Obiettivo primario della società è Amsterdam, aeroporto di Schiphol, il principale dei Paesi Bassi, uno dei più importanti d'Europa. Nell'attesa (la congestione dello scalo è un ostacolo non facile), si inizia da Rotterdam via Transavia, compagnia del gruppo Air France Klm. La frequenza sarà trisettimanale: martedì, venerdì e sabato.

DAL 4 GIUGNO

Anche Stoccolma



Tra le novità dell'estate per Trieste Airport c'è Stoccolma, via Ryanair. La destinazione, l'aeroporto Arlanda, è collegata in 18 minuti alla capitale con un treno ad alta velocità, conta 172 connessioni nel mondo, di cui cinque in Italia: Pisa, Roma Fiumicino, Milano Linate, Venezia e Catania. Il collegamento sarà operativo dal 4 giugno con due frequenze settimanali: mercoledì (partenza alle 20.20) e sabato (partenza alle 9.20).

LA GUIDA

Visto per il Regno Unito Come cambia l'ingresso dal prossimo mercoledì

Francesco Bercic

Dal prossimo mercoledì anche ai cittadini dell'Unione europea sarà richiesto un visto (chiamato Eta, acronimo di Electronic Travel Authorisation) per l'ingresso nel Regno Unito. La misura è già entrata in vigore lo scorso gennaio per i cittadini extraeuropei e si somma così al possesso del passaporto, che continuerà a essere necessario in linea con le direttive successive alla Brexit.

Il visto si rivolgerà in via esclusiva a chi vorrà rimanere nel Regno Unito per un periodo inferiore a sei mesi e dunque anche a chi fa turismo per qualche giorno. Come accade di norma in questi casi, l'introduzione del visto sta già creando diverso scompiglio: di seguito ecco le principali informazioni da conoscere.

A CHI SARÀ RICHIESTO

Il visto sarà richiesto a tutti i cittadini dell'Unione europea che vogliono entrare nel Regno Unito a partire dal 2 aprile, compreso chi fa scalo in un aeroporto britannico e intende superare i controlli di frontiera, uscendo dall'area di transito internazionale. Ogni viaggiatore avrà dunque bisogno della propria autorizzazione elettronica di viaggio, compresi i bambini e i neonati. Sarà possibile fare domanda per conto di altre persone. Resteranno esclusi coloro che sono in possesso di un permesso per vivere o per studiare nel Regno Unito (quale il permesso di soggiorno) o chi ha la cittadinanza irlandese. L'autorizzazione non sarà richiesta neanche a chi possiede la doppia cittadinanza britannica e italiana, oltre a chi è residente oltremanica.



Una suggestiva veduta serale di Londra

COME OTTENERE IL VISTO

Il 5 marzo sono state aperte le domande per ottenere il nuovo visto. La domanda per ottenere l'Eta può essere presentata tramite il sito ufficiale del governo britannico, oppure usando un'applicazione chiamata "Uk Eta". È necessario, come detto, essere in possesso del passaporto, nonché compilare un apposito modulo online, all'interno del quale va specificata la ragione del viaggio. Il governo britannico ha elencato a titolo esemplificativo alcune delle possibilità accettate: vi rientrano le visite a familiari e amici, i viaggi per affari o studio a breve termine e gli impegni retribuiti consentiti. Oltre a caricare il passaporto, viene richiesta anche una fotografia del volto. Il rilascio dell'Eta è subordinato al pagamento di una tariffa, pari a 10 sterline (11 euro e 80). L'attesa per ottenere l'autorizzazione e quindi il rilascio del visto è di tre giorni lavorativi.

QUANTO DURA IL VISTO

L'Eta ha una durata complessiva di due anni, durante i quali è possibile – con lo stesso visto – entrare e uscire più volte dal Regno Unito, a meno che la scadenza del passaporto non vi si sovrapponga e fatta salva la permanenza massima di sei mesi per volta. —

L'incidente in Carnia

Valanga sul monte Coglians Scialpinista travolto, è salvo

Allarme lanciato dagli amici, il 50enne sloveno è sopravvissuto grazie all'airbag
Il distacco della neve è avvenuto nei pressi della cima, a quota 2.700 metri

Laura Pigani / FORNI AVOLTRI

Uno scialpinista di cittadinanza slovena ieri, poco prima delle 12.30, è stato travolto da una valanga sul versante sud del monte Coglians, caduta a quota 2.700 metri. L'uomo, di 50 anni, è riuscito subito ad attivare l'airbag che lo ha fatto galleggiare sulla neve. In prima battuta sono stati gli stessi compagni di escursione a intervenire, poi aiutati dai soccorritori che hanno liberato il cinquantenne, portato in volo lo scialpinista all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.

Sul posto sono giunti gli uomini del Soccorso alpino di Forni Avoltri, assieme all'elicottero B3 di base a Tolmezzo con unità cinofila e all'elisoccorso regionale, oltre ai soccorritori della Guardia di finanza.



Lo scialpinista travolto, salvo grazie all'uso dell'airbag

Il gruppetto di tre sloveni aveva percorso il classico itinerario scialpinistico primaverile, sul versante sud del Coglians. Si trovava circa nel punto finale di quello che in estate diventa un ghiaione, dove inizia la parte a piedi, quando si è staccata la valanga che li ha tirati giù. Uno dei tre è stato travolto, ma è riuscito a galleggiare sulla pesante massa nevosa e a rimanere fuori con la testa grazie all'airbag che aveva nello zaino e che ha attivato in tempo.

L'uomo ha subìto diversi traumi ed è stato portato all'ospedale di Udine

Il distacco, sulla base della nota fornita dal Soccorso alpino –, è partito dall'alto, nei pressi della cima, innescando un fronte di valanga di circa 40 metri di neve pesante, per duecento metri di lunghezza. Nella zona di accumulo la neve presentava uno spessore di circa un metro, mentre nel punto in cui il cinquantenne sloveno si è fermato era di circa 40-50 centimetri. Lo sciatore stava ancora salendo con gli sci ai piedi al momento del distacco e i primi soccorsi gli sono stati prestati dai due compagni di salita, un uomo e una donna.

L'allarme è stato dato da questi ultimi alle 12.30 circa con chiamata al Nue 112 (Numero unico di emergenza) e la Sores (Struttura operativa regionale emergenza sanitaria) ha attivato la stazione di Forni Avoltri del Soccorso alpino, tre unità cinofile, la Guardia di Finanza, l'elicottero B3 di stanza a Tolmezzo durante la stagione scialpinistica (sopraggiunto con unità cinofila e tecnico del Soccorso Alpino a bordo) e l'elisoccorso regionale. È stata attivata anche la Guardia di finanza che si è portata al campo base di Collina assieme ai tre soccorritori della stazione di Forni Avoltri.

L'equipe del 118 ha stabilizzato lo scialpinista travolto, mettendolo quindi su una barella con l'aiuto dei tecnici del secondo elicottero e poi issandolo con il verricello. Il cinquantenne, che ha riportato diversi traumi, è stato portato in volo all'ospedale di Udine, mentre i suoi due compagni di escursione sono stati accompagnati a valle, alla loro auto, che avevano lasciato nei pressi del rifugio Tolazzi.

Il team del B3 ha fatto inoltre i necessari rilievi per escludere che la valanga avesse coinvolto altre persone e, a fine intervento, ha recuperato l'attrezzatura del cinquantenne.—

IN VAL DI PEJO

Slavina in Trentino In tre trascinati giù per 400 metri

Ieri mattina sul monte Vioz nel gruppo Cevedale in val di Pejo, in provincia di Trento, poco dopo le 11 una grossa valanga si è distaccata poco sotto la cima, a circa 3.500 metri di quota e ha coinvolto due gruppi di scialpinisti, ciascuno impegnato in salita, trascinando tre di loro per circa 400 metri lungo il versante che dà sulla val della Mite. Altre due persone sono state coinvolte ma non sono state trascinate. Le persone coinvolte sono rimaste in superficie e non sono state interamente sepolte dalla valanga.

A VERONA UNA BRAVATA CON GLI AMICI FINISCE IN TRAGEDIA

Sale sul tetto di un treno Muore fulminato a 19 anni

Il ragazzo stava cercando di entrare in discoteca senza pagare passando per la stazione. Scoperto dalla sicurezza, è rimasto folgorato durante la fuga

Alberto Boccanegra / VERONA

«Siamo sui vagoni, un altro è ferito, chiamo il 118». Edoardo Mangano, appena 19 anni, non riuscirà a chiamare nessuno perché ha il cellulare scarico e da lì a breve resterà folgorato dai cavi dell'alta tensione. Una bravata tra amici per tentare di entrare in discoteca senza pagare si è trasformata in un dramma nella notte tra venerdì e sabato a Verona. Nella sua ultima telefonata ad un amico tutto il dramma di Edoardo che forse aveva intuito l'epilogo dell'azzardo di un gruppo di giovani, un azzardo che gli è costato la vita. È stato poi l'altro giovane, svenuto dopo essere stato colpito da una scarica elettrica, a permettere alla polizia di ritrovare il cadavere di Edoardo riverso sui binari. I genitori del 19enne si erano allarmati perché non era rincasato. L'amico, risvegliatosi, si è incamminato al buio a casa. Poi la memoria ha iniziato a mandargli dei flash di quanto accaduto e in ospedale, con l'aiuto dei medici, ha ricostruito l'accaduto.

LA DINAMICA

Il suo racconto ha permesso di ricostruire il fatto. Un venerdì sera iniziato come tante serate di fine settimana. Per tentare di entrare in un locale senza pagare Edoardo e gli amici hanno scavalcato una recinzione di una stazione secondaria di Verona, a Porta Vescovo, e sono saliti sui vagoni di un treno merci fermo sui binari. Il personale di sicurezza della stazione si sarebbe accorto, grazie alla video sorveglianza, di quanto stava accadendo e, dopo aver raggiunto i ragazzi, avrebbe chiesto loro di passare dal tetto della carrozza ferroviaria dove erano saliti ad un terrazzo adiacente, conoscendo bene il pericolo che i ragazzi stavano correndo. Uno dei giovani ha ascoltato il consiglio mentre gli altri due, tra cui Edoardo, hanno scelto di scappare lanciandosi da parecchi metri sulla massicciata. Poi il contatto con la linea elettrica: lui è rimasto folgorato, l'amico, prima di lui, è svenuto.



La stazione di Porta Vescovo dove è accaduta la tragedia ANSA

L'ALLARME DEI GENITORI

Il mancato rientro a casa ha fatto scattare l'allarme dei genitori di Edoardo. Poi è stata ricostruita la vicenda e scoperto il corpo del giovane. La Polizia di Stato ha avviato le indagini su disposizione della Procura della Repubblica. Gli amici del ragazzo sono stati quindi rintracciati dalla Polizia ferroviaria per essere interrogati e rendere testimonianza nel ricostruire una vicenda che risulta essere a tutti gli effetti una bravata con esito drammatico. La salma del giovane è stata messa a disposizione del magistrato, mentre sono in corso ulteriori accertamenti per chiarire con esattezza la dinamica. Quello scoperto ieri non è il primo caso di giovani folgorati salendo su convogli ferroviari. Il bilancio delle ferrovie registra casi legati a migranti in transito tra paesi dell'Europa mentre a Verona c'è un precedente e sempre per una bravata. Riguarda un giocatore di calcio delle giovanili dell'Hellas Verona. La scossa elettrica, nel suo caso, non fu fatale ma nella caduta aveva riportato un grave trauma cranico. —

> Aveva tentato di chiamare il 118 «Siamo sui vagoni un altro è ferito»

IN BREVE

Frascati
Ferito da un coetaneo perché non paga i vestiti

Una lite in strada tra due giovanissimi per alcuni vestiti non pagati è sfociata in un accoltellamento sabato sera nel centro di Frascati, alle porte di Roma. Un ragazzo di sedici anni è stato colpito al petto con una coltellata da un coetaneo, arrestato nella notte a casa della fidanzata. La lama lo ha raggiunto vicino al cuore e ora è ricoverato in condizioni critiche al policlinico di Tor Vergata a Roma.

Napoli
Dipendenti in malattia Metropolitana in tilt

A Napoli un gran numero di dipendenti dell'Anm, l'Azienda napoletana mobilità, continua a essere assente, specie per malattia, e da tre giorni il servizio metropolitana è in tilt, con enormi disagi. La situazione ha mandato su tutte le furie il sindaco Manfredi: «Non ci si può mettere in malattia e bloccare la metropolitana. È inaccettabile». Quella di ieri è stata la terza giornata nera per gli utenti. I treni della metro 1 si sono fermati per 4 ore per uno sciopero Usb. E anche ieri sono giunti molti certificati medici.

TRIESTE

La macchina della giustizia e il caso Trieste

I PROCEDIMENTI PENALI

LA SENTENZA

Anulare reciso



Un 45enne perse un dito tuffandosi dalla propria barca nell'estate del 2016 al largo di Otranto. Secondo i giudici ha mentito sulla dinamica fingendosi vittima di un incidente nautico per incassare l'indennizzo da Allianz. Condannato a un anno insieme ai due testimoni, otto mesi invece alla moglie.

IN AULA

Occhio bucato



In tre davanti al giudice per un infortunio del 2018. Un tarantino si bucò una cornea con una forbice potando un albero. Aveva dichiarato che la sua scala era stata colpita da un'auto in retromarcia. E chiesto i danni all'assicurazione del conducente, anche lui imputato insieme a un testimone.

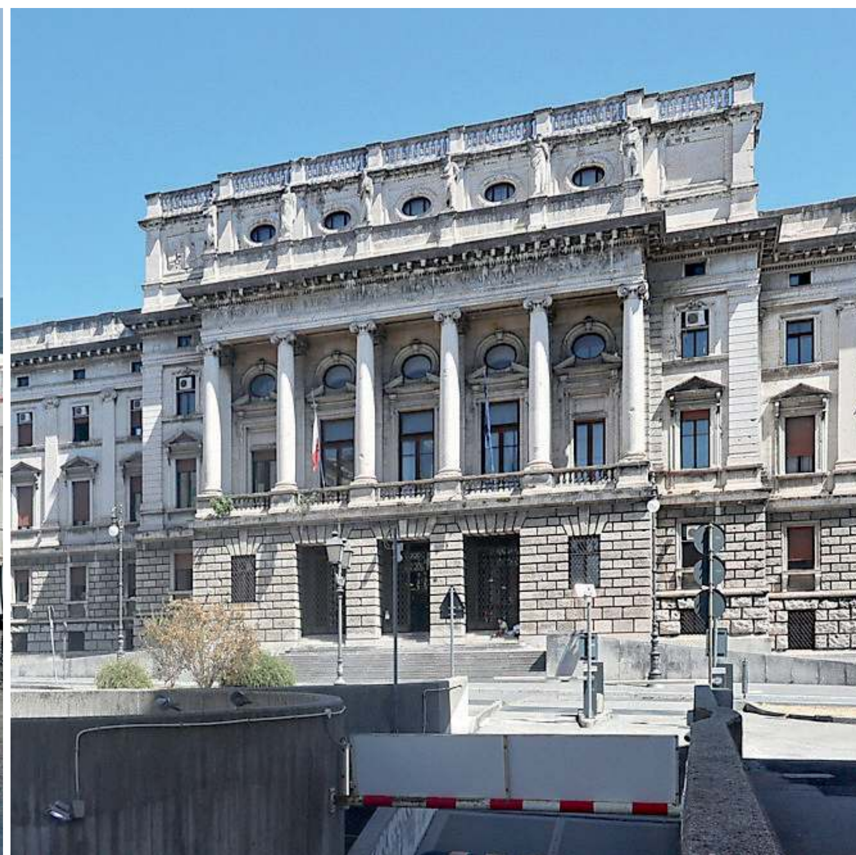
IL FILONE

Referti fasulli



In alcuni processi per frode assicurativa sono emerse false radiografie e tac usate dagli imputati per attestare fratture riportate negli incidenti. Nel corso dei vari dibattimenti è venuto a galla come questi referti fossero emessi da cliniche sanitarie inesistenti e funzionali alle truffe.





A sinistra alcune barche ormeggiate in Sacchetta; a destra il Tribunale di Trieste, dove sono incardinate decine di processi per frode ai danni delle assicurazioni FOTO BRUNI E LASORTE

Falsi incidenti nautici e stradali Pioggia di truffe assicurative

Decine di casi in Tribunale. Condannato diportista che perse un dito tuffandosi e chiese l'indennizzo

Maria Elena Pattaro

C'è chi si inventa dinamiche fantasiose, come un incidente nautico che gli ha tranciato un dito. E chi esibisce radiografie fasulle pur di attestare gravi fratture dopo un tamponamento. L'obiettivo è lo stesso per tutti: truffare le assicurazioni intascando risarcimenti da migliaia di euro. I procedimenti giudiziari per frode assicurativa incardinati a Trieste sono decine e decine, se non centinaia. I processi affollano le aule del Tribunale. Certi giorni, percorrendo i corridoi di Foro Ulpiano ci si imbatte anche in quattro o cinque udienze fissate nella stessa mattinata. Basta questo a dare l'idea di quanto il fenomeno impegni la macchina della giustizia triestina. La città, del resto, è la "capitale" delle assicurazioni. Di conseguenza è anche il terminale di tutti i contenziosi legali, compresi quelli penali. Qui approdano, per competenza territoriale, anche casi successi all'altro capo della Penisola.

Il motivo è presto spiegato: il procedimento viene incardinato nel luogo in cui si trova (o si trovava all'epoca dei fatti contestati) la sede legale della compagnia assicurativa raggirata. Allianz, per esempio, ha trasferito a Milano il proprio quartier generale, ma le presunte truffe avvenute negli anni antecedenti al trasferimento continuano a impegnare le toghe triestine. Genertel e Adriatic sono soltanto alcuni dei colossi assicurativi con sede legale nel capoluogo giuliano e che di volta in volta si costituiscono parte civile nel processo contro gli imputati.

Uno dei casi più clamorosi, andato a sentenza, è quello di un diportista pugliese che nell'estate del 2016 aveva perso un dito durante una gita in barca al largo di Otranto. L'anello che portava all'anulare destro si era sciaguratamente impigliato sul parapetto del natante. Dopo un istante di dolore lancinante, il 45 enne si era trovato con sole quattro dita e il palmo coperto di sangue. Un danno funzionale, a maggior ragione per un destrimano come lui. Il diportista, proprietario dell'imbarcazione e assicurato con Allianz, aveva presentato la richiesta di risarcimento alla propria compagnia sostenendo che l'infortunio era avvenuto per evitare un incidente nautico. Aveva dichiarato che quel giorno era a bordo dell'imbarcazione nei pressi del porto di Otranto, insieme alla moglie e a una coppia di amici. Secondo la sua versione sarebbe stata proprio la moglie a pilotare la barca. A un certo punto la donna sarebbe stata costretta a fare una manovra brusca per evitare un'onda sollevata da un'altra barca in transito. Nella sterzata il passeggero sarebbe stato scaraventato fuori bordo, restando impigliato con l'anello a una parte del parapetto. I due amici, indicati come testimoni oculari insieme alla moglie, avevano avvalorato la sua versione. Ed era scattata la richiesta di risarcimento. L'assicurazione copre infatti i danni a conducente e passeggeri in caso di incidente. Ma la perizia medico-legale commissionata da Allianz aveva smontato la sua ricostruzione dei fatti.

Quella lesione non era compatibile con la dinamica riferita dai diportisti. Da qui la denuncia per frode assicurativa nei confronti del quartetto, finito sul banco degli imputati. Da quanto è emerso, l'uomo si sarebbe tuffato di propria iniziativa, a imbarcazione ferma. Un salto nel blu di cui porterà i segni a vita. E che gli è costato una condanna a un anno di reclusione, pena sospesa. Stessa sorte anche per i due asseriti testimoni, accusati di concorso in frode. La moglie, invece, se l'è cavata con una pena più lieve: soltanto 8 mesi, dopo che il reato era stato riqualificato in favoreggiamento. Così ha deciso nelle settimane scorse il giudice Francesco Antoni. Il 45enne è stato condannato anche a pagare un risarcimento di 8 mila euro ad Allianz, che si era costituita parte civile affidandosi all'avvocato Giulio Di Bacco.

Un altro caso emblematico finito davanti al giudice è quello di un tarantino che nel 2018 si bucò un occhio con una forbice mentre potava un albero. Alle autorità aveva raccontato che la scala su cui si trovava, appoggiata al marciapiede, era stata urtata da una vettura in retromarcia. Sarebbe stato proprio quell'impatto a causare il grave infortunio. Da qui la richiesta di risarcimento ad Allianz, con cui era assicurato il veicolo. Ma anche in questo caso le perizie della società assicurativa smentiscono la ricostruzione. Tre gli imputati che a giorni finiranno davanti al giudice: il ferito, un sedicente testimone oculare e il conducente dell'auto.

In altri processi in via di definizione sono emersi veri e propri filoni criminali, con schemi ricorrenti, tra cui radiografie e tac che attestano presunte fratture a conducenti e passeggeri coinvolti negli incidenti stradali. Peccato che la lesione indicata risulti essere sempre la medesima, realizzata in cliniche fantasma. Tutto pur di ottenere un risarcimento non dovuto. —

LA PENA

Gli autori rischiano fino a cinque anni di carcere e multe

Chi si rende protagonista di una truffa assicurativa rischia una pena che va da uno a cinque anni di reclusione, oltre al pagamento di una multa. Il reato si configura quando si mette in atto una condotta truffaldina per ottenere un vantaggio ingiusto dalla propria compagnia assicurativa. Il ventaglio della casistica è molto ampio. Si va dalla denuncia di un incidente mai avvenuto (stradale o aeronautico a seconda dei mezzi coinvolti) al sinistro simulato, con tanto di danni a persone o cose. E ancora: le polizze falsificate e i danneggiamenti inflitti ai propri beni o alla propria persona per ottenere (o aumentare) gli indennizzi. L'illecito è disciplinato dall'articolo 642 del Codice penale ed è definito come "fraudolento danneggiamento dei beni assicurati e mutilazione fraudolenta della propria persona".

Negli ultimi anni si sta assistendo a un vero e proprio boom di frodi, con organizzazioni specializzate in questo tipo di raggiri. —

LA TRAGEDIA DEL 24ENNE MORTO IN THAILANDIA

L'autopsia su Matteo eseguita a Bangkok Il legale: «Tra le ipotesi l'avvelenamento»

L'avvocato della famiglia Babici chiederà un nuovo esame: «Potrebbe aver ingerito qualcosa che lo ha fatto star male»

Gianpaolo Sarti

Il corpo del ventiquattrenne triestino Matteo Babici, morto in una stanza di albergo del centro di Bangkok in circostanze non ancora chiare, è stato sottoposto ad autopsia. L'esame è stato eseguito in Thailandia. Lo conferma il legale a cui si è appoggiata la famiglia del ragazzo, l'avvocato Gian Domenico Primo.

Per l'esito bisognerà attendere. L'avvocato comunque intende chiedere un'ulteriore autopsia con la nomina di un proprio medico legale di fiducia. L'obiettivo è andare fino in fondo sulla drammatica vicenda, al momento senza alcuna spiegazione. Se non, ad esempio, quella di un malore. Ma non si sa cosa lo abbia causato.

«Il ragazzo era sano, sportivo – osserva il legale – quindi i dubbi ci sono eccome. Le ipotesi sono molte e non si può scartare nulla. Si è paventata anche l'idea che il giovane possa aver ingerito un alimento o una bevanda particolare... qualcosa nelle bevande del posto. Le idee che si sono paventate è che possa aver ingerito qualcosa che lo ha avvelenato o comunque portato a stare male. Quindi, al di là del malore di carattere naturale, allo stato attuale abbiamo ipotizzato la possibilità che, appunto, possa aver ingerito qualche sostanza liquida o solida».

Sembra che Matteo si fosse già sentito male nelle ore antecedenti alla morte. E ciò è confermato innanzitutto dall'avvocato: «Da qualche indizio pare che il ragazzo avesse avuto un malore ora prima. Ma non abbiamo altri elementi per comprendere la dinamica di ciò che ha preceduto il decesso».




Appassionato di arti marziali il 24enne Matteo Babici era andato in Thailandia per imparare la muay thai nei camp di Chang Mai

La sera prima della morte, avvenuta nella stanza dell'albergo di Bangokok, Babici non era da solo, bensì in compagnia di un coetaneo triestino: un ventiduenne di Opicina che in questo ultimo periodo si era recato in Thailandia per incontrarsi con Matteo. Chi in questi giorni ha avuto modo di parlare con lui, ha appreso proprio questo: che Babici si sentiva poco bene già durante la serata e a un certo punto ha detto che sarebbe andato a dormire. L'amico lo aveva trovato morto la mattina. Questo amico, da quanto risulta, è l'unico testimone dei fatti.

Le operazioni per il rimpatrio della salma non sono immediate. «In effetti non abbiamo ancora avuto la possibilità di poter efficacemente fare

«La priorità è riportare la salma in Italia ma vogliamo andare fino in fondo»

ciò che di norma si fa nel nostro Paese e dobbiamo anche attendere l'esito dell'autopsia e poter valutarlo così da decidere se fare un'analisi più approfondita», afferma ancora l'avvocato Primo. «Assieme alla famiglia – aggiunge – sto facendo pressione sull'Ambasciata affinché in primis la salma rientri in Italia. Il dolore dei genitori è chiaramente enorme e le priorità, adesso, sono due: innanzitutto cercare di verificare la possibilità di un medico legale da nominare anche in loco visto che non escludiamo di fare un'altra autopsia. Però in contraddittorio, cioè con un medico legale di parte. Questo con l'intenzione di approfondire. L'altra priorità – ribadisce il legale – è appunto quella di fare pressioni affinché il ragazzo rientri in Italia. Anche perché così abbiamo poi l'opportunità, in qualsiasi momento e facendo domanda agli organi competenti, di poter eventualmente riesumare la salma se necessario. Fermo restando che non abbiamo ancora il risultato dell'autopsia già fatta. Laddove ci fossero elementi di dubbio sull'accaduto – e sembra che gli elementi di dubbio ci siano – è giusto e corretto avere un'altra autopsia da parte di un medico legale di fiducia».

Gli «elementi di dubbio» cui fa riferimento l'avvocato sono evidenti: Babici godeva di ottima salute, era sportivo (praticava il muay thai) e – come sottolineato da famigliari e amici – non faceva uso di sostanze. «Questo nella maniera più assoluta», rimarca l'avvocato. «Il fatto che noi vogliamo andare a fondo nell'esame autoptico con un medico legale di fiducia – spiega – spinge chiaramente a riflettere sul fatto che in tutta questa storia ci sia una totale assenza di responsabilità o di negligenza del ragazzo rispetto all'assunzione di determinate sostanze».

Allo stato attuale, in attesa del responso dell'esame autoptico, accanto alla possibilità di un «avvelenamento» non si può nemmeno escludere che il giovane possa aver subìto un trauma in un allenamento di muay thai o durante un incontro di combattimento. —

LE CASE DEI PUFFI A BORGO SAN SERGIO

Auto abbandonate e bruciate I residenti sono ormai esasperati

Il comprensorio Ater delle case dei "Puffi" di Borgo San Sergio è nuovamente alle prese con gli atti vandalici. Un problema annoso, come noto, tornato alla ribalta sabato sera con l'ennesimo incendio di un'automobile posteggiata negli spazi condominiali situati sotto le palazzine. Si tratta di una vecchia Volkswagen Golf in stato di abbandono. Su questo caso specifico stanno ora indagando i Carabinieri intervenuti con una pattuglia assieme ai Vigili del fuoco; è stato avvisato sia il proprietario che l'autorità giudiziaria.

L'incendio del mezzo è stato domato in poco tempo dai Vigili del fuoco, ma in quel grande parcheggio, che circonda praticamente l'intero comprensorio Ater, sono vari i veicoli in quelle condizioni: alcuni sono abbandonati da tanto tempo, altri sono distrutti; altri ancora sono stati divorati dalle fiamme, proprio come la Golf incendiata sabato sera. Una situazione ben nota alle forze dell'ordine, oltre che al Comune di Trieste , e più volte documentata dalle cronache del Piccolo.

Non mancano le vetture che ormai fungono anche da cassonetti delle immondizie: hanno i finestrini rotti e la gente, vendendoli così degradati, getta all'interno degli abitacoli spazzatura di ogni tipo. Uno scenario, questo, che non aiuta a eliminare quell'atmosfera di periferia dimenticata che aleggia ancora sulle case dei "Puffi", all'interno di un rione che, nel suo complesso, ha conquistato, oramai da tempo, un buon livello di qualità della vita, tra verde e servizi. A questo si aggiungono gli scooter sventrati (forse rubati), ridotti a dei relitti. Qua e là, sotto i porticati, si scorgono cumuli di elettrodomestici, altra sporcizia, bottiglie di vetro e resti di cantieri: piastrelle, bidoni di vernice, pezzi di intonaco, mattoni, legno, coperture di tetti. Evidentemente ci sono operai o ditte edili che scaricano materiali a piacimento.

Un fenomeno, questo, già emerso – e più volte – anche negli spazi comuni delle case Ater di Valmaura. E che tende a riproporsi ciclicamente, tanto che la Polizia locale ha avviato approfondimenti per rintracciare i responsabili. Ma non è semplice. Anche perché entrambe le zone non sono dotate di sistemi di videosorveglianza.

Per l'Ater è una sorta di battaglia senza fine. Ed è così da anni, tanto a Borgo San Sergio quanto a Valmaura. Anche perché, non appena viene rimossa un'automobile abbandonata (tanto più se bruciata), subito ne ricompare un'altra.

I residenti costretti a subire questa situazione sono esasperati. Ma anche rassegnati, ormai. —

G.S.



Qui sopra un'auto vandalizzata, in alto la Golf bruciata sabato BRUNI

IL PROGRAMMA DEGLI SPAZI MUNICIPALI

Tolkien, Escher e porcellane le grandi mostre del 2025

La collezione Lokar del Sartorio affidata agli allestitori della Monna Lisa al Louvre
Al Museo Revoltella i 116 dipinti donati al Comune dalla famiglia Luciani

Laura Tonero

Mentre alcune sedi museali sono oggetto di un radicale intervento di riqualificazione, il Comune programma le mostre da allestire da qui alla fine dell'anno, incluse alcune che diventeranno permanenti. John Ronald Reuel Tolkien e Maurits Cornelis Escher saranno i protagonisti delle esposizioni temporanee, le preziose donazioni di due famiglie triestine, i Lokar e i Luciani, invece, di quelle permanenti.

Partiamo dal Museo Revoltella, dove nell'ultimo trimestre dell'anno, non appena termineranno i lavori di riqualificazione della Sala Scarpa, si punta ad allestire una grande mostra. «Stiamo lavorando per riportare a Trieste la mostra di Escher, è il mio sogno – ammette l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi – visto che, inaugurata prima del Natale 2019, allora al Salone degli Incanti, era poi stata improvvisamente sospesa per la pandemia». Nelle settimane in cui era rimasta visitabile, quella mostra antologica con 200 opere e tutti i capolavori dell'artista olandese aveva riscosso un forte successo.

In attesa dell'appuntamento di fine anno, al quinto piano del Revoltella, intanto, è in allestimento la mostra permanete dei 116 dipinti che i coniugi Annamaria e Luciano Luciani hanno donato al Comune, dopo averli acquistati in blocco dalla casa d'asta Stadion.

Il vicino Salone degli Incanti, invece, fino al 4 maggio continuerà ad ospitare le fotografie di Steve McCurry. Poi si lavorerà all'allestimento della mostra dedicata al creatore della celebre epopea della Terra di Mezzo, Tolkien. «Indicativamente resterà visitabile da settembre 2025 – anticipa Rossi – alla prima decade di gennaio 2026».


Visitatori intenti ad ammirare le collezioni esposte nelle teche a Palazzo Gopcevich FOTO ANDREA LASORTE

Delle novità quest'anno riguarderanno anche il Museo Sartorio. Nelle stanze della villa del Settecento si sta progettando l'esposizione permanente della collezione "Porcellane", che il Comune punta a rendere visitabile dal prossimo autunno.

Una collezione preziosa, con 550 pezzi tra piatti, caffettiere e tazze, per un valore stimato in circa 2 milioni di euro. Raffinati oggetti raccolti negli anni da Giovanni Lokar e dalla moglie Sonia Polojaz, e donati lo scorso anno al Comune. La coppia si è impegnata anche nell'allestimento. «Vista l'importanza di questa collezione – riferisce l'assessore – per valorizzarla al meglio ci siamo rivolti alla prestigiosa azienda di Milano Goppion, operativa a livello mondiale». Goppion è una realtà leader nella creazione di soluzioni per la conservazione delle opere e per gli allestimenti di musei e biblioteche; può vantare addirittura la progettazione della teca in vetro e della tecnologia che oggi protegge e conserva uno dei più grandi capolavori artistici della storia dell'umanità, la Gioconda di Leonardo esposta al Museo del Louvre. «Abbiamo protetto i gioielli della Corona, messo la Monna Lisa dietro un vetro, mostrato al mondo la tuta spaziale di Neil Armstrong e maneggiato reperti archeologici risalenti a oltre 5.000 anni fa», scrive la Goppion nella sua presentazione.

Spostandoci in Porto Vecchio, l'assessorato alla Cultura ha appena definito il calendario delle prossime esposizioni all'interno del Magazzino 26. Numerosi gli appuntamenti e ci limitiamo quindi a riportarne solo alcuni accolti alla sala Natan. Come la mostra "Mondi astrali" sul pittore e architetto Carmelo Nino Trovato, visitabile dal 20 maggio al 31 luglio, e quella dedicata ai transatlantici, che, curata dal Museo del mare, resterà aperta dal 15 settembre al 12 dicembre.

Alla Risiera di San Sabba procede il cantiere che sta riqualificando anche l'area espositiva, e alla fine dei lavori verranno allestite due mostre. «La prima – racconta Rossi – dedicata ai desaparecidos "Evidentias Prove", ricordando che i tempi del processo in Argentina erano gli stessi di quello della Risiera; la seconda "Inferno nazista" in collaborazione con l'associazione Shoah di Roma».

Alcune novità riguarderanno anche San Giusto. Nelle sale espositive del castello, dopo la mostra "Verso le vette", in autunno, al termine della rassegna Trieste Estate, si aprirà una mostra di stampe d'epoca di Johann Weikhard von Valvasor, che riprende vedute e paesaggi istriani.

Infine, mentre a breve ci saranno delle novità in merito al museo de Henriquez e l'operazione "Battiscafo Trieste", a Palazzo Gopcevich arriveranno due mostre fotografiche. «La prima su Omero Antonutti – precisa Rossi – attore cinematografico metà friulano metà triestino, doppiatore, che ha lavorato anche con i Fratelli Taviani, la seconda proveniente dalla fototeca comunale e intitolata "Palazzo Comunale-Piazza Unità, eventi del '900"». —

LA CURIOSITÀ

In arrivo le teche firmate da Goppion


Un pezzo della collezione

Grazie alla donazione dei coniugi Giovanni Lokar e Sonia Polojaz, il Museo Sartorio potrà diventare un importante punto di riferimento per i cultori dell'arte della porcellana. I Lokar contribuiranno anche all'allestimento della mostra. Loro l'indicazione al Comune di fruire dell'eccellenza della ditta Goppion, per creare teche che da un lato esaltino l'aspetto estetico dell'esposizione, dall'altro consentano una conservazione perfetta degli oggetti.

La collezione da 550 pezzi – Giovanni Lokar li ha raccolti in 60 anni di acquisti sul mercato italiano ed europeo dell'arte – consente un autentico percorso attraverso la storia della porcellana in Europa. Piatti, tazze, caffettiere, teiere, che documentano la miglior produzione della porcellana italiana del Settecento, a partire dal ricco nucleo della manifattura veneziana di Giovanni Vezzi, la prima a essere aperta in Italia, ma anche la prima produzione di Meissen, quella viennese di Du Paquier e le numerose manifatture italiane, da quella di Ginori a quella di Capodimonte.—

L.T.

IERI GRAN FINALE CON BARBUJANI E L'INCONTRO SUL DNA

Le "Lezioni" al Verdi torneranno in ottobre con lo storico Barbero

Roberta Mantini

Alessandro Barbero tornerà a Trieste in autunno per un'anteprima di "Lezioni di Storia". Calcherà dopo diversi anni il palco del Teatro Verdi nel tardo pomeriggio dell'8 ottobre e parlerà di San Francesco. Ad annunciarlo tra gli applausi del pubblico è stato l'assessore alla Cultura Giorgio Rossi poco prima dell'inizio dell'ultimo appuntamento con "Lezione di Scienze" dedicata a Rosalind Franklin e il Dna.

Il ciclo "Lezioni di Scienze" è stato ideato e progettato da Laterza Editori, promosso dal Comune di Trieste, organizzato grazie al contributo della Fondazione CrTrieste e ha come media partner Il Piccolo e il suo gruppo editoriale, Nem Nord Est Multimedia.

Come accaduto in tutte le Lezioni, ieri mattina si è formata una lunga coda con le persone che hanno atteso l'apertura delle porte del Teatro Verdi per poi indirizzarsi alla ricerca di un posto a sedere, magari in posizione privilegiata. Poi tutti in silenzio prestando la massima attenzione quando le luci si sono abbassate e la giornalista de Il Piccolo, Valeria Pace, ha introdotto l'incontro.

Dopo l'annuncio dell'assessore Rossi ha preso la parola Lodovico Steidl (organizzazione del ciclo Lezioni di storia e Lezione di Scienze) che ha anticipato al numeroso pubblico nella platea e nei palchi il tema delle Lezioni della prossima stagione: "Ai confini del mondo". «Un tema molto caldo in questo momento ma per analizzarlo - ha anticipato Steidl -, come sempre facciamo, andremo molto indietro, fino, non dico alla notte dei tempi, ma a parecchi secoli indietro».

La vicenda di "Rosalind Franklin e la doppia elica del Dna" è stata narrata da Guido Barbujani, docente di genetica dell'Università di Ferrara. Dopo aver ripercorso gli studi degli scienziati del Novecento, Barbujani ha accompagnato il pubblico nella vita di Rosalind Franklin, una scienziata inglese il cui lavoro è stato fondamentale per capire la struttura del DNA. Franklin si occupava di spettrografia a raggi X, una tecnica con la quale cercava di comprendere che forma avesse la molecola del Dna e scattò la foto 51: la foto del Dna mentre lavorava come ricercatrice al King's College di Londra diretto da Maurice Wilkins. I due scienziati non andavano d'accordo e Franklin si trasferì al Birkbeck College. Una volta andata via Wilkins fece vedere i risultati della ricerca di Franklin a Francis Crick e James Watson che riuscirono a ricostruire la forma del Dna, l'elica doppia, scoperta che li portò a vincere il Nobel per la medicina. —


La fila all'esterno del Teatro Verdi per assistere all'incontro con Guido Barbujani FOTO MASSIMO SILVANO

La sede sulle Rive festeggia il numero tondo con una succursale tra le calli. A dirigerla l'esperto di "Cash or Trash"

La Stadion fa 200 aste e apre a Venezia Ingaggiato il volto tv Alessandro Rosa

LA STORIA

Francesco Bercic

Furio Princivalli potrà scartare un grande regalo per l'asta numero 200 della sua Stadion. La casa d'aste lungo le Rive, sede la cui fama va oltre i confini giuliani, ha infatti ingaggiato Alessandro Rosa, figura ormai celebre anche a chi è estraneo al settore grazie al programma televisivo "Cash or Trash" in onda sul Nove. Ma Rosa non è soltanto un volto dello spettacolo: punto di riferimento nell'ambiente, è oggi uno dei nomi più ricercati in Italia quando c'è da sancire il valore di un oggetto d'arte.

La sua entrata coinciderà con un inedito allargamento del raggio d'azione della Stadion: Rosa opererà a partire dal primo giugno da Venezia, di fatto dando vita a una succursale della casa d'aste triestina tra le calli. Assumerà quindi il ruolo di dirigente della nuova sede di consulenza, all'interno della galleria "Oro e disegni" in campo Santa Maria Nova. Per affidarsi ai suoi giudizi servirà un appuntamento, da fissare negli orari di apertura al martedì e al mercoledì.

«Siamo veramente felici di poterlo annunciare», dice un soddisfatto Princivalli, mentre si dirige nel suo ufficio circondato da ritratti muliebri, ceramiche e monili d'ogni genere. Princivalli e Rosa si conoscono da anni e il secondo aveva già offerto al primo i suoi consigli in passato. «È stato lui a proporsi e con la sua esperienza vogliamo aprire altri orizzonti, rafforzando la presenza in un mercato nel quale siamo già attivi».

Anche Rosa dal canto suo non lesina complimenti, a testimonianza di una relazione privilegiata in essere da tempo. «Conosco Furio da sempre – racconta al telefono – non è stata una cosa recente. Sono legato alla Stadion e, durante una delle ultime chiacchierate, è nata l'idea di mettere un piede a Venezia». Per chi non avesse mai assistito all'attitudine affabile e pragmatica con cui Rosa diletta i suoi telespettatori sul Nove, basti come emblema della sua autorevolezza un episodio recente della cronaca locale: c'è il suo prezioso contributo infatti dietro all'acquisto dello scettro di Carlotta da parte della Fondazione CRTrieste, che lo ha poi donato al Museo di Miramare.







In alto, da sinistra Alessandro Rosa e Furio Princivalli; sotto, verso l'asta 200 alla Stadion FOTO FRANCESCO BRUNI

Contribuiti che ora guarderanno al mercato veneziano, promettente e oggi poco valorizzato secondo Rosa: «Venezia è una città dalla grande storia, con case e palazzi ricchi di opere d'arte. In questi ultimi anni il suo mercato immobiliare è molto dinamico e una parte di questi palazzi si stanno perciò svuotando». Creando quindi le condizioni ideali per un investimento, a maggior ragione vista la penuria di case d'aste in attività tra le calli. «Per me è un ritorno in una città dove ho lavorato per tanti anni», conclude Rosa, rimarcando il legame «affettivo» con l'antiquariato veneziano.

In attesa di Rosa, oggi entrerà nel vivo la duecentesima asta della Stadion. La collezione è nel segno del liberty, con statue in bronzo, argenti lavorati e mobili. Non mancheranno i dipinti: cinquanta nudi e figure femminili di inizio secolo a firma di artisti italiani e stranieri, affiancati come di consueto da autori triestini (ritratti di Scomparini, Rietti, Stultus, Croatto, Sambo, Parin). Dalle Rive segnalano una ceramica Essevi Sandro Vacchetti con la "Signorina grandi firme" e il dipinto di Cralo Grubacs "Ponte di Rialto al sole". —

LA SFIDA

Adriaco, De Manzini rieletto Vince su Vidulli per un voto

La lista a sostegno del riconfermato presidente ha ottenuto 318 preferenze «In vista del Mondiale sarà più facile continuare con la stessa squadra»

Roberta Mantini

Nicolò de Manzini ha vinto la sfida con Agostino Vidulli e, per un solo voto di scarto, è stato riconfermato alla guida dello Yacht Club Adriaco. Le votazioni si sono tenute nel tardo pomeriggio di sabato e il risultato è stato diffuso ieri mattina. Sono 318 i soci del blasonato circolo triestino che hanno scelto la lista capitanata da de Manzini, noto chirurgo a Trieste. Accanto al presidente lavoreranno nel consiglio direttivo in carica per il prossimo quadriennio i due vice presidenti Corrado Annis e Giovanni Battista Bellis e i consiglieri Paolo Cerni, Francesca Furlan, Mauro Bailo, Fabienne Mizrahi, Marzio Lorenzini, Giulia Ascione, Marino Quaiat, Vincenzo Antonini.

«Un risultato positivo a valle di un bilancio in attivo – ha commentato Nicolò de Manzini – non solo in termini economici ma in termini di lavori fatti all'Adriaco, di lavori straordinari sulla sede, sulla palestra e sui moli, di acquisizione di un Campionato Mondiale dove parteciperanno anche i nostri ragazzi. Tutto questo all'interno di un bilancio ordinario approvato all'unanimità».





La sede dello Yacht Club Adriaco e a destra il riconfermato presidente Nicolò de Manzini

Oltre alla lista di de Manzini c'era quella guidata da Agostino Vidulli. «La lista che rappresento – ha proseguito de Manzini – ha vinto di poco e rappresenta un segno di continuità, di mantenimento delle tradizioni del circolo e di forte spinta all'attività diportistica, all'attività giovanile e all'attività sportiva».

Le donne che siederanno nel nuovo consiglio sono tre. «È un vanto che la nostra lista conti ben tre donne – sottolinea il presidente –: atlete, veliste e professioniste».

La grande sfida del 2025 è l'organizzazione in settembre del Campionato Mondiale Melges 24. «Sarà più facile continuare con la stessa squadra; l'organizzazione del mondiale è molto complessa e richiede interventi a vari livelli, i rapporti con le istituzioni anche personali continuano senza interruzione, senza cambiamenti». Il Mondiale Melges 24 ad oggi conta quasi 50 imbarcazioni iscritte in rappresentanza di 15 nazioni, la parte che impegna di più gli organizzatori «è definire al meglio l'organizzazione della logistica a terra». «A sei mesi i Melges 24 iscritti sono quarantasette ed è un numero in continua evoluzione», aggiunge de Manzini. Per la logistica in mare hanno già dato la loro disponibilità vari soci. «Come sempre l'Adriaco vive perché c'è un lavoro di squadra».

Sabato mattina lo Yacht Club ha ospitato l'assemblea dei circoli velici della XIII zona Fiv. In questo contesto de Manzini ha portato una proposta: «Ho chiesto ai miei colleghi presidenti degli altri circoli velici, sempre con il doveroso "se", figlio dell'incognita della mia riconferma alla guida dell'Adriaco, di organizzare un incontro. Il mio desiderio è avviare una collaborazione tra tutti i sodalizi velici finalizzata a strutturare degli allenamenti pianificati appositamente che permettano un'attività di preparazione, tutti assieme, rivolta ai ragazzi delle squadre agonistiche delle derive». —

IN VIA GENOVA

Cgil, assemblea pubblica sulla sanità

"L'importante è la salute-Sanità pubblica bene da difendere" è il titolo dell'assemblea pubblica promossa dalla Cgil e in programma oggi alle 17.30 nella sala riunioni della Comunità Serbo ortodossa di via Genova 12. «Il governo della sanità regionale sta mettendo a forte rischio il diritto alla salute di tutti noi, il sistema pubblico deve essere rafforzato, non cancellato».

ACEGAS

Possibili disagi nel servizio di call center

AcegasApsAmga informa che in seguito a uno sciopero nazionale proclamato da alcune Organizzazioni Sindacali del settore Telecomunicazioni per l'intera giornata di oggi potrebbero verificarsi disagi nello svolgimento dei servizi di call center sia commerciale che tecnico. Dove previste, saranno garantite le prestazioni minime, assicurate per legge. —

LA COMUNITÀ ISLAMICA DI TRIESTE







Gli uomini e le donne della comunità islamica di Trieste presenti ieri al campo sportivo di San Luigi per festeggiare la fine del Ramadan. A destra il presidente del Centro culturale islamico Akmar Omar FOTO MASSIMO SILVANO

In duemila a San Luigi per festeggiare la fine del Ramadan

Francesca Schillaci

Sono terminati ieri i trenta giorni di Ramadan per la comunità islamica. Come in passato la grande festa "Eid al-Fitr" si è tenuta nel campo sportivo di San Luigi dalle 8.30 alle 10.30. Secondo la Questura erano presenti circa duemila persone.

La comunità islamica si è riunita per onorare il periodo di digiuno e carità. Tante le nazionalità presenti. C'erano cittadini pakistani, bengalesi, afgani, marocchini, bosniaci, egiziani, palestinesi, ma non solo: tutti vestiti a festa, chi con abiti coloratissimi, chi in tenuta semplice, quotidiana. Giovani, anziani, donne e bambini. Circa 50 le donne presenti, posizionate sempre in fondo al campo sportivo. «Dietro agli uomini o di lato, ma devono essere separate – specifica il presidente della comunità islamica Akmar Omar – come prevede la religione islamica». Prima del banchetto organizzato da volontari per festeggiare la fine del Ramadan, il presidente ha tenuto il discorso di apertura, seguito poi dalla preghiera: «Quest'anno viviamo un contrasto molto forte, è un giorno di festa per tutti i mussulmani che hanno il diritto di gioire dopo un mese di sacrifici, preghiere e rinunce. Ma è anche un giorno pieno di angoscia e dolore per i crimini di guerra che stanno accadendo a Gaza, ai nostri fratelli palestinesi».

«Ieri quando mi sono seduto per scrivere il discorso di oggi, – continua Akmar Omar – mi sono accorto che non sarebbe stato diverso da quello dell'anno scorso, tranne per una cosa: dovevo aggiornare i numeri dei morti; che stanno aumentando». Un discorso impegnato, nel quale il presidente ha sottolineato l'importanza di essere mussulmani «nel modo giusto», ricordando: «Quest'anno abbiamo donato 10 mila pasti caldi ai poveri bisognosi, e abbiamo raccolto oltre 10 mila euro per permettere alle persone in difficoltà economica di festeggiare oggi».

La cultura islamica, infatti, prevede che durante il periodo di Ramadan «vengano offerti 7 euro per ogni membro della famiglia che vengono distribuiti prima della festa ai più poveri». «Abbiamo il dovere di donare – prosegue – ma anche di nominare i morti che aumentano. Mi auguravo di arrivare quest'anno senza più guerre, invece i crimini aumentano. Da 32 mila morti palestinesi, oggi siamo oltre 50 mila, di cui 15 mila donne e 17 mila bambini. Il mondo, tutto, si sta comportando in modo vigliacco. Se muore un bambino israeliano tutti si muovono, come è giusto che sia, ma perché non avviene anche con i palestinesi? La loro vita vale come quella degli altri e chi lotta per questa verità viene oggi considerato un antisemita».

Il presidente Akmar Omar: «Quest'anno abbiamo donato 10 mila pasti caldi»

Al campo sportivo di San Luigi ieri era presente anche il presidente del Consiglio comunale Francesco di Paola Panteca che ha ricordato «l'urgenza del rispetto reciproco». Un rispetto che, come ha precisato la vicepresidente Nurah Omar, le donne dell'associazione islamica «hanno sostenuto con l'accoglienza a chi è qua senza la sua famiglia e cerca conforto, unione e affetto». «È un nostro dovere garantirlo» Ha sottolineato Nurah.

Infine è stato ricordato che ad oggi, la comunità islamica di Trieste conta circa 6 mila persone, ma il numero è in aumento». —

LA RISERVA NATURALE

Duino Aurisina limita la pesca nello specchio di mare delle falesie

L'ordinanza vieta anche le attività subacquee con fucile. Il sindaco: «Ambiente marino da proteggere»

Ugo Salvini
/ DUINO AURISINA

L'amministrazione comunale di Duino Aurisina ha stabilito le regole per la pesca nello specchio di mare di propria competenza. L'ordinanza che regolamenterà le varie attività è stata firmata dal sindaco Igor Gabrovec e resterà in vigore per i prossimi cinque anni. Nello specifico, il documento fissa le regole che disciplineranno la pesca nel tratto di mare su cui si specchia la Riserva naturale regionale delle Falesie di Duino, un'area di estremo interesse scientifico e paesaggistico.



In alto a sinistra una veduta della scenografica area delle falesie a Duino. A destra il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec

L'ordinanza è emanata dal Comune in quanto ente gestore della Riserva e stabilisce sia le aree in cui è consentita l'attività sia le modalità con cui essa si deve svolgere. Nel dettaglio la pesca artigianale e la pesca per finalità scientifiche sono consentite dal 1 marzo al 15 giugno, mentre l'attività di pesca ricreativa ai cefalopodi è autorizzata dal 1 marzo al 30 settembre. Rimangono vietate la pesca subacquea con fucile e tutte le forme di pesca non conformi ai parametri stabiliti. Pertanto, per quanto riguarda la pesca artigianale e la pesca per finalità scientifiche con mezzi da costiera non superiori ai 10 metri, vige l'uso di rete a tramaglio con la maglia del pannello interno non inferiore ai 30 millimetri di lato. Le catture devono essere limitate alle specie delle Nord Adriatico e annotate con precisione e in ordine cronologico al termine di ogni attività giornaliera. L'attività di pesca ricreativa ai cefalopadi è invece ammessa esclusivamente con l'uso di natanti inferiori ai 10 metri e con l'utilizzo di lenze a mano o canne da pesca. Tra le unità di pesca deve esserci sempre una distanza di sicurezza di almeno 50 metri.

«La disciplina che abbiamo definito – spiega Gabrovec – è di estrema importanza, in quanto garantisce la conservazione di un ambiente marino di notevole rilievo scientifico. Il nostro mare è popolato da specie di estremo interesse, per cui con la normativa che abbiamo emanato assicuriamo la loro conservazione e, di conseguenza, la possibilità di studiare una serie di fenomeni legati proprio alla presenza di questo patrimonio».

La Riserva naturale regionale delle Falesie di Duino, istituita con la legge regionale 42 del 30 settembre 1996, comprende, oltre a un'alta e ripida costiera calcarea e una fascia ristretta dell'altipiano carsico, anche la fascia di mare antistante per una superficie complessiva di 107 ettari. Ricade nella competenza del Comune di Duino Aurisina e sotto la giurisdizione della Stazione forestale di Duino Aurisina. La Riserva si trova in un'area di grande interesse naturalistico e in particolare, lungo la costiera, avviene il passaggio dal dominio biogeografico medioeuropeo a quello mediterraneo. «Sono queste – riprende Gabrovec – le ragioni che ci portano a definire nel dettaglio la disciplina della pesca e, in generale, della fruizione dello specchio di mare che ricade sotto la nostra competenza».

Uno dei fattori di rischio è rappresentato proprio dal comportamento scorretto di cui sono protagonisti, soprattutto nella bella stagione, i turisti, che non sempre osservano le regole. Il controllo di quanto avviene in mare è affidato alle forze dell'ordine che ogni anno rinnovano il rapporto di collaborazione con l'amministrazione di Duino Aurisina, con l'obiettivo di prevenire le violazioni, laddove possibile, e di comminare le sanzioni. —

AD AQUILINIA: COMITATO ZAULE IN ALLARME

Ipotesi centro per stranieri È polemica, Polidori smentisce

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Comitato cittadini di Zaule dice no a una ipotetica istituzione ad Aquilinia di una struttura per stranieri che arrivano in Italia attraverso la rotta balcanica. Comitato che si dice allarmato per le «notizie giunte da varie fonti che, da tempo, riferiscono della ricerca vicino al confine di una struttura per minori non accompagnati provenienti dalla rotta balcanica. Risulta - prosegue la nota - che ci sarebbe una richiesta della Diocesi di Trieste di anticipare la scadenza contrattuale dell'associazione "Helianthus Aps", che attualmente gestisce l'ex asilo Casa Primavera ad Aquilinia». Il contratto scade a novembre 2026 ma è stato chiesto di anticipare la scadenza a luglio 2025. Il Comitato ha rimarcato il fatto che «ad Aquilinia–Zaule vigileremo che non si ritorni al passato, al 2016, quando si voleva proporre un centro di accoglienza per immigrati».


Una veduta dell'area di Aquilinia e Montedoro a Muggia

Il sindaco Paolo Polidori, che sulla questione si è confrontato con il parroco di Muggia Andrea Destradi, ha smentito categoricamente questa possibilità. Sentito don Destradi, ha voluto chiarire con forza che «nessun centro di accoglienza è previsto ad Aquilinia in Casa Primavera. L'immobile è di proprietà della Diocesi di Trieste, che a sua volta ha stipulato un contratto di comodato con la Caritas diocesana, la quale, limitatamente ad alcuni spazi, ha stipulato un contratto di subcomodato con l'associazione Helianthus. Recentemente la Diocesi ha proposto alla Parrocchia di subentrare come proprietario dell'immobile. A questo scopo è stato chiesto sia alla Diocesi che alla Caritas di lasciare l'immobile libero da qualsiasi contratto». Ecco svelato il motivo della richiesta di risoluzione anticipata.

Ma quindi cosa si farà a Casa Primavera? «Sicuramente - ha spiegato don Destradi - continueranno le attività pastorali attualmente presenti e altre potranno essere attivate nell'interesse della popolazione locale. Ma altrettanto sicuramente non sarà possibile immaginare l'apertura di un centro di accoglienza per migranti. Colgo l'occasione per chiedere agli abitanti della zona di Zaule di poter pensare insieme a come utilizzare al meglio gli spazi che saranno aperti e disponibili per la cittadinanza». —

FULVIO SALIMBENI › PREFAZIONE DEL LIBRO LA SOCIETÀ TRIESTINA DEL SECOLO XVIII

Trieste nel racconto di Elio Apih

Elio Apih (1922-2005), è stato uno dei principali storici triestini dell'età contemporanea (la voce a lui relativa in Wikipedia lo definisce "uno dei maggiori esponenti della storiografia triestina del Novecento"), come attesta il presente volume, originariamente pubblicato da Einaudi nel 1957, cui sono seguiti numerosi altri saggi sulla storia della Venezia Giulia e del confine orientale; infatti, dopo una prima laurea in filosofia teoretica nell'ateneo padovano nel 1944, nel 1947 si laureò in storia in quello triestino, avendo per relatore uno storico di rilievo quale Nino Valeri e per correlatore Carlo Schiffrer, uno dei maggiori storici triestini, discutendo una tesi su Le diverse tendenze del socialismo europeo e le vicende del socialismo triestino, nel 1962 collaborando all'edizione Feltrinelli dell'opera omnia di Gaetano Salvemini e nel 1966 pubblicando per Laterza Italia, fascismo e antifascismo nella Venezia Giulia (1918-1943). Ricerche storiche, riedito nel 2022 da Laterza in occasione del centenario della nascita, nel medesimo anno divenendo pure collaboratore del neocostituito Centro di ricerche storiche di Rovigno, tuttora la principale istituzione culturale della Comunità Nazionale Italiana, allora in Jugoslavia, ora in Croazia. Nel 1965 tra i promotori della fondazione della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, della quale è stato attivo membro, dagli anni Sessanta è stato pure socio dell'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli Venezia Giulia, mentre dal 1975 insegna Storia moderna e Storia del Risorgimento nell'Università di Trieste, nella quale nel 1979, vinto il concorso a cattedra, diventa docente ordinario di Storia contemporanea, insegnamento che tiene sino al 1992, anno del pensionamento, inoltre dal 1996 al 1997 avendo fatto parte della Commissione mista storico-culturale italo-slovena. Dei suoi innumerevoli lavori andranno ricordati almeno Italia del Risorgimento e mondo danubiano-balcanico (Del Bianco, Udine 1958), Dal regime alla Resistenza: 1922-1943 (Del Bianco, Udine 1960), Il ritorno di Giani Stuparich. Con lettere inedite (Vallecchi, 1988), Il socialismo italiano in Austria. Saggi (Del Bianco, Udine 1991), Carlo Schiffrer (Studio Tesi, Pordenone 1993), Risiera di San Sabba. Guida alla mostra storica (Comune di Trieste. Civici musei di storia e arte, 2000), Trieste (II ed., Laterza, Roma - Bari 2015, pubblicato nella prestigiosa collana "Storia delle città italiane), Le foibe giuliane, a cura di Roberto Spazzali, Marina Cattaruzza e Orietta Moscarda Oblak (LEG, Gorizia 2022), che attestano l'ampiezza dei suoi interessi storiografici. A renderne, inoltre, più completa la biografia intellettuale si tenga presente che in tarda età pubblicò pure un volumetto di Racconti giovanili e senili poesie (Lint, Trieste 2004). Sulla sua opera complessiva andranno visti Trieste, Austria, Italia tra Settecento e Novecento. Studi in onore di Elio Apih, a cura di Marina Cattaruzza, Del Bianco, Udine 1996, e L'attività storiografica e l'impegno civile di Elio Apih. Atti delle Giornate di studio, 31 marzo - 1° aprile 2006, a cura di Marina Cattaruzza, Bianca Cuderi, Giulio Mellinato, "Quaderni Giuliani di storia", XXVIII, 1, 2007, pp. 54-143.



La riedizione di La società triestina nel secolo XVIII, importante studio fondato su un imponente apparato documentario - come è evidente consultando la I Appendice: Documenti -, è opportuna sia perché rende nuovamente disponibile questa pregevole monografia giovanile, che attesta le qualità scientifiche dell'autore, sia perché sono pochi i testi specificamente dedicati alla storia triestina nel Settecento, periodo d'avvio, grazie alle riforme e alle concessioni di Maria Teresa, del decollo cittadino, mentre molto più numerosi sono quelli relativi al XIX e XX secolo, epoca d'ascesa e affermazione del capoluogo giuliano, nonché, data la sua collocazione geopolitica, epicentro di scontri tra opposti nazionalismi, che hanno raggiunto il culmine durante e negli anni successivi al secondo conflitto mondiale.

LA DOMANDA

Nuovo arredo urbano o sosta selvaggia?

"Piazza sant'Antonio, mattina domenicale: lunga fila di auto in zona pedonale. Nuovo arredo urbano o sosta abusiva? This is the question!!!". A domandarselo è il lettore Fabio Radetti che ieri mattina dopo essersi trovato di fronte alle vetture in sosta ha scattato questa fotografia per chiedere lumi.



LA FOTO DEL GIORNO

Nuvole nel cielo come dipinte dal vento

"Sembrano un dipinto", osserva la nostra lettrice Valentina Irrera inviandoci questa foto delle nuvole nel cielo di Trieste. Mosse dal vento in quota, l'altro giorno le nuvole hanno assunto forme che effettivamente richiamano alla mente alcuni quadri di Vincent van Gogh.—



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Angie – Buona e socievole, attende un'adozione per sempre, è accudita all'Astad



Gianna – Micia tanto affettuosa, da adottare come figlia unica, si trova all'Astad



Brilliant - Maschietto adulto,dolce e affettuoso,si trova in Gattile



Kobi - Adulto ama il gioco e la compagnia e aspetta una nuova famiglia



Yago – Simpatico e con un buon carattere, ha bisogno di trovare una famiglia

Gli appelli delle scorse settimane non hanno dato risultato per Angie, buonissima cagnolina di un anno, circa 15 chili. È molto socievole con le persone e, vista la giovane età, ha bisogno di una famiglia dinamica e di un po' di attenzione per la socializzazione verso i suoi simili, si trova all'Astad.

La micia Gianna è arrivata in Rifugio questo inverno, adora gli umani, ma non particolarmente i suoi simili. Non si conosce la sua età, ma non è giovane. Ha una lieve disabilità alle zampe posteriori, questo fa sì che cammini, ma non salti. È davvero molto affettuosa e ama il contatto fisico. Per lei si cerca una situazione senza altri gatti o cani, con persone che non la lascino sola troppe ore. Per info su Angie o Gianna, visite su appuntamento al 3516853324, da lunedì a giovedì 9–12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Lav Trieste cerca una famiglia per Yago, dolcissimo maschio di 5 anni e 15 kg, educato, molto socievole con gli altri suoi simili, un po' introverso all'inizio con le persone ma poi diventa affettuoso e giocoso, cerca una famiglia che possa essere il suo riferimento. Per info Lav Trieste, Patrizia 3385933056.

Il Gattile questa settimana cerca un'adozione per il bellissimo Brilliant, un maschio di 11 anni di razza Snowshoe. Ha un buonissimo carattere, è molto affettuoso e si fa coccolare da chiunque. Per informazioni e visite 3922971162.

Kobi è un cane sempre allegro, pronto a giocare ed apprendere tutte le novità che gli vengono proposte. Taglia media, ha 9 anni, è socievole con tutti ha un temperamento solare. È in canile a Porpetto, in attesa di trovare una nuova famiglia. Per informazioni e/o appuntamento Gabriella 3478377112. —

"Liberi di volare" offre un nido a rondini, rondoni e balestrucci

Nicole Cherbancich

La stagione primaverile, ufficialmente iniziata da poco, è tempo di lunghi viaggi che si avviano alla conclusione per gli uccelli migratori, di sorvoli attraverso tutta la penisola italiana, di meritati ritorni a "casa". E l'associazione triestina "Liberi di volare" segue sempre con attenzione l'arrivo nelle nostre zone di rondini, rondoni e balestrucci di ritorno dallo svernamento nel continente africano, ricoverandoli nel proprio Centro di recupero qualora necessario o installando nidi artificiali laddove quelli naturali siano stati distrutti.

Attualmente tutte le specie sono già giunte in Friuli Venezia Giulia. Per quanto riguarda le rondini, gli esemplari non sono ancora particolarmente numerosi nelle zone carsiche ma diversi ce ne sono a Staranzano, Sequals e nei pressi dell'Isola della Cona; le prime colonie di balestrucci invece sono già arrivate a Trieste, per esempio in via Svevo e viale La Marmora; infine, è notizia di pochi giorni fa che anche i rondoni hanno fatto la loro comparsa nei cieli cittadini. «Ogni anno arrivano nella prima settimana di aprile, puntualmente, dopo aver risalito l'Italia - asserisce la presidente Silvana Di Mauro -. Recentemente i primi avamposti erano in Sicilia, Puglia e Calabria, Emilia Romagna. Le tempistiche del loro arrivo dipendono anche dal meteo e da quanto sono miti le temperature, almeno durante la notte. Speriamo non ci siano "colpi di coda" dell'inverno e ondate di freddo a sorprenderli, com'è accaduto l'anno scorso quando, nel giro di 15 giorni in aprile, abbiamo ricoverato circa 40 rondoni, stremati dal freddo e dall'assenza di nidi distrutti a causa dalle ristrutturazioni».



Un rondone maggiore

Nel caso il nido di questi migratori a lunga distanza venga gravemente danneggiato, l'unica soluzione per essere d'aiuto a questi animali rimane quella di sostituirlo con uno artificiale: ristrutturazioni, demolizioni o qualsivoglia altro lavoro edilizio non vanno effettuati senza tener presente che ci potrebbe essere la necessità di dotare il proprio edificio di un "rifugio" sostitutivo per consentire a queste creature la propria sopravvivenza, ma anche quella della specie. Esiste tuttavia un altro pericolo per la loro salvaguardia, infatti il massiccio uso di pesticidi si rende responsabile della riduzione del numero degli insetti dei quali si nutrono. Non solo, purtroppo: gli insetti avvelenati non è detto muoiano immediatamente, ma possono andare ad avvelenare i rondoni, le rondini e i balestrucci che li cacciano, i quali si ammalano e – al contempo – causano alla propria prole il medesimo stato di salute per via dell'alimentazione ricevuta.

Al momento al Cras (Centro di recupero animali selvatici) di Strada di Fiume sono stabulati i rondoni giunti durante la scorsa stagione, soprattutto a causa di gravi problemi del piumaggio e di debilitazione, che i volontari dell'associazione si augurano di poter cominciare a rilasciare con l'arrivo del bel tempo primaverile. «Nel 2024 abbiamo collocato 61 nidi artificiali, aiutando così rondoni, balestrucci e rondini in tutta Trieste e nel comune di Muggia – conclude Di Mauro –. Speriamo di proseguire, anche in questo 2025, con le nostre attività volte alla protezione di queste speciali creature e alla conservazione dei loro habitat». Ulteriori informazioni su www.liberidivolare2012.com. —

L'INIZIATIVA

Tanti curiosi al mercatino dell'usato di Ponterosso

La bella giornata di sole ieri ha attirato al mercatino di Ponterosso una moltitudine di persone di tutte le età tra triestini e tanti turisti: tutti hanno approfittato del clima primaverile per uscire di casa e girovagare tra i banchetti degli espositori alla ricerca di oggetti rari o curiosi. (Foto di Francesco Bruni)



ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Luciano da Rita 50,00 pro AZ. SANITARIA UNIV. ASUGI - SC CARDIOLOGIA DIR. PROF. G. SINAGRA.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

L'IMPRESA

Arredo

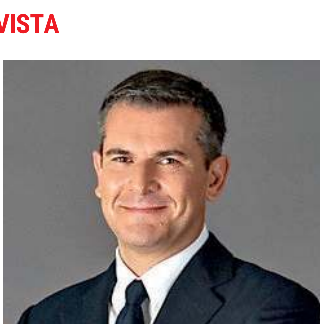
I bagni di Arblu puntano sull'export e partono bene anche nel 2025

PAOLA DALLE MOLLE / A PAG. V

L'INTERVISTA

Carlo Pizzocaro

«Al lavoro su altre acquisizioni Fidia cerca il raddoppio»



ROBERTA PAOLINI / A PAG. IV

LA STORIA

Nuove tendenze

La svolta di Ciemme liquori Aperitivi e amari analcolici

GIORGIA PACINO / A PAG. VII

ilNordEst Economia

LUNEDÌ 31 MARZO

IL COMMENTO

UN MODELLO PER RIPORTARE L'INDUSTRIA AL VERTICE

PATRIZIO BIANCHI

Le continue picconate di Donald Trump alla stabilità economica mondiale hanno generato un'incertezza che, favorendo la speculazione a breve termine, fa sicuramente male all'industria ed alla ricerca, quindi all'innovazione, che richiedono tempi lunghi di programmazione e di ritorno degli investimenti.

A questo cruciale incrocio l'Europa tutta arriva dopo una lunga fase di bassa e faticosa crescita, iniziata con la crisi del 2008. Negli anni precedenti, dalla metà degli anni Novanta, l'Unione Europea, accelerando il processo di integrazione con la moneta unica e l'ampliamento ad Est, aveva guidato la crescita mondiale, con tassi di crescita annui superiori perfino a Stati Uniti e Cina. Con la crisi del 2008 i Paesi europei si sono però disuniti, ed anziché rilanciare insieme su nuovi settori e tecnologie, come appunto Usa e Cina, hanno cercato ognuno di difendere i propri comparti tradizionali. Ne è scaturita una lunga fase, ancora non conclusa, di crescite asfittiche, a cui non corrisponde un disegno chiaro di politica industriale europea, su cui poter basare un'esplicita volontà di giocare come Unione un chiaro ruolo di leadership a livello internazionale.

In questo difficile contesto, appare particolarmente delicata la situazione italiana. I dati ci presentano indici di produzione industriale che da due anni, mese dopo mese, sono in calo ed anche gli indici di questi primi mesi del 2025, sia pure in rimbalzo rispetto alla disastrosa fine dell'anno scorso, rimangono tendenzialmente in diminuzione.

Segue a Pag. II>



Il reattore sperimentale, alimentato con energia elettrica, in costruzione a Brasimone in Emilia da Newcleo e Enea

Un nuovo fronte per il nucleare

Gli imprenditori chiedono che l'Italia apra alle nuove tecnologie per l'energia atomica
Ma mentre il governo prepara una legge, nel Nord Est le istituzioni appaiono divise

MAURIZIO CESCON / A PAG. II

IL QUADRO

Investimenti green divergenti

MAURIZIO CAIAFFA

Gli investimenti green viaggiano lungo traiettorie divergenti. Da una parte segnano profondo rosso quelli dei risparmiatori che abbiano puntato su fondi o in Etf concentrati su aziende attive ad esempio nell'economia circolare oppure nelle fonti energetiche alternative. Da quando Donald Trump ha vinto le elezioni americane, a novembre, gli investitori, magari in precedenza sedotti dal marketing dell'industria del risparmio, subiscono la notoria allergia del nuovo presidente degli Stati Uniti ai temi della sostenibilità e hanno accumulato perdite percentuali spesso a due cifre.

Ma c'è un'altra storia e riguarda gli orientamenti delle imprese. Se ne hanno esempi interessanti anche a Nord Est. Si pensi all'investimento di Eni con la controllata Versalis a Marghera, dove la settimana scorsa è stato annunciato un nuovo impianto per la produzione di plastiche a partire - in tutto o in parte - da materie prime riciclate. Senza dimenticare il caso virtuoso della trevigiana Aliplast (gruppo Hera), a propria volta specializzata nel riciclo della plastica: importanti investimenti dell'azienda sono in corso a Novara e a Modena, per aggiungere capacità di produzione con un orizzonte che arriva al 2027.

Insomma la finanza va in una direzione, l'economia reale in un'altra. Un esempio, forse, di come lavorano i capitali pazienti. —

Lo scenario

MAURIZIO CESCON

Nuova frontiera nucleare tra aperture e prudenza

Nucleare di quarta generazione, mini reattori, fusione. Mai come oggi il tema della produzione di energia elettrica per uso industriale e civile attraverso la fissione dell'atomo è di stretta attualità. I motivi sono molteplici. Le rinnovabili da sole coprono una piccola parte del fabbisogno, sempre più rilevante nelle società altamente tecnologiche e si tratta comunque di approvvigionamenti instabili. Il gas naturale è in balia dei fornitori mondiali, tra tensioni geopolitiche e forti oscillazioni dei prezzi. L'idrogeno è ancora di là da venire, anche se le ricerche sul campo sono in stato avanzato, soprattutto a Nord Est. Il nucleare, in questo panorama, sarebbe dunque una tessera indispensabile nel puzzle che comporrà il mix energetico del futuro.

Ma prima di sdoganare nuovamente l'atomo (in Italia fino al referendum del 1987 erano attive alcune centrali) servirà un lungo e complesso iter legislativo e soprattutto la volontà politica. Perché se tra gli imprenditori nordestini, pur con sfumature diverse, c'è un'apertura alla possibilità di utilizzo del nucleare, tra amministratori ed esponenti di partito c'è maggiore prudenza, a volte freddezza. In ogni caso, a meno di improbabili accelerazioni autorizzative, passeranno ancora diversi anni prima di tagliare il nastro di una qualsiasi centrale che contenga un reattore.

I PASSI DELLA LEGGE

Il Consiglio dei ministri ha approvato, lo scorso 28 febbraio, un Disegno di legge delega in materia di energia nucleare sostenibile, con il quale si intende garantire la continuità nell'approvvigionamento energetico e la sostenibilità dei costi gravanti sugli utenti finali, ma anche favorire il raggiungimento dell'indipendenza. Un vero e proprio rilancio di una tecnologia, quella nucleare appunto, messa da decenni in congelatore, dopo il divieto seguito dal referendum. Il Ddl dovrà essere esaminato dal Parlamento (e già in questa occasione è facile prevedere un dibattito acceso tra le forze politiche) che, entro un anno, si esprimerà con un voto. Il governo, in ogni caso, dà per scontato che sulla questione, sarà poi indetto un referendum. L'esecutivo Meloni avrà 12 mesi di tempo per emanare i decreti attuativi del Disegno di legge. Il quadro normativo terrà conto di alcuni paletti. Il più importante riguarda l'istituzione di un'autorità di sicurezza nucleare (Asn) struttura con uno staff dedicato che vaglierà le domande delle aziende per l'autorizzazione. Si terrà quindi conto di tutte le tecnologie che punteranno alla neutralità tecnologica.

> La necessità di trovare fonti alternative è impellente. Ma se Fedriga apre ai futuri reattori, Zaia li ha esclusi dal piano Nper

Terzo step, la cosiddetta *fast track*, ovvero una corsia preferenziale di approvazione del progetto per un reattore in Italia se c'è già un percorso regolatorio in un altro Paese Ocse, una sorta di via libera accelerato. Quarto elemento che sarà inserito tra i decreti, la possibilità di riprocessare le scorie nucleari per fare nuovo carburante. Ci sarà un punto che riguarderà la formazione dell'opinione pubblica sul nucleare pulito, con campagne informative e budget dedicato. Infine l'incentivo a ricerca e sviluppo, per arrivare al traguardo della fusione, favorendo le partnership pubblico-privato.

12
I mesi di tempo del governo Meloni per scrivere i decreti attuativi della legge

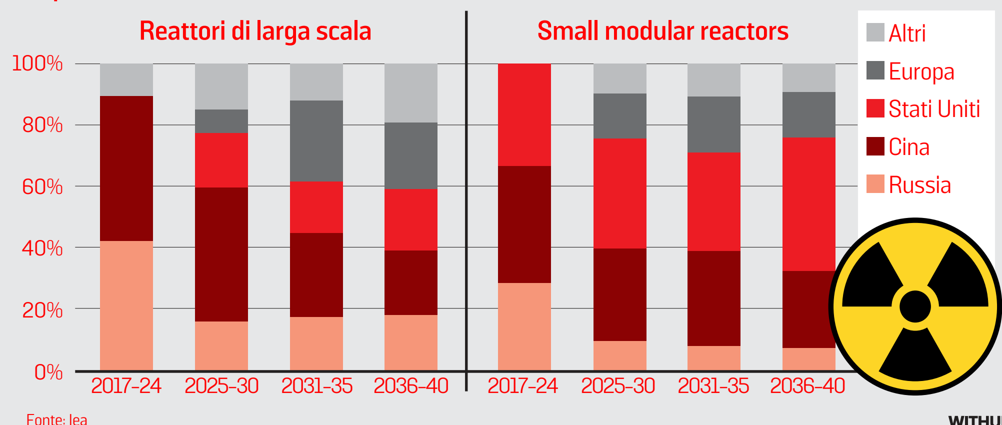
43%
L'obiettivo fissato dalla Regione Veneto per le energie rinnovabili entro il 2030

LE ASSOCIAZIONI DEGLI INDUSTRIALI

Tra Veneto e Friuli Venezia Giulia gli imprenditori guardano in modo favorevole all'iniziativa. «Di fronte a una crisi energetica sempre più grave, l'Italia deve valutare già oggi tutte le tecnologie disponibili per garantire un futuro davvero sostenibile e competitivo - osserva la presidente di Confindustria Veneto Est Paola Carron - . Uno dei principali fronti aperti del siste-

I NUOVI IMPIANTI NUCLEARI

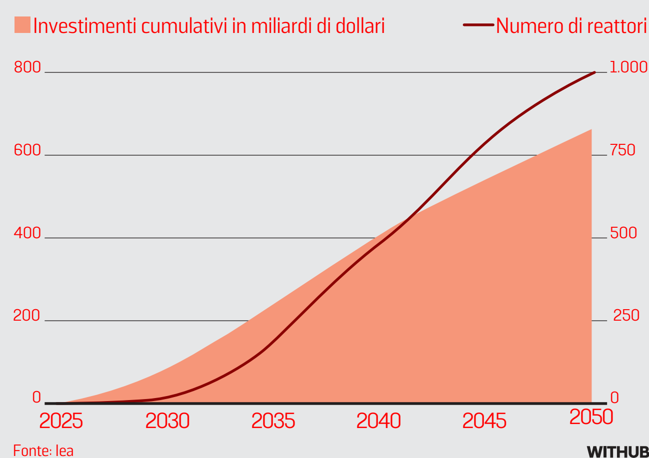
Ripartizione degli impianti avviati nel periodo per origine nazionale delle tecnologie (a politiche annunciate)



Fonte: Iea — WITHUB

I FUTURI SMALL MODULAR REACTORS

Per numero e investimenti cumulativi



Fonte: Iea — WITHUB

SEGUE DALLA PRIMA

UN NUOVO MODELLO INDUSTRIALE

PATRIZIO BIANCHI

Questo progressivo infragilimento dell'industria europea ed italiana si contrappone alle scelte compiute da Stati Uniti e Cina come risposta alla crisi del 2008 ed alla ulteriore crisi industriale accompagnatasi al blocco internazionale generato dal Covid.

La Cina era entrata sul mercato globale attraendo investimenti e tecnologie, giovandosi di bassi salari. Dopo il 2008 ed ancor più dopo il Covid, ha investito in ricerca e tecnologia ed oggi su circa 3,5 milioni di brevetti registrati nel mondo il 46% sono cinesi, mentre gli Stati Uniti sono fermi al 14%, la Germania al 3,75% e noi allo 0,7%.

D'altra parte gli Stati Uniti hanno spinto al massimo il monopolio sulle nuove tecnologie digitali legate alla comunicazione, al punto che Google detiene oltre il 90 per cento del mercato mondiale dei motori di ricerca.

Queste due strategie hanno rilanciato il tema delle economie di scala, ritenendo che i volumi di produzione siano sempre più rilevanti anche nelle industrie legate alle nuove tecnologie. Ed è proprio su questo nodo che oggi l'Europa e noi stessi siamo chiamati a fare i conti. Negli anni Ottanta si era consolidata la visione che la grande fabbrica fordista era superata, proponendo invece lo sviluppo di aree

> Da Bologna a Trieste ci sono importanti strutture di ricerca, dalle quali partire per porsi nuovamente alla testa dell'Europa

composte da molte piccole imprese specializzate, che trovavano in un distretto quelle complementarità che venivano assicurate in precedenza da un solo comando aziendale.

Questa strategia ha portato a grandi successi, sia per le singole imprese leader dei distretti, divenute leader mondiali in comparti ad alto valore aggiunto, sia per territori, che da luoghi di emigrazione erano divenuti centri della nuova industria. Fra questi troviamo l'Emilia Romagna sull'asse della Via Emilia, il Veneto sulla Serenissima, il Friuli Venezia Giulia ed il Trentino sulle vie per il Nord Europa.

Con la Lombardia, le Regioni del Nord Est sono tutto-

ma energetico attuale riguarda la programmabilità della produzione: le fonti rinnovabili, pur essendo pulite, non assicurano continuità, rendendo difficile soddisfare la domanda costante di energia, soprattutto per le industrie ad alta intensità energetica, come quelle del cemento, della chimica e della metallurgia. Il nucleare, in particolare con gli impianti di quarta generazione, sarà capace di offrire una soluzione affidabile, garantendo stabilità e prevedibilità nella fornitura di energia. L'energia da fonti nucleari rappresenterà una scelta sostenibile, oltre che strategica. Inoltre, integrandosi con altre fonti pulite, come l'idroelettrico, potrà contribuire a un mix energetico bilanciato e sicuro. È il momento di superare pregiudizi e divisioni ideologiche, adottando una visione pragmatica e lungimirante per il bene del Paese. In Confindustria Veneto Est ne siamo convinti, per questo partecipiamo attivamente ai gruppi di lavoro di Confindustria nazionale dedicati proprio allo studio del nuovo nucleare per l'Italia».

Decisamente favorevole all'utilizzo del nucleare per scopi civili il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti. «La Francia sta puntando sulle mini centrali (entro il 2031 ne sarà realizzata una che vede la partecipazione dell'azienda italiana Newcleo, *ndr*), e non è la sola - dice - . Dobbiamo smetterla con le valutazioni su base ideologica. Le paure millenaristiche non finiranno mai, ma ci vogliono governi autorevoli disposti a sfidare l'impopolarità. Le scelte strategiche per l'energia dovrebbero essere sottratte alla potestà referendaria e alla burocrazia locale». Aperturista pure il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo. «Dobbiamo saper gestire il giusto mix - afferma - delle cose, credendo che le rinnovabili, il nucleare e l'idrogeno potrebbero garantirci la miglior soluzione per il rispetto dell'ambiente. Oggi grazie ai progressi tecnologici il nucleare, dai reattori modulari di piccole dimensioni alle tecnologie di quarta generazione, offre sicurezza, efficienza e flessibilità, superando le criticità del passato».


Paola Carron


Michelangelo Agrusti

Carron (Confindustria Veneto Est): gli impianti di quarta generazione offriranno soluzioni affidabili

Agrusti (Alto Adriatico): scelte strategiche Pozzo (Udine): sicurezza, efficienza e flessibilità

LA POSIZIONE DELLE REGIONI

Il Veneto ha appena presentato ai consiglieri regionali il nuovo piano energetico (Nper) nel quale non c'è traccia di sviluppo dell'energia nucleare. Si punta invece all'incremento delle rinnovabili, alla riduzione delle emissioni, al miglioramento dell'efficienza e soprattutto all'introduzione dell'idrogeno verde. L'obiettivo è di arrivare al 43% di energia prodotta da fonti rinnovabili nel 2030. Il presidente Luca Zaia e la sua giunta potranno eventualmente prendere in considerazione la questione del nucleare solo se ciò sarà previsto dal Piano energetico nazionale. Più possibilista il Friuli Venezia Giulia, con il presidente Massimiliano Fedriga che ribadisce «la sicurezza del nucleare di oggi» e vorrebbe candidare la Regione a essere area di sperimentazione per il nucleare sicuro, ovvero quello a fusione, che produce la quantità di scorie di un centro diagnostico». —

ra ai primi posti della crescita del Pil reale nel 2024, con tassi superiori allo 0,7 per cento della media nazionale, ma comunque sotto a quell'1 per cento annuo che non riusciamo a lasciarci alle spalle e che comunque verrà messo in difficoltà proprio dalle politiche trumpiane, volte a bloccare i nostri prodotti di alta qualità.

È tempo di domandarci se e come quest'area che rappresenta tuttora la parte più dinamica del Paese possa vincere la sfida della crescita. In questa area sono presenti, oltre a numerose imprese leader mondiali dei loro comparti, le più antiche e prestigiose università del Paese, grandi centri di ricerca di livello europeo e mondiale, a partire dal Tecnopolo di Bologna, il più grande centro di supercalcolo d'Europa, e l'Area Science Park di Trieste con le sue infrastrutture di ricerca fondamentale. È tempo di lavorare insieme per rigenerare un nucleo industriale fortemente integrato con le strutture di ricerca e porsi alla testa di un'Europa che deve ritrovare la propria vocazione produttiva, intrecciando nuova e vecchia industria, legandola strettamente a questa solida capacità di ricerca scientifica e quindi lavorando per svilupparne le ricadute tecnologiche nei settori legati alla vita dei cittadini. L'attacco di Trump alle università americane ed ai centri di ricerca, in particolare medici, può divenire un'occasione per riportare a casa molti cervelli in fuga, ma anche per ricostruire il futuro della nostra industria europea. —

IL FONDATORE DELLA TORINESE NEWCLEO

Buono: in Francia pronti nel 2031

L'energia che costa la metà rispetto a oggi. Una disponibilità di materia prima per centinaia di anni senza dipendere dalle forniture di Paesi extraeuropei. L'obiettivo della decarbonizzazione più facile da raggiungere. Il manager Stefano Buono è fondatore e ceo di Newcleo, azienda con base a Torino che ha l'ambizione di innovare l'industria nucleare. Come? Con la realizzazione di piccoli reattori da mettere a disposizione di imprese energivore, consorzi, distretti industriali e comunità. Una storia, quella di Newcleo, che ha visto le origini nel 2021, ma che in realtà affonda le radici negli anni Novanta.


STEFANO BUONO
FONDATORE E CEO NEWCLEO

Dottor Buono, da che idea, da che visione, nasce Newcleo?

«Già 30 anni fa stavo lavorando sul progetto del nucleare pulito. Eravamo vicini a realizzare un prototipo del reattore, ma allora non c'erano condizioni economiche e politiche per farlo. In seguito ho preparato un po' la strategia per operare e quattro anni fa abbiamo fondato Newcleo. I tempi sono maturati con il bisogno di decarbonizzazione, del contenimento dei prezzi dell'energia e con la necessità di indipendenza energetica».

«Forniremo energia al costo di 60 euro al megawatt/ora, la metà di quello attuale, con un prezzo stabile»

Quante persone lavorano oggi nell'azienda che lei dirige?

«Ci sono più di 1.100 addetti, assumiamo un professionista al giorno. I due Paesi principali sono Italia e Francia, poi Inghilterra, Svizzera e Slovacchia».

Quali sono i profili professionali indispensabili per le vostre ricerche e applicazioni?

«C'è una grande percentuale di ingegneri, il 70% è fatto di profili tecnici, ma ci sono anche degli informatici, che lavorano in tre fabbriche. Il centro ricerca del Brasimone, vicino Bologna, occupa 40 persone di Newcleo».

Cosa state esattamente facendo adesso? Su che progetti siete impegnati?

«Innanzitutto ricerca per il futuro, per alimentare la nostra filiera. Nel dettaglio lavoriamo sulla progettazione della licenza per il reattore in Francia e su una fabbrica di combustibile, sempre Oltralpe, che avrà la dimensione adatta per lanciare la flotta di mini reattori. Pensiamo che potremo arrivare a realizzarne una sessantina, entro 20-25 anni».

Dove e quando vedrà la luce il primo reattore a marchio Newcleo?

«In Francia, nella zona di Chinon, nella regione del Centro-Valle della Loira, nel 2031. Nel centro di Brasimone faremo nel 2026 un reattore elettrico, non scaldato da reazione nucleare».

A che tipo di aziende potrebbe fare più comodo l'energia nucleare a basso costo?

«Potremo essere al servizio di tutta la filiera energivora, ovvero chimica, vetro, ceramica, acciaio e siderurgia. Oltre all'energia che costerà al massimo 60 euro a megawatt/ora e avrà un prezzo stabile, nello stesso momento potremo fornire calore industriale».

Quali collaborazioni avete in Italia e nel Nord Est?

«Con Danieli studieremo la possibilità di dare elettricità e calore alla produzione di acciaio, con Fincantieri sviluppiamo un motore a propulsione nucleare per il trasporto mercantile, soprattutto per le portacontainer, di cui oggi c'è una forte domanda. Con Saipem siamo nella fase di design industriale per un reattore su una piattaforma galleggiante e con Maire sviluppiamo un impianto nucleare che produrrà ammoniaca».

«Le collaborazioni che abbiamo avviato in Italia sono con Danieli, Fincantieri, Saipem e Maire»

In che tempi ipotizza la realizzazione di un primo vostro mini reattore nucleare in Italia?

«Siamo all'inizio della riflessione, dovremo prima avere il via libera politico e legislativo, con la richiesta alle autorità italiane. Se tutto andrà bene, ottimisticamente parlando, potremmo pensare al 2033». —

M.CE.

L'intervista

Carlo Pizzocaro, numero uno del gruppo celebre per l'acido ialuronico, racconta le sue strategie

L'accelerazione di Fidia «Altre acquisizioni per puntare al miliardo»

ROBERTA PAOLINI

C'è stato un tempo in cui Fidia Farmaceutici volava alto, letteralmente. Jet privati, elicotteri, sedi da Washington a Tokyo, la gloria mondiale appesa a un principio attivo estratto dal cervello bovino. Poi, nel 1993, la mucca pazza spazzò via tutto, lasciando un'azienda in default e un'industria piegata su sé stessa. Oggi, trent'anni dopo, Fidia è un'altra cosa. Solida, silenziosa, in grado di crescere a doppia cifra negli ultimi quattro anni, passando da 321 milioni di fatturato a oltre 500 nel 2024. Produce tutto in Italia ma vende ovunque, con il passo felpato di chi sa cosa significa cadere e ricominciare.

A guidarla è Carlo Pizzocaro, presidente e amministratore delegato, che ha fatto dell'acido ialuronico una religione industriale e del made in Italy una frontiera strategica.

In questa intervista ripercorre ottant'anni di storia, racconta la diversificazione oltre il core business storico e anticipa i prossimi obiettivi: nuove acquisizioni, nuove rotte, un nuovo orizzonte. Con un'idea in testa più chiara che mai: il miliardo di fatturato non è un traguardo, è solo il prossimo checkpoint.

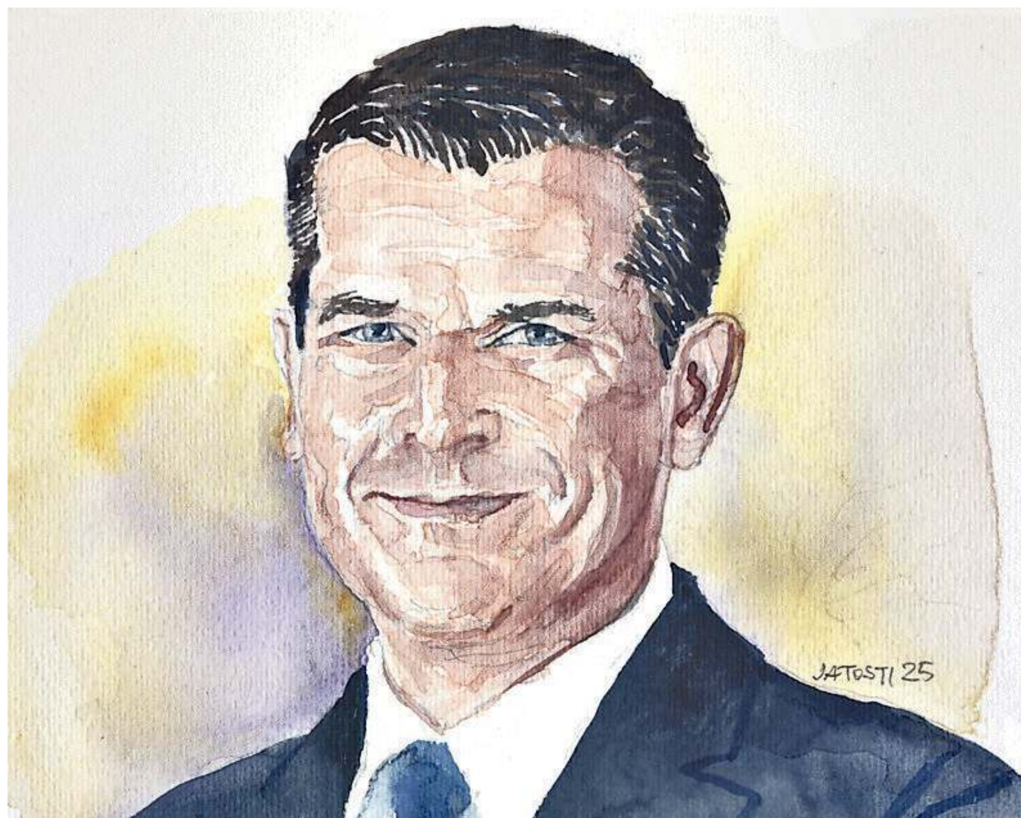
Partiamo dalle origini: può raccontarci come nasce Fidia nel secondo dopoguerra e qual era la visione iniziale che ne ha guidato i primi passi?

«Fidia nasce nel 1946, nel primo dopoguerra, grazie all'intuizione di un medico bolognese. Era un'azienda piccola, quasi artigianale, pensata per offrire ai pazienti i prodotti che lo stesso fondatore sviluppava. Poi, alla fine degli anni Cinquanta, il primo passaggio chiave: il trasferimento della sede da Bologna ad Abano Terme, in provincia di Padova, e l'ingresso di un azionista padovano. Già allora Fidia lavorava con principi attivi di origine animale: l'acido ialuronico era uno di questi. Il primo prodotto a base di questo composto (Connettivina, *ndr*) risale addirittura al 1963. Un anno prima della Nutella, per dire».

> «La produzione è tutta in Italia. Facciamo l'acido ialuronico ad Abano con un nostro processo fermentativo in grado farmaceutico»

Quali sono stati i passaggi chiave che hanno segnato la crescita dell'azienda nei decenni successivi, fino ad arrivare alla svolta internazionale degli anni Ottanta?

«Il prodotto di punta era un estratto dal cervello bovino. Con quello Fidia si era espansa in tutto il mondo, dagli Stati Uniti al Giappone, fino a possedere jet privati e un elicottero. Poi, nel 1993, arriva lo tsunami della mucca pazza. Quel principio attivo viene ritirato dal mercato e l'azienda fallisce. Interviene la legge Prodi, viene nominato un commissario e da lì comincia un nuovo capitolo».



Carlo Pizzocaro
Presidente e ceo di Fidia Farmaceutici

> Puntiamo su Paesi con condizioni di vita in miglioramento e crescita demografica Vogliamo raddoppiare in Egitto e siamo partiti in Turchia

È a quel punto che l'acido ialuronico inizia a emergere come asset strategico. In che modo si è arrivati a puntare su questa molecola e a farne il nuovo centro del vostro sviluppo?

«Esatto. Il commissario riesce a ripartire da lì. Intuisce le potenzialità della viscosupplementazione – l'uso dell'acido ialuronico nelle articolazioni – e ottiene una registrazione della Fda per un prodotto negli Stati Uniti già nel 1997. Due anni più tardi, con il concordato, Fidia viene acquisita da tre soci: il vecchio azionista storico, una banca italiana – Efibanca – e un gruppo industriale lombardo. Quest'ultimo è oggi l'unico azionista. Dal 2009 è lui a controllare il 100% delle quote».

Da qui comincia la fase internazionale.

«Sì, il turning point arriva nel 2011, con la nascita della prima filiale diretta, negli Stati Uniti. Fino ad allora Fidia era presente in cento Paesi, ma tramite licenziatari. L'occasione arriva quando un nostro partner americano acquista un concorrente ed è costretto a restituirci i diritti di vendita. Cogliamo la palla al balzo e apriamo la nostra azienda: oggi quella realtà vale 70 milioni di fatturato. Da lì, non ci siamo più fermati».

Dagli Stati Uniti all'Europa, fino al Medio Oriente: può raccontarci come si è ampliata la vostra presenza globale negli ultimi dieci anni e quali sono i mercati più strategici per voi oggi?

«Nel 2013 fondiamo la filiale tedesca, poi arrivano Spagna, Francia, Austria, Russia, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia, Romania, Dubai , che è hub per tutta l'area Meta, ed Egitto. All'inizio di quest'anno, abbiamo aperto anche in Turchia. E ci stiamo preparando ad aprire in Arabia Saudita e probabilmente in Marocco».

1963
L'anno del primo prodotto con l'acido ialuronico, un anno prima della Nutella

500 mln
La quota di fatturato superata nel 2024, rispetto ai 454 milioni del 2023

Nonostante la forte proiezione internazionale, avete scelto di mantenere tutta la produzione in Italia?

«Assolutamente sì. Fidia produce tutto in Italia. Abbiamo due siti storici, ad Abano Terme e Noto, in Sicilia, cui si sono aggiunti negli anni lo stabilimento di Paderno Dugnano – specializzato in cerotti transdermici – e l'unità produttiva nelle Marche, acquistata nel 2017, leader in oftalmologia. Quindi oggi abbiamo quattro stabilimenti produttivi, tutti italiani. Le filiali all'estero sono solo commerciali».

L'acido ialuronico oggi pesa meno sul fatturato complessivo, ma resta un pilastro del vostro portafoglio?

«Lo è stato per molto tempo: fino al 2020 rappresentava circa il 60-70% del fatturato. Ma oggi vale meno del 50%. Continuiamo a essere la casa dell'acido ialuronico, lo produciamo ad Abano con un nostro processo fermentativo, da ceppo proprietario, in grado farmaceutico. Questo ci distingue dai produttori cinesi che operano su standard cosmetici. Ma per crescere servono anche altri asset».

La diversificazione del portafoglio prodotti, anche attraverso acquisizioni, sembra essere diventata una leva fondamentale. Può spiegarci quali logiche guidano queste operazioni e su quali aree terapeutiche state puntando?

«Abbiamo acquisito marchi storici da Sanofi, principalmente cortisonici. Servono anche come leva di marketing: sono prodotti conosciuti, apprezzati dai medici. A inizio 2024 abbiamo comprato altri prodotti ginecologici, sempre dalla stessa multinazionale, pensati per rafforzarci in aree strategiche come il Middle East e l'Africa, dove il nostro brand può agganciarsi a questi nomi già noti».

> «Fidia sarà sempre più internazionale Entro fine anno potremmo annunciare altre tre acquisizioni, tutte all'estero»

Quali sono i mercati su cui state scommettendo per sostenere la crescita?

«Puntiamo su Paesi con crescita demografica e miglioramento delle condizioni di vita. In Egitto prevediamo di raddoppiare il fatturato. In Turchia siamo appena partiti, e guardiamo con interesse anche all'Arabia Saudita»

Guardando al futuro, quale immagina sarà l'identità di Fidia nei prossimi cinque anni?

«Sempre più internazionale. L'Italia continuerà a essere importante, ma inevitabilmente il peso relativo scenderà. Nel 2024 abbiamo superato i 500 milioni di fatturato. Il prossimo obiettivo è arrivare al miliardo. E non escludo, anzi lo anticipo: entro fine anno potremmo annunciare altre tre acquisizioni, tutte all'estero».

L'EVENTO

Tra i relatori del Top 100 dell'8 aprile in Benetton

Carlo Pizzocaro sarà tra i relatori dell'evento Top 100 dell'8 aprile nell'Archivio storico Benetton (nella foto), assieme a Massimo Carraro, Cristina Scocchia, Mauro Fanin, Nino Tronchetti Provera, Nino Cusimano, Maria Raffaella Caprioglio. Per partecipare basta iscriversi su www.eventinem.it.



L'impresa

L'azienda di Fontanafredda è impegnata in importanti investimenti

Ricavi a 38 milioni per i bagni di Arblu L'ad: «Ora l'obiettivo è crescere all'estero»

PAOLA DALLE MOLLE

Arblu, azienda di Fontanafredda apprezzata a livello internazionale nel settore dell'arredo bagno, si conferma in crescita nel 2024, trainata principalmente dal mercato italiano, mentre registra una lieve flessione sui mercati esteri. L'anno passato si è chiuso con un incremento del 2,6% del fatturato sull'anno precedente, a 38,3 milioni contro i 37,4 del 2023. Di questi, la maggior parte sono stati generati da vendite sul mercato interno che pesa quasi l'84% dei ricavi complessivi (32,1 milioni, +4,6%), contro il 16,2% dell'export (6,2 milioni, meno 6,8%).

Giuseppe Presotto
Amministratore delegato di Arblu

«Siamo sempre più concentrati sul contract, con una squadra dedicata, focalizzata su Francia, Germania e Austria»

«Per il 2025 – commenta il Ceo di Arblu, Giuseppe Presotto – le previsioni sono positive: puntiamo a consolidare il trend in Italia con un'ulteriore crescita del 5%, ma l'obiettivo principale sarà potenziare la presenza sui mercati esteri, dove auspichiamo un aumento del 10%. In quest'ottica, stiamo concentrando sempre più energie sul mondo del contract, con la creazione di una squadra dedicata, focalizzata soprattutto su Francia, Germania e Austria, mercati strategici per lo sviluppo internazionale dell'azienda».

Nell'attuale stabilimento pordenonese di Fontanafredda, ventimila metri quadri di superficie coperta, strutturato in otto aree funzionali, Arblu continua a investire sia in infrastrutture che in tecnologia. È in corso l'ampliamento dello spazio dedicato all'hospitality e la realizzazione di una nuova area per l'accoglienza clienti con uno showroom completamente rinnovato. Sul fronte produttivo invece sono stati avviati importanti investimenti tecnologici, tra cui un nuovo impianto di verniciatura e uno per la lavorazione dell'alluminio.


Piergiorgio Presotto (al centro) con i figli Diada e Giuseppe

L'impianto fotovoltaico aziendale, con una potenza nominale di 750 kW, oggi copre il 100% del fabbisogno energetico dell'azienda. A questo si aggiunge l'installazione di colonnine per la ricarica delle auto elettriche e il costante aggiornamento della Dap (dichiarazione ambientale di prodotto) a conferma dell'impegno concreto di Arblu verso la tutela ambientale.

L'azienda, presente sul mercato dal 1996, rappresenta nel comparto della produzione di elementi per l'arredo bagno una realtà concentrata sull'innovazione e attenta allo sviluppo delle nuove dinamiche dell'abitare attraverso box doccia, piatti doccia, mobili e termoarredi.

L'azienda friulana inizia il suo percorso imprenditoriale con Pier Giorgio Presotto nel 1996 e poi con i figli Giuseppe e Diada. Alla sede del 1998 a Roveredo in Piano segue il trasferimento nel 2003 nell'attuale stabilimento di Fontanafredda, dove si trovano per l'appunto gli uffici, il reparto lavorazione materie prime, il montaggio, il magazzino, il reparto spedizioni, il reparto mobili, i laboratori per i test e lo showroom. Punta di diamante in un comparto strategico per il made in Italy, Arblu conferma la storica maestria nel lavorare materiali tra loro distanti ma complementari come il vetro, il legno, l'alluminio e nuovi composti di resine naturali quali, ad esempio, Pietrablu e Tecnoblu.

Dal 1996 ad oggi l'azienda è stata protagonista di una costante crescita nella proposta di prodotti e servizi sempre più dettagliati. Alle pareti doccia e sopravasca, nel 2006 si sono affiancati box doccia multifunzione e colonne doccia. È il 2008 l'anno della specializzazione nella produzione di piatti doccia culminata nel 2009 con l'integrazione coordinata di tutto l'arredo bagno.—

Il risparmio

Borse

Che effetti avranno i dazi di Trump sui listini emergenti? Da inizio anno la Cina è in crescita del 20%. Durerà?

1.

Da Tina a Tiara. Il mondo degli investimenti conia spesso nuovi acronimi e così, dopo che per anni è andato di moda il "There is no alternative" a indicare che non vi poteva essere un investimento azionario ben calibrato senza un'esposizione importante a Wall Street, il listino dove cavalcavano i colossi dell'economia digitale, oggi il trend più gettonato è Tiara, ovvero "There is a real alternative", a indicare che c'è più valore altrove. Con i mercati emergenti in prima linea. Cosa è accaduto nel primo trimestre dell'anno, per modificare le convinzioni degli investitori?

Il 2025 si era aperto sotto i migliori auspici per le Borse americane, con le promesse di detassazione e deregolamentazione di Donald Trump che avevano proiettato gli indici verso nuovi record. Tuttavia i dazi (quelli applicati e gli altri al momento solo minacciati) hanno mutato profondamente lo scenario, dato che a pagare il prezzo di questa scelta saranno in primo luogo i cittadini statunitensi, che dovranno pagare un prezzo maggiorato i beni importati. Peraltro, gli indici di fiducia sono crollati e diversi analisti ipotizzano l'arrivo di una recessione.

2.

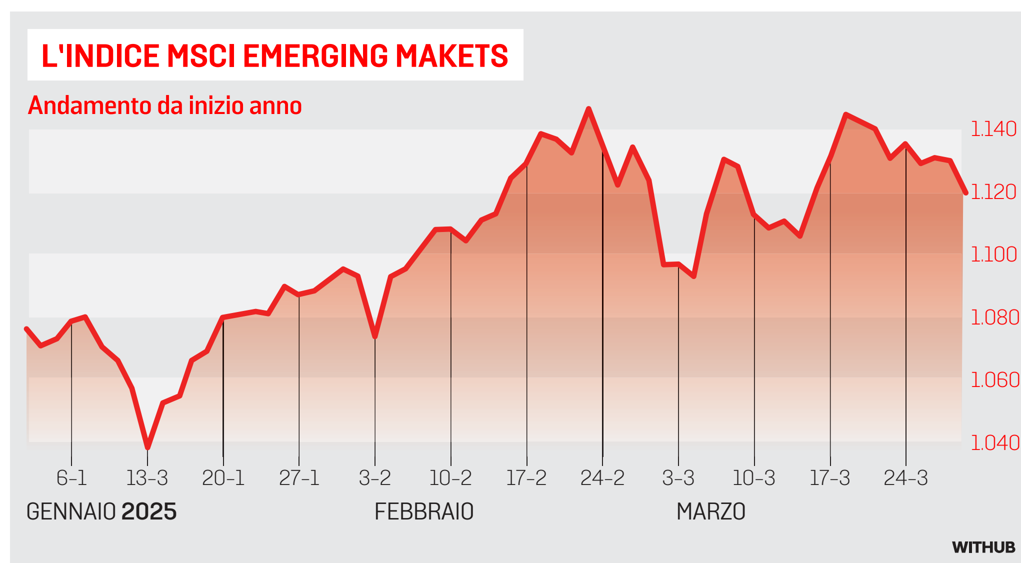
Chi ha beneficiato della nuova situazione?

Molti grandi investitori hanno spostato somme consistenti dagli Stati Uniti all'Europa, tanto da far chiudere il bilancio trimestrale con rialzi in alcuni casi anche a due cifre. Anche il Vecchio Continente sarà pesantemente penalizzato dalle barriere tariffarie, ma quanto meno la crescita – per quanto debole – non è in discussione. Peraltro, i titoli europei presentano multipli sensibilmente più contenuti di quelli americani. Bene anche i listini cinesi, in progresso da inizio anno di quasi il 20%.

3.

Perché in Cina le Borse volano, mentre l'economia arranca?

Pechino stima per quest'anno una crescita del Pil nell'ordine del 5% (in linea con il ritmo tenuto negli ultimi anni), ma gli analisti internazionali sollevano più di qualche dubbio in merito. In particolare, di recente Morgan Stanley ha diffuso un report in cui sottolinea che lo slancio della crescita tenderà a indebolirsi dal secondo trimestre in poi a causa dell'impatto delle tariffe dell'amministrazione Trump e delle persistenti pressioni deflazionistiche. Si ipotizza un ritmo di crescita superiore al 4%, che appare tanto rispetto ai ritmi dell'Occidente, ma niente di eccezionale per un Paese come la Cina che ha nella crescita economica il collante per la tenuta del sistema politico. In ogni caso, come è ben noto, i mercati tendono a muoversi in anticipo, per cui in questa fase prezzano i benefici dell'interventismo statale per sostenere i consumi e iniettare nuova liquidità sul mercato.



4.

Qual è lo stato di salute degli altri mercati emergenti?

Per Raiffeisen Capital Management, i listini dei mercati emergenti avevano già scontato il pericolo dazi e hanno reagito meglio di Wall Street dato che possono contare anche su una componente importante di consumi interni. Guardando in prospettiva, per la società di gestione uno dei Paesi più interessanti a medio-lungo termine è l'India, che negli ultimi tempi ha attuato «molte riforme strutturali per sostenere ulteriormente lo sviluppo economico. A ciò si aggiunge una struttura demografica ancora favorevole», si legge nel report dedicato.

5.

È il momento di investire sulle obbligazioni emergenti?

Vontobel risponde positivamente a questo quesito, pur segnalando che è opportuno investire nelle valute forti (quindi emissioni in euro o dollari dei Paesi in via di sviluppo), in modo da ridurre la volatilità dei rendimenti. Tra gli altri, la società elvetica cita addirittura i bond libanesi, anche se si tratta di un mercato piccolo e non liquido, dunque molto rischio e da approcciare eventualmente solo nell'ottica di un'ampia diversificazione di portafoglio. A questo proposito, sul mercato esistono decine di prodotti d'investimento diversificati sugli emergenti, dai fondi attivi agli Etf, con altrettanta varietà quanto a tipologia e scadenze dei sottostanti.

6.

Meglio prediligere la gestione attiva o quella passiva?

Questo è un dilemma di difficile soluzione ex-ante. Nelle fasi di elevata volatilità come quella che stiamo vivendo, la selezione di un gestore professionale può fare la differenza. Tuttavia, i costi più elevati dei fondi attivi nel lungo termine possono erodere sensibilmente il capitale, limitando i guadagni. —

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

TESTACODA

Ieg cavalca il momento del business fieristico

La giornata di venerdì è stata segnata da un colpo di freno, con il titolo in calo del 2,3% a 7,46 euro. Nelle settimane precedenti, però, Italian Exhibition Group - la società che gestisce le fiere di Vicenza e di Rimini - aveva corso parecchio, ritoccando di continuo i massimi e portando al 27% la performance degli ultimi sei mesi e al 55% quella dell'ultimo anno. La società sta cavalcando il buon momento del business fieristico, con i risultati 2024 che hanno superato i target indicati a giugno: gli analisti di Equita stimano per quest'anno ricavi a 260 milioni e per il prossimo a 273 milioni, dai 250 del 2024 (dati adjusted). Il margine operativo lordo (ebitda) è stimato invece più stabile nel 2025 (a 66,3 milioi da 65,9), per salire a 70,1 milioni nel 2026. CA.N.

Settimana in difesa per Fincantieri in Borsa

Il ritorno all'utile annunciato lunedì scorso e la prospettiva di un dividendo dal prossimo anno non sono bastati per dare nuovo gas a Fincantieri, che ha chiuso la settimana a 9,956 euro dagli 11,5 del 19 marzo, al culmine di una corsa da più 109% negli ultimi sei mesi. Dopo un periodo così tumultuoso, tra i fattori importanti per il gruppo c'è lo sviluppo del settore difesa: la pipeline commerciale è quantificata dall'azienda in 20 miliardi di euro, con opportunità non solo in Europa e negli Stati Uniti ma anche in Medio Oriente, Asia e Africa. In Europa, tuttavia, le prospettive di un consolidamento del settore, che potrebbe vedere Fincantieri fra i protagonisti, devono prima fare i conti con una maggiore uniformità dei progetti (la cosiddetta defremmentazione). — CA.N.

Il territorio

L'azienda goriziana produce 4,7 milioni di bottiglie l'anno. Nel 2023 ha raddoppiato l'Ebitda

Aperitivi e amari analcolici la svolta di Ciemme liquori «Aumentano le richieste»

GIORGIA PACINO

«Se continua così, tra un po' dovremo cambiare nome». Nell'ironia di Vittorio Brasca, amministratore delegato di Ciemme liquori, c'è l'orgoglio di chi ha intravisto un'opportunità in un mercato nuovo ed è riuscito ad anticipare un trend. Appena rientrato dal ProWein di Düsselford, anche alla fiera tedesca l'Ad dell'azienda goriziana – 18 milioni di fatturato nel 2023 (+ 9,8% sul 2022), Ebitda raddoppiato a 1 milione e 4,7 milioni di bottiglie prodotte (i dati del 2024 non sono ancora disponibili) – non ha fatto che parlare di analcolici. L'azienda, nata come laboratorio artigianale nel 1948 e celebre per il liquore alla prugna, da qualche anno ha visto crescere l'interesse nei confronti dei prodotti "alcohol free". Interesse che è esploso in Italia da inizio anno, complice l'entrata in vigore del nuovo codice della strada che ha abbassato a 0,5 grammi per litro il tasso alcolemico consentito alla guida.

«Siamo partiti 12 anni fa con un progetto sugli analcolici. Già allora avevamo intravisto l'interesse per questi prodotti e abbiamo sviluppato una linea che, specialmente all'estero, è andata subito molto bene», racconta Brasca. Nel 1990 la sua famiglia ha rilevato l'azienda dai soci fondatori, che lavoravano soprattutto a livello locale. Oggi Ciemme liquori vanta una rete di 110 venditori che copre tutta Italia, da Bolzano a Trapani, ed è sempre più presente nei mercati esteri. «Copriamo tutta Europa, il Nord America e anche alcuni Stati africani», puntualizza Brasca. «Il mercato straniero è in forte crescita per noi: a oggi realizziamo circa il 70% delle vendite in Italia e il 30% all'estero, ma ogni anno aumentiamo del 7-8% la quota del mercato estero».



Botti da invecchiamento per le grappe nella sede di Ciemme liquori

Il settore che traina la crescita è quello degli aperitivi: spritz, il bitter per Americano e Negroni, i cocktail. Da solo il segmento vale il 25% dell'intera produzione. Quello degli analcolici è ancora una fetta minore, pari al 15%, ma in fortissima crescita. «Negli ultimi anni si è aperto un mercato anche in Italia, dapprima a macchia di leopardo. Nel 2025, dopo il decreto patenti, è esploso l'interesse: da gennaio non facciamo che correre – racconta l'ad – perché vecchi e nuovi clienti ci chiedono l'inserimento di questa linea di prodotti. Abbiamo una buona tecnologia, un assortimento importante e una buona qualità: siamo privilegiati rispetto ai concorrenti che stanno partendo adesso».

Con due linee di imbottigliamento completamente automatizzate e 28 dipendenti, Ciemme liquori copre quasi tutti i canali di vendita: grande distribuzione e distribuzione organizzata, catene di supermarket e discount, cash & carry, grossisti di bevande e alimentari, ristoranti e hotel (Ho.re.ca.). L'attenzione all'analcolico è cresciuta in tutti i canali, tanto che sono già allo studio nuovi prodotti. Come un amaro alle erbe, alcohol free, di cui ha già presentato un campione al ProWein. «Vedremo come evolverà la situazione nei prossimi mesi. La nostra sensazione è che non sia solo una bolla, ma l'accelerazione di un fenomeno che sarebbe venuto fuori comunque», riflette l'Ad. Tra le nuove generazioni cresce la percentuale di giovani che non beve alcolici, nei locali pubblici i controlli sui minorenni si fanno sempre più stringenti e poi c'è la clientela che non consuma alcol per motivi religiosi. «Poter offrire qualcosa di alternativo – conclude Brasca – ci sta premiando». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Non solo vino: anche il San Daniele teme l'effetto tariffe negli Stati Uniti

Un'importante cantina friulana ha da 10 giorni il carico di vino per gli Stati Uniti bloccato nel porto di Genova. I distributori Usa vogliono infatti evitare la cosiddetta "inflazione da viaggio", ovvero l'imposizione dei dazi durante la traversata atlantica che comporterebbe un prezzo molto più elevato della singola bottiglia una volta arrivata a destinazione, rispetto al prezzo con cui era partita dall'Italia. Dai consorzi del Prosecco - che esporta oltreoceano circa 150 milioni di bottiglie l'anno - una volta tanto uniti e sodali, fioccano appelli per evitare la paralisi delle esportazioni. Stesse preoccupazioni da parte del Consorzio dell'Amarone, di Coldiretti, di Confagricoltura. Insomma un po' tutto il mondo dell'enologia si mobilita.

Ma tra le eccellenze dell'agroalimentare italiano che rischiano una stangata in caso di maxi tafiffe americane c'è anche il prosciutto crudo di San Daniele, conosciuto e apprezzato in tutto il mondo. A farsi portavoce della preoccupazione dei produttori, è il direttore generale del Consorzio, Mario Cichetti, che ha parlato alla Fondazione Qualivita, che si occupa dell'attività nell'ambito culturale e scientifico a supporto del sistema Dop e Igp italiano collaborando con i Consorzi di tutela e le istituzioni.

«Il San Daniele Dop negli Usa lo si trova negli scaffali della grande distribuzione o nei negozi specializzati tra Washington e New York, Chicago e Los Angeles ed è un prodotto che si pone in una fascia di prezzo medio alta - afferma il direttore Cichetti - . Quindi se fosse introdotto un dazio intorno al 20% sicuramente ciò andrebbe a incidere sul conto finale, sarebbe una difficoltà in più, ma forse non determinante per condizionare troppo quel mercato. Invece con un dazio del 200%, come abbiamo sentito in questi giorni ad esempio per il vino, si bloccherebbe tutto l'export, non solo quello del San Daniele. Con qualche decimale in più invece sarebbe sostenibile per il posizionamento che il prodotto ha già sul mercato e per la fascia di prezzo che ha».

Secondo Cichetti, «un dazio del 200% bloccherebbe completamente, paralizzerebbe, gli scambi commerciali». «L'Italia in Europa è il terzo paese esportatore verso gli Stati Uniti dopo Germania e Irlanda, ma l'Irlanda è un esportatore di servizi negli Stati Uniti, mentre invece Germania e Italia sono quelle che insieme fanno più fatturato esportato in quel paese, comprensivo di tutto ovviamente il food, non food, design, moda e quindi evidentemente questi paesi saranno i più colpiti in caso di dazi», sottolinea. E per il prosciutto di San Daniele Dop gli Stati uniti rappresentano una quota considerevole dell'export. «Nel 2024 abbiamo confermato i numeri sull'export, intorno al 17% della produzione totale di prosciutto San Daniele Dop mantenendo Francia, Stati Uniti, Australia e Germania come primi quattro paesi di esportazione. Gli Stati Uniti sono il secondo paese di esportazione di San Daniele dopo la Francia. Vi finisce il 5% del venduto totale del nostro prodotto e rappresenta il 20% delle esportazioni, è sicuramente un mercato importante», conclude Cichetti.

Una guerra, quella commerciale che si profila all'orizzonte, che potrebbe avere effetti imprevedibili, ma certamente negativi per le produzioni tipiche e di eccellenza. Tutti sperano che le roboanti dichiarazione di Trump non abbiano seguito. Tra pochi giorni sapremo. —

LOBBY BAR

Confcooperative

Due borse di studio per sei mesi a Bruxelles

Neolaureati del Friuli Venezia Giulia a Bruxelles grazie a Confcooperative. A consentirlo due borse di studio, con candidature aperte fino al 15 aprile, per tirocini non curriculari di sei mesi presso la sede di rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia nella capitale del Belgio, cuore delle istituzioni europee e della Commissione. L'iniziativa, sostenuta da un contributo di Fondosviluppo Fvg, è prevista da una convenzione tra Confcooperative e amministrazione regionale e si inserisce nel quadro dei programmi che la centrale sviluppa per promuovere la formazione e l'orientamento delle giovani generazioni, coinvolgendo ogni anno oltre cinquemila studenti. La borsa di studio prevista dal bando, disponibile sul sito www.confcoop-fvg.it, coprirà un tirocinio che si svolgerà indicativamente nel periodo compreso tra luglio e dicembre. Le candidature per le borse di studio devono essere inviate entro il 15 aprile alla Pec friulivenezia-giulia@pec.confcooperative.it. I candidati, oltre che laureati, devono essere anche titolari di un conto corrente, soci o figli di un socio di una delle banche di credito cooperativo con sede Friuli Venezia Giulia. —

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato

Meglio la bilateralità della partecipazione

In seguito all'audizione alla Commissione Senato di Confartigianato e Cna sul disegno di legge di partecipazione dei lavoratori nell'impresa, il presidente di Confartigianato Imprese Veneto, Roberto Boschetto, dichiara: «Bene i principi, ma si deve valorizzare la bilateralità, una forma di partecipazione esiste già e funziona. Nel mondo artigiano, la partecipazione dei lavoratori è, di fatto, una realtà quotidiana attraverso la bilateralità, un modello di cui peraltro il Veneto è stato pioniere, consolidato ormai da anni che garantisce tutele, formazione, sicurezza e welfare integrativo ai lavoratori e alle loro famiglie. Il disegno di legge in discussione al Senato, pur partendo da principi condivisibili, rischia di non cogliere la specificità del nostro sistema produttivo». Secondo l'associazione di categoria, i contenuti della proposta normativa sembrano essere poco aderenti ad un tessuto produttivo come quello veneto, nel quale il 95% delle imprese occupa fino a nove addetti. «Il rischio concreto – dice Boschetto – è che si introducano nuovi obblighi pensati per aziende strutturate. La bilateralità è un modello che funziona e il Veneto ne è la testimonianza da oltre 35 anni».

EVA FRANCESCHINI

Unioncamere

Filo diretto con la Ue per la competitività

Sono tanti e diversi gli impegni che Unioncamere Veneto, in rappresentanza degli imprenditori del territorio, chiedono ai parlamentari italiani che lavorano a Bruxelles. Soluzioni per la crisi dell'automotive e del sistema moda, semplificazione delle pratiche burocratiche e amministrative, approccio concreto agli impegni di sostenibilità ambientale e apertura a soluzioni tecnologiche diversificate, sostegno ai progetti di filiera, regolazione agile e competitiva dell'Intelligenza Artificiale, una posizione comune e autorevole contro i dazi americani, sono le richieste avanzate dal sistema camerale veneto nel corso dell'incontro istituzionale con gli europarlamentari veneti. «Il ruolo di Unioncamere Veneto consiste, infatti, nel raccogliere e portare a livello europeo la voce del territorio e delle pmi – dice il presidente di Unioncamere Veneto, Antonio Santocono -. Dobbiamo muoverci in modo coordinato con le cinque Camere venete, la Regione e le categorie economiche per affrontare le problematiche che ostacolano lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio. Il sistema camerale può ricoprire un ruolo strategico di supporto alla costruzione europea, avvicinando il mondo produttivo italiano al funzionamento delle istituzioni europee. Avviamo un dialogo con gli europarlamentari».

E.F.

Confcommercio

Negozi e centri storici come arginare la crisi

Il commercio al dettaglio del Friuli Venezia Giulia è in sofferenza e, a Udine in particolare, Confcommercio registra una progressiva riduzione delle insegne, soprattutto nel centro storico. Lo dice l'ufficio studi dell'associazione di categoria, che ha analizzato il periodo 2012-2024. Dal 2012 al 2024 il commercio al dettaglio del centro storico di Udine ha subito un calo del 22%, passando da 564 a 436 imprese, con una perdita di 128 negozi. Anche l'area non centrale ha registrato una diminuzione, seppur più contenuta, del 14%. Confcommercio propone il progetto Cities, un piano per migliorare i centri urbani e rafforzare le economie di prossimità, con particolare attenzione a rigenerazione, mobilità e logistica sostenibili.

E.F.

VIAGGIARE CON I LIBRI ...

Dalla Venezia di Thomas Mann alla Transilvania di Dracula, passando per le sponde fiorite di "quel ramo del lago di Como .." al Gattopardo di Tomasi di Lampedusa, una serie di viaggi e week end dedicati agli amanti dei libri... e dei viaggi

NEW!



NEW!

MORTE A VENEZIA
Thomas Mann

10 maggio 2025

Un viaggio al Lido di Venezia si trasforma in un'ossessione per lo scrittore Gustav von Aschenbach, dove resta incantato dalla bellezza di un giovane ragazzo. Tra la spiaggia dorata e gli eleganti hotel, Mann descrive un'atmosfera sospesa tra sogno e decadenza, con la città lagunare che si fa teatro di desideri proibiti e presagi di morte.

I PROMESSI SPOSI
Alessandro Manzoni

19 - 22 giugno 2025

Renzo e Lucia vogliono solo sposarsi, ma il destino si inserisce tra loro e prende la forma di nobili prepotenti, monaci intriganti e una peste devastante. Un viaggio tra Milano, il lago di Lecco e Monza, andando indietro nel tempo, per scoprire una delle storie più importanti della letteratura italiana, tra fughe, giuramenti e momenti epici.

LA SCIENA IN CUCINA e L'ARTE DI MANGIARE BENE
Pellegrino Artusi
12 - 13 Luglio 2025

La sua opera più famosa, è stata definita "il Vangelo della cucina italiana" e ha persino contribuito a diffondere l'italiano standard nella penisola. Un libro che unifica le ricette regionali in un unico testo, un viaggio dove metterete le "mani in pasta", visiterete la Casa Fondazione Artusi e la Biblioteca Malatestiana. Un viaggio nella storia della gastronomia italiana.

DRACULA
Bram Stoker

settembre 2025

Dracula è un romanzo epistolare scritto nel 1897, è ispirato alla figura di Vlad III, principe di Valacchia. Riprendendo il mito del vampiro aristocratico, Stoker crea un capolavoro e noi andremo proprio a scoprire le atmosfere gotiche della Transilvania e Valacchia che hanno ispirato l'autore. Un viaggio tra borghi e fortezze feudali nelle meravigliose foreste della Romania!

IL NOSTRO MONDO E' DIVERSO!

Cividin



NAMIBIA
15 - 26 settembre

PRESENTAZIONE VIAGGIO
15 APRILE H 18 IN AGENZIA!

LIBERATI 2 POSTI
ISCRIZIONI ENTRO IL 5 APRILE



PERU'
10 - 23 maggio



MONGOLIA
6 - 15 giugno



ALGERIA
15 - 23 ottobre



GIAPPONE
19 - 30 novembre



EGITTO
27 ott - 3 nov



040 - 3789382 - info@cividinviaggi.it - Via Imbriani 11 Trieste

ITALIA NOSTRA

Da mercoledì visite guidate gratuite alla Sottostazione elettrica in Porto Vecchio

Nell'ambito della convenzione tra il Comune di Trieste e Italia Nostra per lo svolgimento di attività di volontariato per la valorizzazione del Porto Vecchio e del relativo patrimonio culturale, la Sezione di Trieste di Italia Nostra organizza delle visite guidate gratuite alla Sottostazione Elettrica e alla Centrale Idrodinamica.
Le visite hanno durata di circa un'ora e mezza, sempre con ritrovo alle 9.45 (per le visite mattutine) e alle 15.45 (per le visite pomeridiane) davanti alla Sottostazione Elettrica situata in viale Miramare 24/
La prenotazione è obbligatoria almeno cinque giorni prima della visita scrivendo a trieste@italianostra.org. Le visite si terranno nelle seguenti date: mercoledì 2 aprile alle 10 (con ritrovo sempre alle 9.45), il 9 aprile sempre ore 10, il 23 aprile alle 16. Italia Nostra è inoltre disponibile a effettuare visite guidate per gruppi, in date e orari da concordare, da prenotare con le medesime modalità.



LE LETTERE

Politica e religione
La laicità della scuola va difesa a prescindere

Anche su questo giornale è stato dato ampio spazio al dibattito generato dalla pretesa di alcune studentesse di Monfalcone di venire a scuola a viso coperto.
La cosa mi ha fatto venire in mente un episodio avvenuto nei primi anni Sessanta quando frequentavo la scuola media. In occasione non ricordo di quale festività scout era stata data indicazione agli scout di venire a scuola in divisa scout. Il preside negò il permesso con la motivazione che a scuola non sono ammesse le divise. Non so se questa fosse la motivazione ma in tal modo difendeva la laicità della scuola.
Credo che oggi più che mai la laicità della scuola vada difesa proibendo tutti gli evidenti simboli politici o religiosi. Ne consegue che a scuola dovrebbero essere proibiti tutti gli abbigliamenti a carattere politico o religioso. È ormai appurato anche per bocca di esponenti del mono islamico che il così detto velo e suoi derivati non ha nulla a che vedere con la libertà religiosa per cui in rispetto della laicità della scuola pubblica tali forme di abbigliamento vanno proibite all'interno delle scuole. Se questo comporta togliere dalle aule i crocifissi facciamolo: non si difende la religione cattolica mettendo questi simboli religiosi nelle aule. A tal proposito voglio ricordare che il fondatore della Turchia moderna proibì il velo a tutte le donne e per essere sicuro che il divieto fosse rispettato dispose che il velo fosse obbligatorio per le prostitute. Non per questo le turche cessarono di essere di fede mussulmana.
Distinti saluti.

Cristiano Prezzi

Ospedale di Pola
Il dottor Micheletti merita l'intitolazione

Sono rimasto assolutamente sconcertato e amareggiato per la notizia apparsa sul Piccolo del 24 marzo secondo la quale il governo croato ha respinto la richiesta di intitolare l'ospedale di Pola alla nobile figura del dottor Geppino Micheletti. La sua storia è ormai nota e si ricollega alla strage di Vergarolla quando una esplosione, provocata da elementi titini (nessuno ormai mette in dubbio questa ricostruzione storica) causò centinaia di morti e feriti, tra i quali molti bambini, con l'obiettivo di seminare il terrore tra la popolazione italiana e spingerla all'esilio. Ebbene tra i bambini periti nella tragedia c'erano anche due figli del dottor Micheletti, il quale pur avendolo saputo, continuò per moltissimo tempo a curare ed operare i superstiti della strage. Come definirlo se non un autentico eroe, un esempio di medico dotato di una incredibile forza d'animo, di una dedizione assoluta ai valori della sua professione, di una umanità che ancor oggi commuove e fa stringere il cuore? Ecco perché la decisione del governo croato indigna e costituisce un passo indietro, assolutamente inspiegabile, nell'attuale quadro delle relazioni fra Italia e Croazia, laddove si pensi soprattutto al fatto che a richiedere tale intitolazione sono state le Comunità italiane di Pola e del resto dell'Istria... Credo che il fatto meriti l'attenzione del Ministero degli Esteri italiano, delle nostre autorità diplomatiche in Croazia, e dei nostri parlamentari, nonché del presidente Fedriga e del sindaco Dipiazza, il quale fa bene ad organizzare concerti in piazza Unità per promuovere i buoni rapporti tra Stati vicini a condizione che da parte di tutti ci sia la consapevolezza che un futuro di pace si costruisce innanzitutto con la condivisione di valori comuni di amicizia e rispetto reciproco.

Bruno Marini.

Prenotazioni sanitarie
Ma quante sono le liste d'attesa?

Qualcuno può spiegarmi? Al n. 0434223522 per le prenotazioni sanitarie mi rispondono che la lista per la Moc a Cattinara è chiusa e l'Ufficio per le relazioni con il pubblico di Cattinara (0403994880) mi consiglia di presentarmi di persona al Cup dell'ospedale perché lì hanno un'altra lista di attesa e, quindi, potrebbe essere libero qualche posto. Ora chiedo a chi di competenza quante liste ci sono e perché non si può prenotare o almeno controllare la tempistica della Moc sul portale Sesamo tanto strombazzato come panacea di tutti i nostri problemi.

Andreina Astuto

Politicamente corretto
Biancaneve una fiaba "defiabizzata"

La Disney nel remake di Biancaneve ha completamente snaturato la favola nell'ottica della cosiddetta cultura della cancellazione: la purtroppo diffusa tendenza a rimuovere dalla produzione culturale persone o aziende che, a torto o a ragione, si considerano colpevoli di aver sostenuto valori contrari ai diritti delle minoranze, alla parità di genere, all'uguaglianza e, in generale, al politicamente corretto. Mentre il mondo va tragicamente per la sua strada di guerre, femminicidi, catastrofi e naufragi in mare, Disney si preoccupa di non offendere i nani e di annientare il sospetto di un'intenzione sessista in un principe che baciando una fanciulla la risveglia dal sonno mortale. Via i nani, trasformati in creature magiche di varie etnie e stature, via anche il principe: la nuova Biancaneve si salverà da sola senza bisogno del suo "bacio non consensuale". E così la fiaba di Biancaneve, che non è più bianca-bianca come la neve ma lievemente di colore, viene liofilizzata. Insomma, c'è il caffè decaffeinato e ora anche la fiaba defiabizzata, cioè depurata della sua essenza fiabesca che Vladimir Propp, studioso russo delle narrazioni fiabesche, sintetizzava in alcune azioni simboliche costanti che accadono ogni giorno nel mondo, malgrado i corretti correttori politici: rapimenti (per lo più di donna), eliminazioni violente di un aiutante, rapine, devastazioni, con personaggi come gli antieroi che si oppongono al bene e le vittime che subiscono il male. Presenze e caratteri talmente umani che risalgono alle società tribali e ai riti di iniziazione e che però ci sono purtroppo ancora familiari. È vero che le riscritture delle fiabe sono sempre esistite (vedi Rodari e Munari), ma erano riscritture fantasiose o di parodia, non timorate e, a mio avviso, ridicole versioni etico-commerciali.

Fulvio Chenda

Immobili del Comune
I ricavi delle vendite vadano nel sociale

Tutto ad un tratto l'assessore Lodi e il sindaco si son messi a vendere gli immobili che erano da decenni senza cura. Come mai, mi son chiesto? Perché accumulano tanto contante? Ben presto mi è parso ovvio: per far cassa che finora si avvicina ai 20 milioni. Gli amici mi confortano nel mio pensiero: vendono per avere liquidità e coprire lo scoperto del costo dell'improbabile ovovia! È risaputo che i 64 milioni di Salvini, se mai arriveranno, non basteranno che per la metà del costo finale, se va bene. Quindi è d'obbligo provvedere, sperando di racimolare tra multe e vendite di immobili quanto basta per colmare la voragine di debiti che la snaturata ovovia creerà alle casse comunali sa malauguratamente iniziassero i lavori. Invece sarebbe bello e opportuno spenderli per risistemare strade e marciapiedi (che fanno pena) e incrementare sensibilmente le spese per sostegno dei bisognosi.

Sergio Lorenzutti

IL CALENDARIO

Il santo Beniamino (diacono e martire)
Il giorno è il 90°, ne restano 275
Il sole sorge alle 06.46 tramonta alle 19.32
La luna sorge alle 07.28 e cala alle 22.42
Il proverbio Non tutte le ciambelle riescono col buco.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; Località Campo Sacro 1 - Sgonico, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza San Giovanni 5, 040 631304.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	03 in µg/Nm³
26 marzo	6	91
27 marzo	8	93
28 marzo	8	90
29 marzo	4	67
30 marzo	4	77
31 marzo	7	102

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LA TERZA EDIZIONE

A giugno torna "In City Golf", il torneo con le 18 buche posizionate in luoghi simbolo del centro cittadino

Sabato 7 giugno torna a Trieste "Southwest Greens Central Europe In City Golf presented by Double Tree by Hilton", torneo di golf con 18 buche posizionate nel centro cittadino.

La terza edizione di questa peculiare manifestazione ripropone la formula già collaudata a Trieste come in altre città, con tanti giocatori che arrivano da tutta Italia e dall'estero e che si sfideranno spostandosi tra i vari punti posizionati accanto a siti culturali e storici della città o realizzati dagli sponsor.

E anche questa volta non mancheranno le curiosità. Nelle passate edizioni ad esempio i golfisti si sono cimentati in una buca da centrare all'interno del Teatro romano, colpendo la pallina dal terrazzo della Questura; un'altra collocata all'interno di un bus, su un'imbarcazione ormeggiata sulle Rive o all'interno di una Porsche.

Il percorso e le particolarità dell'edizione 2025 saranno svelati un po' alla volta nei prossimi mesi. Si rinnoverà anche la possibilità per tutti di provare a giocare nelle stesse buche dove si sfideranno i partecipanti. Punto di riferimento per i giocatori durante la giornata, da dove partire, dove concludere le sfide e dove si terranno anche le premiazioni e la festa finale, sarà il Caffè degli Specchi in piazza Unità d'Italia.

Ad accompagnare i giocatori saranno anche nel 2025 gli studenti dell'istituto Da Vinci-Carli-Sandrinelli, guide speciali durante tutta la giornata. Tanti gli sponsor dell'evento, che ha il supporto del Comune di Trieste. —



CULTURE

L'intervista

Orietta Fatucci L'editoria è donna

La triestina dal '76 amministratrice delegata di Editoriale Libraria è candidata al premio PublisHer Excellence Award, nella categoria Lifetime Achievement



Oriette Fatucci, dal 1976 amministratrice delegata della casa editrice triestina Editoriale Libraria FOTO DI ANDREA LASORTE

DONATELLA TRETJAK

«Ha un pochino il sapore del premio alla carriera, come dire: Orietta, ora puoi andartene serenamente in pensione, come i grandi registi ottantenni che ricevono l'Oscar. Eh, certo, la categoria è quella…». Se c'è una cosa che non manca a Orietta Fatucci è l'ironia. Dal 1976 amministratore delegato della casa editrice triestina Editoriale Libraria (che possiede i marchi EL, Einaudi Ragazzi ed Emme Edizioni), oggi alla Bologna Children's Book Fair - l'appuntamento più atteso dal mondo dell'editoria per l'infanzia - potrebbe essere la sua giornata, il giorno del riconoscimento pubblico del suo lavoro, del suo fiuto, della sua tenacia, delle sue capacità imprenditoriali declinate al femminile. Il suo nome è infatti nella terna di nomination al premio internazionale PublisHer Excellence Award categoria Lifetime Achievement (ovvero le donne editrici con più anni di carriera alle spalle e di virtuosa conduzione aziendale), che arriva immediatamente dopo le celebrazioni per i cinquant'anni di EL nel 2024: l'anno magico in cui le vendite sono state «speciali», lo Studio Tassinari e Vetta ha disegnato il nuovo logo, la decisione di cambiare "casa" con un trasloco programmato quest'autunno in pieno centro, l'attestazione di marchio storico di interesse nazionale con la cerimonia in Comune… Adesso tocca a lei. Finalista assieme a Sally Kim della Little, Brown and Company (Usa) e all'egiziana Dalia Ibrahim (amministratore delegato della Nahdet Misr Publishing House), nomination che arriva da Bodour Al Qasimi, fondatrice della Emirates Publishers Association, ex presidente dell'International Publishing Association (prima donna araba a ricoprire la carica globale e la seconda donna da quando l'organizzazione è stata fondata nel 1896), ideatrice del premio, alla sua seconda edizione. Che non vuole essere solo un premio, piuttosto una piattaforma che intende costruire una comunità globale di editori guidata da donne.

Quanto fa piacere ritrovarsi in questo terzetto?

«Molto, perché è un'iniziativa al femminile. Il mondo editoriale è un mondo al femminile ma non quando si tratta di decidere: gli amministratori delegati, i presidenti dei grandi gruppi, tutti uomini. Quindi il fatto che sia nato questo progetto che ha come focus la formazione editoriale delle donne, è una cosa bella, ne abbiamo bisogno. Quasi stento a crederlo: mi sembra incredibile che abbiano pensato a me».

A organizzare il PublisHer Excellence Award è una donna, figlia dell'emiro di Sharjah, studi universitari a Cambridge e Londra, fondatrice di una casa editrice che è leader nel campo dei libri per i bambini in arabo, presidente di una Fondazione che ha fornito libri ai rifugiati e ai bimbi colpiti da guerre in tutto il mondo. Ma l'Europa, o l'America, continenti dove ci si riempie la bocca di gender gap, dove sono?

«L'Europa è un continente vecchio, sonnacchioso, totalmente arretrato; gli Stati Uniti ho la sensazione che siano in uno stato confusionale totale. Certo, dal punto di vista editoriale non c'è mai stato niente del genere e che venga dal mondo arabo è stupefacente, eppure più entusiasmante. Bello e brave! Da noi c'è rassegnazione».

Quando ha iniziato, lei era l'unica ai vertici di una casa editrice?

«Sì, e ho continuato a esserlo. Sono una mosca bianca».

Avverte qualche cambiamento?

«Non vedo avanzamenti in Italia e all'estero uguale. Faccio un esempio: alla Fiera di Bologna arrivano 1500 editori da tutto il mondo, io non ho un appuntamento con un uomo, solo con direttrici editoriali, tutte donne, ma non sono né amministratori delegati né presidenti».

Questo premio si occupa, nelle altre categorie, anche di editoria emergente: a quale Paese guarda con maggiore attenzione?

«La Cina, decisamente. Dall'India non abbiamo acquistato nulla, e così dall'Africa. Viceversa noi vendiamo lì: Corea del Sud, Vietnam, Cina, Giappone, India, Africa e Paesi arabi comprano da noi e non solo da noi, ma non hanno ancora una produzione al pari di quella europea o dei Paesi anglofoni. Capisco che tanti Paesi emergenti abbiano ben altre urgenze».

Nel caso vincesse questo riconoscimento a chi lo dedicherà?

«Alle donne e alle mie donne, in particolare mia figlia, Gaia,

---

IL NUOVO TOUR

Mannoia: «Ancora troppo poco nella lotta contro la violenza»

TOMMASO MIELE

È tutto pronto per i nuovi concerti di Fiorella Mannoia: al via la reprise del tour "Fiorella Sinfonica-live con orchestra", che dopo aver collezionato sold out a ripetizione durante la stagione invernale torna nei teatri in primavera e nelle arene estive da luglio. Accompagnata dall'Orchestra Sinfonica Saverio Mercadante di Altamura, diretta da Rocco De Bernardis, l'inconfondibile voce de "Quello che le donne non dicono" sarà ospite del Gran Teatro Geox di Padova mercoledì alle 21 in una serata che la vedrà ripercorrere i grandi successi, declinati con nuove sfumature.

Che sensazioni regala un'orchestra al proprio fianco?

«Era un desiderio che avevo da tempo, in parte già realizzato nel disco fatto nel 2013 per ricordare Lucio Dalla: al Forum Village di Roma registrammo in presa diretta con l'orchestra Sesto Armonico. È stata una delle esperienze più belle della mia carriera e ho voluto ricrearla anche dal vivo dando spazio alle canzoni più conosciute. Quella orchestrale è un'esperienza che consiglierei anche ai miei colleghi, pura magia».



Fiorella Mannoia

"Disobbedire", il suo ultimo album, fonde impegno e denuncia. La disobbedienza può essere benzina che alimenta la coscienza civile?

«Partirei da un concetto: l'umanità non si sarebbe mai evoluta senza i disobbedienti. Il primo che mi viene in mente è Galileo, che andò contro i dettami della Chiesa mostrando qualcosa che non era concepibile. Disobbedire è un verbo necessario, che ha contribuito a creare capolavori nella musica, nella pittura e svolte nella politica. Da un punto di vista personale, credo, abbiamo solo un dovere di obbedienza, quello alla nostra coscienza, che ci fa muovere in un'altra direzione quando quello che ci stanno dicendo sembra sbagliato. Nella musica, così come nella vita, non ho mai scisso quello che sono da quello che interpreto. E in tempi come questi aderire alla propria essenza è fondamentale».

Lo spettacolo "Una nessuna centomila" sarà in piazza del Plebiscito. Passi avanti nella lotta alla violenza sulle donne?

«Non molti, mentre invece si fanno tante chiacchiere su tematiche che dovrebbero incutere timore. Penso ai venti di guerra che soffiano, alla facilità con cui si parla di riarmo e di nemici alle porte. In questa leggerezza ricade anche la poca tutela verso le donne. Non siamo aiutate, le pene per i violenti non sono mai adeguate e rispettate. Non sono giustizialista, vorrei che ci fosse rispetto. Ma fino a quando sentiremo certi discorsi sull'abbigliamento femminile, come il ricorrente "se l'è cercata", si capisce che di strada da fare ce n'è tanta. Le donne non sono tutelate nelle questioni pratiche, sussiste la disparità di salario però c'è lo specchietto per le allodole dell'8 marzo. Nel mio piccolo la battaglia prosegue non solo per i centri antiviolenza, ma per sostenere i volontari che ci lavorano». . —

FATTI E PERSONE

Addio a Chamberlain, padre Ralph di "Uccelli di rovo"

È morto a 90 anni l'attore statunitense Richard Chamberlain. Ha recitato in molte popolari miniserie televisive, tra queste Colorado (1978-1979), Shōgun (1980), ma a dagli la notorietà fu la miniserie Uccelli di rovo (1983), nella quale interpretò il ruolo di padre Ralph de Bricassart, un prete diviso tra l'amore di una donna e la sua religione. Tratta dall'omonimo romanzo scritto da Colleen McCullough



nel 1977, è andata in onda in prima visione negli Stati Uniti dal 27 al 30 marzo 1983. La miniserie è stata esportata e adattata in diversi altri Paesi; in Italia è stata trasmessa a puntate su Canale 5, ottenendo ascolti con picchi di oltre 13 milioni di telespettatori. Ha inoltre interpretato il ruolo dell'affascinante dottor Kildare nell'omonima serie tv degli anni'60. L'attore è morto a Waimanalo, Hawaii, per complicazioni successive a un ictus. Nel 2003, nella sua autobiografia "Shattered Love", ha fatto coming out parlando della propria omosessualità.

che lavora da tanti anni con me e che è più brava di me. È pronta a raccogliere le redini quando sarò stanca e stufa».

Sarà mica stanca e stufa?

«Questo lavoro è la mia vita: l'azienda va bene, riceviamo riconoscimenti di ogni tipo, il pubblico apprezza la nostra qualità. In ufficio c'è una bella atmosfera, ho solo soddisfazioni. Io corro la mattina, io qua sono felice».

Ci sono anche dei nipotini…

«Quattro maschiacci. Il grande, Beniamino, è al terzo anno di Storia all'Università di Firenze: quest'anno è a Bologna per la prima volta, sta facendo lo stesso percorso di Gaia. Chiariamo: l'azienda è azienda, se Gaia non fosse entrata a lavorare con me avrei venduto serenamente, non avrei mai forzato nessuno a seguire la mia strada. Non è giusto. Certo vedere Beniamino che si avvicina, è una gioia. E comunque… io non sono né stanca né stufa». —

Sipari a Nord Est

di ANGELO CURTOLO

Mamma mia! ventisei anni di successi

È in scena a Londra da ventisei anni e adesso arriva al Politeama Rossetti (ilrossetti.it) di **Trieste** dal 23 al 27 aprile: è il musical Mamma mia!, nella produzione originale inglese (con sovratitoli in italiano), in esclusiva per il Nordest.



Il musical Mamma mia!

Le canzoni sono quelle celeberrime degli Abba – oltre a quella del titolo, ricordiamo Super Trouper, Lay All Your Love on Me, Dancing Queen, fra le altre.

A Broadway è stato in scena quindici anni e dal prossimo agosto ritorna. Ne sono anche stati tratti due film: il primo, del 2008, con star come Meryl Streep, Colin Firth, Pierce Brosnan, girato proprio nelle isole greche Skopelos e Skiathos, rispondendo alle indicazioni drammaturgiche; il sequel (Mamma mia! Ci risiamo), con le medesime star, dieci anni dopo e con un incasso comparabile.

Dal grande musical a quello mini degli Oblivion, l'11 al Teatro Zancanaro (teatrozancanaro. it) di **Sacile** e al Teatro Busan di **Mogliano** il 10.

Ogni giovedì ridiamo con loro nella trasmissione OnlyFun sul Nove e qui li vedremo giocare con la musica e il teatro, una specie di ogm che svaria tra nostalgia e modernità, tra giocoleria e cabaret, tra intrattenimento e satira di costume. I componenti – Graziana Borciani, Davide Calabresi, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda, Fabio Vagnarelli – questa volta ci presentano Tuttorial – guida contromano alla contemporaneità, una realtà alternativa dove Galileo Galilei è una star di TikTok, Leonardo da Vinci non riesce a produrre contenuti virali e Marco Mengoni canta all'Ikea. Con quella innata voglia di distruggere gli schemi, gli Oblivion cantano, suonano, percuotono diventando anche l'orchestra di loro stessi e mettono in scena un antimusical carbonaro, a metà tra avanspettacolo e dj-set.



Tuttorial degli Oblivion

Invece, dal 10 al 12 al Palamostre (cssudine.it) di **Udine** veniamo portati a riflettere sul ricordo e sulla dimenticanza, con Album, della compagnia Kepler-452, cioè Nicola Borghesi ed Enrico Baraldi, drammaturgia di Riccardo Tabilio. Unica data a Nordest per questi interpreti vincitori del Premio Ubu 2023. Un album di fotografie è una macchina del tempo: ogni fotografia una storia, ogni storia una finestra verso un altrove. Gli spettatori sono a cerchio attorno all'interprete, fra loro vari oggetti recuperati durante una tragedia naturale; gli autori ci interrogano: come abbiamo vissuto finora? Vogliamo andare avanti così?



La compagnia Kepler-452

Cambiamo registro il 4-5 al Teatro Toniolo (comune.venezia.it) di **Mestre** con il nuovo spettacolo di Alessandro Bergonzoni, unica data, dopo una settimana di esauriti al Duse di Bologna e venti minuti di applausi ogni recita. Già il titolo, Arrivano i Dunque (avannotti, sole blu e la storia della giovane saracinesca), fa intravvedere un mondo a chi non conosce la cifra poetica dei monologhi di questo autore e interprete. Lasciamo a lui la parola: «Un'asta dei pensieri. Cerco il miglior (s)offerente per mettere all'incanto il verso delle cose: magari d'uccello o di poeta. Parto dallo sproposito, per la rifusa, con la congiungivite, varco il fraintendere, fino all'unità dismi-sura, tra arte e sorte, fiamminghi e piromani, van Gogh e Bangkok, bene e Mahler, sangue fuori mano e stigmate, stigmate e astigmatici, Dalì fino Allah».

Buona occasione di scoprire un lavoro del grande novecentesco veneziano Gian Francesco Malipiero, il 2 nel Duomo di **Rovigo**, con la cantata "Cena", che ci avvicina allo spirito della Settimana Santa. Si svolge come un affresco primitivo, più verso Giotto che la Cena di Leonardo.

Ad interpretarla, assieme alla Sinfonia "La Passione" di Haydn, l'Orchestra di Padova e del Veneto (opvorchestra. it), con il Coro Città di Piazzola sul Brenta. Altra data il 1 aprile al Santuario della Madonna della Salute di **Monteortone** (PD). —



Alessandro Bergonzoni

CINETECA DEL FRIULI

Il film ritrovato di Mastrocinque La statua vivente in sala a Roma

"La statua vivente" (1943) di Camillo Mastrocinque, ritrovato e restaurato dalla Cineteca del Friuli sarà presentato domani, martedì a Roma alle 18.30, nella Sala Cinema del Centro sperimentale di cinematografia. La proiezione sarà introdotta da Elena Beltrami, conservatrice delle collezioni filmiche della Cineteca, e dallo storico e critico cinematografico triestino Sergio M. Grmek Germani.



Il manifesto del film

Il film è stato scelto fra una rosa di titoli conservati a Gemona per la prima edizione di "Custodi di sogni – I tesori della Cineteca Nazionale" (Roma, 31 marzo – 6 aprile 2025), il nuovo festival ideato dal conservatore della Cineteca Nazionale – Centro Sperimentale di Cinematografia, Steve Della Casa, che intende mettere in luce il lavoro del CSC ma anche quello di altri "custodi di sogni" impegnati nel lavoro di conservazione del patrimonio filmico nazionale.

Il ritrovamento in Argentina e il successivo restauro de "La statua vivente" si conferma tra i più importanti recuperi di film italiani negli ultimi anni e rende sempre più urgente un'attenta operazione di riscoperta dell'intera opera di Mastrocinque. Nel film brilla anche la fotografia di Aldo Tonti, che nello stesso anno ha lavorato al più noto "Ossessione" di Luchino Visconti.

Profonda è la relazione de "La statua vivente" con il Friuli Venezia Giulia: la fonte che lo ha ispirato è il dramma teatrale "La statua di carne" dell'autore ottocentesco Teobaldo Ciconi di San Daniele, il luogo delle riprese è Trieste con il Porto Vecchio, le Rive, il Bacino Sacchetta, viale XX Settembre durante la fiera di San Nicolò, la Baia di Sistiana e la protagonista è l'attrice triestina Laura Solari, che recita in due ruoli accanto al divo dell'epoca Fosco Giachetti.

Incentrato sul tema del doppio femminile, il film racconta l'incontro fra il marinaio Paolo e Luisa, che lo conquista con il suo candore. Quando questa muore, nel suo vagare disperato l'uomo s'imbatte in Rita, una prostituta fisicamente identica alla donna amata. Nel programma del festival, fra classici restaurati, nuove scoperte e riscoperte, cinema sperimentale e una serie di omaggi come quello al regista Claudio Caligari, si segnala anche l'appuntamento del 4 aprile (alle 11.30) con il progetto per il recupero delle versioni italiane dei film di Laurel & Hardy "S. O. S. Stanlio e Ollio" di Enzo Pio Pignatiello, Simone Santilli e Paolo Venier, cui la Cineteca del Friuli collabora. Per il fitto calendario di incontri sono attesi ospiti quali Dacia Maraini, Liliana Cavani (madrina del festival), Nanni Moretti, Dario Argento, Sergio Castellitto, Giancarlo Giannini, Arturo Brachetti ed ex allievi della Scuola Nazionale di Cinema oggi attivi nel panorama cinematografico e televisivo nazionale e internazionale fra cui i produttori di Indigo Film Nicola Giuliano e la friulana Francesca Cima. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Assemblea pubblica per la salute

Nccdl Cgil invita la cittadinanza alla Assemblea pubblica "L'importante è la Salute" convocata per oggi alle 17.30 nella sala della Comunità Serbo Ortodossa in via Genova 12.

Alle 18
In mostra la pittura buddhista di Marussi

Oggi alle 18, negli spazi della Pasticceria Sircelli in via Massimo d'Azeglio 1, si inaugura una mostra della pittrice Manuela Marussi, nelle cui opere volti e simboli su fondo indaco vogliono rappresentare la natura umana attraverso la lettura della filosofia buddhista tibetana.

Inserita nella rassegna "Percorsi d'Arte" della Fidapa BPW Italy Trieste Storica, la mostra di Marussi sarà visibile fino al 1° maggio.

Alle 18
Libro "La dedica" di Miriam Rebhun

Oggi alle 18 all'Antico Caffè San Marco Miriam Rebhun presenta il suo libro "La dedica" dialogando con Valerio Fiandra. «Sono Daphna, ho settantasei anni e sono tua figlia. Vivo a Berlino, ora sono in viaggio in Israele e penso a te». È un messaggio lasciato sulla pagina web che ricorda Kurt Emanuel Rebhun, detto Gughi, zio dell'autrice, morto durante la guerra d'Indipendenza di Israele nel 1948. Ma chi è Daphna? Esiste davvero questa cugina acquisita? Nessuno in famiglia ne ha mai sentito parlare. Miriam Rebhun non può fare a meno di indagare: vuole trovare Daphna, verificare se davvero manca un ramo nel già vasto albero genealogico della propria famiglia.

In questa appassionante ricerca dovrà ripercorrere i tempi tumultuosi della Seconda guerra mondiale, della Shoah e della nascita dello Stato d'Israele, passando da Napoli a Haifa, fino a Berlino, e rivelando al lettore un'incredibile storia famigliare che solo il destino ebraico del '900 poteva contenere.

Autoaiuto/1
Problemi di alcol in famiglia

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/2
Uscire dall'alcolismo con As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Autoaiuto/3
Narcotici anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 345 0373311.



"Gli ultimi del Risorgimento"

Mercoledì alle 18 alla libreria Ubik al Tergesteo si terrà la presentazione del volume "Gli ultimi del Risorgimento" (edito da Ares" dello storico Roberto Spazzali. Sarà presente l'autore, interverrà il professor Fulvio Salimbeni. L'evento è in collaborazione con l'associazione mazziniana italiana di Trieste.



Giulio Viozzi al pianoforte

TRIESTE - ALLE 17.30 IN SALA BAZLEN

Al Lunedì dello Schmidl la produzione pianistica di Giulio Viozzi

È un Omaggio a Giulio Viozzi l'appuntamento proposto dall'Associazione Accademia Ars Nova, in calendario nel tardo pomeriggio di oggi alle 17.30, alla sala Bazlen di Palazzo Gopcevich (Via Rossini, 4), nell'ambito del cartellone dei «Lunedì dello Schmidl», il ciclo di approfondimenti a cura di Stefano Bianchi che il Museo Teatrale da quasi un ventennio offre sulle proprie collezioni al pubblico dei cultori della musica e del teatro.

Saranno gli studenti della professoressa Tiziana Bortolin, docente di pianoforte al Conservatorio Tartini di Trieste, a dar vita ad un programma che esplora la produzione pianistica di Viozzi.

Nairi Cordarin, Denis Valentini, Sara Patronaggio, Isacco Lehnardt, Lara Varin e Fabrizio Balestrini proporranno sei dei 18 Preludi, la Novelletta e, inoltre, le Tre pitture di van Gogh.

Animato da una sensibilità in virtù della quale le scelte estetiche si coniugavano indissolubilmente con la solarità dell'approccio alla vita ed alla musica, Giulio Viozzi (Trieste, 5 luglio 1912 – Verona, 29 novembre 1984) è stato per decenni un riferimento necessario per la vita musicale triestina ed un sensibile ambasciatore della cultura musicale triestina in Italia, prodigando le sue energie ed il suo entusiasmo per i lavori dei suoi colleghi e dei suoi allievi.

L'eredità artistica di Giulio Viozzi è custodita oggi nel patrimonio del Civico Museo Teatrale "Carlo Schmidl".

Grazie alla generosa sensibilità della vedova Gemma Kenich Viozzi, nel 1991 venivano infatti donati al Museo l'archivio (contenente corrispondenza, rassegna stampa relativa alle esecuzioni, testi di conferenze e programmi radiofonici), il pianoforte e la biblioteca personale del Maestro.

In seguito al successivo legato testamentario del 1998 sono venute ad aggiungersi tutte le musiche di Viozzi: manoscritti ed edizioni a stampa di parti, spartiti e partiture di un catalogo compositivo comprendente opere, balletti, partiture sinfoniche e cameristiche, rielaborazioni di canti popolari e musica pianistica.

L'ingresso alla manifestazione è libero fino ad esaurimento dei posti disponibili. —



TEATRO

"Il gabbiano" di Cechov Storia d'amore in riva al lago

La nuova produzione del Petit Soleil arriva al Miela con la regia di Aldo Vivoda

Annalisa Perini

Opera che esplora le complesse dinamiche delle relazioni umane, con uno sguardo profondo sulle speranze, le delusioni e le fragilità dell'animo, "Il Gabbiano" di Anton Čechov, questa sera alle 20.30 al Teatro Miela, è in scena in una nuova produzione del Petit Soleil.

La regia di Aldo Vivoda ne offre una lettura contemporanea, esaltandone la potenza emotiva, la ricchezza dei dialoghi e ponendo l'accento su un indissolubile legame tra amore, vita e arte. Lo spettacolo è il risultato di un intenso percorso di ricerca e formazione teatrale ideato dallo stesso Vivoda e rivolto in particolare a giovani con competenze nel canto e una forte attitudine al movimento scenico. Nella loro interazione con attori del Petit Soleil, ha preso il via alla fine dell'agosto scorso, svolgendosi in tre cicli di incontri durante i quali sono stati proposti due laboratori, rispettivamente a cura di Vivoda e di Davide Coppola, che firma anche le musiche originali dello spettacolo. "Il Gabbiano" è interpretato da Andres Rosso, Cristina Rei, Elena Brcic, Francesco Tribuzio, Francesca Umech, Lucrezia Nangano, Joshua Aere, Lo-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

No Other Land	17.00-18.45-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Le assaggiatrici	16.30-17.40-18.45-21.00
Nonostante	16.00-19.45-21.30
Anora	16.30-18.50
Mickey 17	21.15 in originale con s.t.

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Disney: Biancaneve	16.30-18.15-20.00
Taxi Driver	18.10-21.00
Mr. Morfina	16.30-18.45-21.00
Opus - Venera la tua stella	21.45
Pino	18.00-20.00
Puan - Il professore V.O.	18.30-21.45 (sott. it.)
E poi si vede	16.45-21.45
Berlino, Estate '42	18.00-19.40
Lee Miller	18.00
Non sarò mai vegano	16.30-21.45
Bridget Jones - Un amore di ragazzo	21.45
Amichemai	16.30
Flow - Un mondo da salvare Oscar per miglior film di animazione	16.30-20.10

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Elfkins - Missione gadget	16.00
Biancaneve	16.45-18.10-19.45-21.00
The Monkey VM 14	16.30-22.15
FolleMente	18.50-21.40
Le assaggiatrici	16.25-21.20
Mickey 17	17.20
Pino	20.30
E poi si vede	16.25-19.15
Opus - Venera la tua stella	21.45
Taxi Driver (restaurato in 4k) 4K	19.20
Mr. Morfina	17.10-21.55
Biancaneve V.O.	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Biancaneve	17.00-19.00-21.00
Le assaggiatrici	17.30-20.45
U.S. Palmese	17.00
Mr. Morfina	19.10-21.10
FolleMente	17.00
No Other Land	19.00
Pino	21.00
Muori di lei	17.00
E poi si vede	18.50
The Monkey VM 14	21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Biancaneve	17.30
Le assaggiatrici	17.30-20.30
Berlino, Estate '42	18.00
No Other Land	20.20



"The Monkey"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 — 040 948471
"Da giovedì a domenica arriva "Forte e Chiara"" con Chiara Francini.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672
"Oggi, alle 20.30: Petit Soleil in "Il Gabbiano"" di Anton Cechov. Ingresso € 12,00, ridotti € 10.00.

MONFALCONE

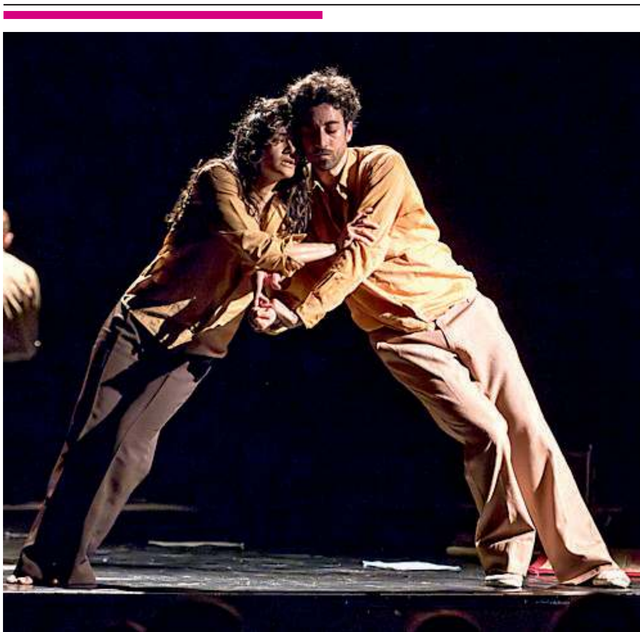
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369
"Mercoledì 2 e giovedì 3 aprile alle 20.45 "La buona novella"" con Neri Marcorè. Venerdì 11 aprile alle ore 20.45 "Il mito americano" con Alti & Bassi e la Fvg Orchestra. Martedì 15 aprile alle ore 20.45 "Quartetto Aviv". Domenica 27 aprile alle ore 16.00 presso il Duomo di Sant'Ambrogio, Montefalcone. Concerti per organo - Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo. Ingresso libero. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



IL CAST
DELLO SPETTACOLO "IL GABBIANO" IN SCENA AL MIELA

renzo Badagliacca, Monica Cericco, Nikoleta Ulama, Olivia Giannini, Alberto Ghedin e Raffaele Antonio Tarditi, chiamati a incarnare i tormenti e gli scontri di personaggi alle prese con il passare del tempo e bugie, rinunce e disincanto. «Studiare Čechov – sottolinea il regista - è un'esperienza unica. Il suo teatro tocca qualcosa di molto intimo, di straordinariamente soggettivo. Fa misurare, come pochi altri, l'intensità, la stranezza e la fragilità delle nostre vite, dei nostri amori, dei nostri sogni. E nel "Gabbiano" tutto comincia dal teatro. I personaggi, siano essi attori o spettatori, si aspettano qualcosa di essenziale». La storia si svolge in una tenuta di campagna, in riva al lago. L'anziano Sorin è il fratello di Arkadina, famosa attrice, che è in compagnia del suo amante, Trigorin, un romanziere affermato. È presente anche Konstantin, figlio di lei, aspirante drammaturgo incompreso. Costui ama Nina, che vuole diventare un'attrice e che però rivolge le sue attenzioni allo scrittore Trigorin. Masha, la figlia dell'amministratore della tenuta, ama Konstantin, ma non è ricambiata e subisce il corteggiamento del maestro di scuola Medvedenko. Nell'ultima parte dello spettacolo, ritroviamo i personaggi due anni dopo, mentre affrontano le loro delusioni. «C'è una forte opposizione tra le speranze dei giovani artisti, con le loro riflessioni sull'arte – spiega Vivoda - e le amarezze degli adulti, con le loro illusioni perdute. L'energia che attraversa lo spettacolo però fa sì che da questo attrito, che genera la forza della commedia, esca qualcosa di gioioso e divertente. Come diceva Winston Churchill il successo è l'abilità di passare da un fallimento all'altro senza perdere l'entusiasmo».

Lo spettacolo è inserito nella rassegna Teatro Aperto finanziata dalla Regione e dal contributo ART Bonus delle Fondazioni Casali, con il Patrocinio del Comune di Trieste. Le coreografie sono di Angelo Ressa, le scenografie di Joshua Aere, realizzate in un laboratorio Attivagiovani che ha beneficiato del sostegno dal Fondo Sociale Europeo Plus della Regione. Trucco e acconciature sono a cura delle allieve della classi II E, IV E e IVF della sede di Trieste dello IAL FVG. Tecnico luci Daniele Vidoni. Prevendita al Teatro Miela e online su vivaticket. —


Un momento dello spettacolo

TRIESTE - DOMANI E MERCOLEDÌ IN SALA BARTOLI

"Stella" di Padovani il teatro-danza racconta il rapimento Moro

Teatro-danza, domani alle 19.30 e mercoledì alle 21.30, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, nello spettacolo "Stella", del coreografo Luciano Padovani, "artigiano del corpo", come ama definirsi. In questa tappa della sua ricerca, con la compagnia Naturalis Labor, da lui fondata a Vicenza nel 1988, affronta, attraverso tre personaggi, in modo materico e gestuale, il terrore e la tensione vissuta durante il rapimento di Aldo Moro, avvenuto a Roma, in via Fani, il 16 marzo 1978, da parte di un commando armato delle Brigate Rosse, con il massacro dei cinque agenti della scorta. Iniziò quel giorno il periodo di detenzione del presidente della Democrazia Cristiana, e più volte ministro e presidente del Consiglio, che, dopo 55 giorni, si sarebbe drammaticamente conclusa, il 9 maggio, con la sua uccisione e il ritrovamento del corpo senza vita nel baule di una Renault 4 rossa, in via Caetani. Un luogo simbolico perché prossimo sia a via delle Botteghe Oscure, dove era la sede del PCI, sia a piazza del Gesù, in cui si trovava quella della DC. Con questo spettacolo, il cui titolo, "Stella", è riferito al simbolo ideologico delle BR, Luciano Padovani racconta la vicenda da un punto di vista inconsueto, grazie appunto al linguaggio del teatro-danza. E vuole far riemergere immagini e sentimenti, collettivi e personali, dei giorni lontani degli Anni di Piombo dalla memoria di chi allora c'era. Lui stesso, alla fine degli anni Settanta, era un giovane universitario a Padova. "Stella", però, è anche un modo per raccontare, a chi non era ancora nato un momento importante della storia del paese. Padovani è in palcoscenico nelle vesti del prigioniero Aldo Moro, una figura silenziosa, in penombra, ma fortemente presente. E Roberta Piazza e Andrea Rizzo, in uno spazio scenico che suggerisce il covo dei brigatisti, sono la coppia che lo tiene in ostaggio. La drammaturgia traduce in movimento azioni che sono emozioni, contrasti, e i due performer, anche interagendo con oggetti che evocano (pure in una sospensione nel tempo e in un loro rabbioso disordine) la tensione di una situazione e di un'epoca, fanno rivivere agli spettatori con i loro corpi, le loro voci e le dinamiche che tra loro intercorrono, un clima storico di grandi conflitti e battaglie ideologiche. Info: www.ilrossetti.it—

A.P.

DOMANI E MERCOLEDÌ

Arriva a Gorizia la versione di "Cats" ambientata a Roma


Un momento dello spettacolo

Domani e mercoledì alle 20.45, il teatro comunale Giuseppe Verdi di Gorizia ospiterà il musical "Cats", di Andrew Lloyd Webber, uno dei più famosi musical al mondo che ha battuto tutti i record di longevità, spettatori e incassi ed è stato visto da oltre 73 milioni di persone e ha affascinato il pubblico in oltre 300 città.

Il musical per eccellenza, il titolo che ha cambiato la storia di questo genere di spettacolo, con musiche di Sir Andrew Lloyd Webber e testi del premio nobel Thomas Stearns Eliot, vedrà sul palco un grande cast di oltre 30 artisti, l'orchestra dal vivo e le coreografie di Billy Mitchell, coreografo del West End londinese, attuale coreografo associato delle ultime produzioni di A.L. Webber, da School of Rock a Cinderella.

Un'irresistibile colonia di gatti umanizzati che cantano e ballano sulle rovine della Città Eterna in una magica atmosfera scandita da fantasia, dramma, romanticismo e grande musica: dopo il grande successo delle scorse stagioni con numeri record e ripetuti sold out, è così di nuovo in tour italiano "Cats", la grande produzione della PeepArrow Entertainment in collaborazione con il Teatro Sistina - su licenza esclusiva The Really Useful Group, London - firmata dal più attivo e creativo regista, produttore e adattatore di musical italiano, Massimo Romeo Piparo.

Per la prima volta al mondo, proprio il "Cats" di Massimo Romeo Piparo ha ottenuto dall'autore l'autorizzazione ad essere ambientato a Roma, in una ipotetica e futuristica "discarica" di opere d'arte e di reperti archeologici, con il Colosseo sullo sfondo.

Anche nella versione italiana dello spettacolo – che a Broadway ha fatto registrare fino al 2006 il record mondiale di repliche consecutive, restando ancora oggi tra i primi quattro musical più rappresentati della storia – scenografie spettacolari e coreografie mozzafiato: sul palco il pubblico vedrà muoversi come veri felini gli artisti, tutti sottoposti a speciali e lunghissime sedute di trucco per una metamorfosi sorprendentemente realistica.

«È un'occasione - commenta Piparo - per ribadire ancora una volta a tutto il mondo la centralità culturale e artistica della Capitale italiana, della sua Storia e del fascino che può conferire a storie prettamente anglosassoni come questa dei gatti Jellicle narrati da T.S.Eliot». —

SAGRADO

Passeggiata lungo le trincee della Prima guerra mondiale

Luigi Murciano

Sagrado ospiterà domenica 6 aprile una nuova edizione della ormai consolidata camminata ludico-motoria "Tra l'Isonzo, il Carso e le trincee della Grande Guerra", evento aperto a tutti – singoli, gruppi e famiglie – desiderosi di esplorare il territorio tra storia, natura e panorami suggestivi. L'iniziativa, organizzata dalla locale Pro Loco, propone tre percorsi di diversa lunghezza: 6 km (segnato in blu), 12 km (giallo) e 17 km (rosso), quest'ultimo riservato a marciatori esperti. I tracciati, che si snodano su strade bianche, asfaltate e sentieri carsici, attraversano luoghi simbolo della Prima Guerra Mondiale, come le Trincee delle Frasche, il Valloncello dell'Albero Isolato e la Zona Sacra del San Michele, oltre a lambire l'azienda vitivinicola "Castelvecchio". Il ritrovo è fissato per le 8.30 al Giardino Milleluci di via Dante Alighieri 19, retro Municipio, dove si svolgeranno anche le iscrizioni (contributo di 3,50 euro per soci Fiasp, 4 euro per non soci). La partenza è prevista dalle 9 alle 10, con chiusura della manifestazione alle 13.30. Area ristoro all'arrivo con la pastasciutta del marciatore (prenotabile fino ad esaurimento). I partecipanti sono invitati a presentarsi con denaro contante e documento d'identità per velocizzare le operazioni.


Una passeggiata in Carso tra trincee e doline

Lungo i percorsi, presidiati da personale organizzativo, saranno attivi punti ristoro: uno per il percorso breve, tre per gli itinerari più lunghi, oltre a un ristoro finale con pastasciutta del marciatore. L'evento, oltre a valorizzare il patrimonio storico e naturalistico di Sagrado – un vero e proprio museo a cielo aperto – promuove il rispetto dell'ambiente e delle norme stradali. Sono previsti riconoscimenti per i cinque gruppi più numerosi (minimo 15 partecipanti) e omaggi distribuiti a discrezione degli organizzatori. I parcheggi consigliati includono il piazzale della Stazione Fs e aree verdi presso l'Oratorio parrocchiale e il campo sportivo. Particolare attenzione è dedicata alla sicurezza: sono garantiti servizi di assistenza medica, assicurazione Rc e recupero partecipanti. Un'occasione per camminare nella memoria, tra paesaggi carsici e testimonianze di un passato che ha segnato il territorio, coniugando sport, cultura e convivialità. Per informazioni: 338.7469792 oppure 331.1988423.—

SPORTLUNEDÌ



Basket - Serie A

La prova di forza

Trieste gioca una gara concentrata e stacca da subito la troppo debole Pistoia
Il match finisce con un tranquillo +20. Christian concede minuti a Obljubech

PISTOIA	69
TRIESTE	89

(17-28, 27-47, 44-71)

ESTRA PISTOIA: Saccaggi 10 (3/6, 0/4), Ceron (0/7 da 3), Forrest 28 (5/8, 6/14), Paschall 6 (3/8), Cooke 8 (3/8). Allen 6 (3/4, 0/2), Della Rosa 5 (1/1, 1/4), Benetti 6 (2/4, 0/2). Ne: Boglio, Santi, Stoch. All. Okorn

PALLACANESTRO TRIESTE: Ruzzier 3 (0/2 da 3), Brown 10 (1/1, 1/6), Valentine 23 (5/6, 4/5), Uthoff 8 (1/3, 2/4), Johnson 12 (3/5). Deangeli 4 (2/3), Campogrande, McDermott 12 (0/1, 4/8), Brooks 6 (3/3, 0/1), Candussi 10 (2/3, 2/5), Obljubech 1 (0/1 da 3) Ne: Ross. All. Christian.

ARBITRI: Valzani, Perciavalle, Dionisi
NOTE: T.l. Pis 8/16, Tri 16/21. Rlmb: Pis 32 (Cooke 12), Tri 44 (Johnson 7). Ass: Pis 9 (Allen 2), Tri 20 (Ruzzier 8).

Lorenzo Gatto /PISTOIA

Di forza, con l'autorità di una squadra che ha ormai acquisito grande consapevolezza e fiducia nei suoi mezzi, la Pallacanestro Trieste espugna il PalaCarrara dando ulteriore sostanza al suo ottimo campionato. Due punti in continuità con la splendida vittoria casalinga della scorsa settimana contro la Virtus Bologna, che rappresentano un altro passo importante nella scalata biancorossa verso i playoff. Senza Ross, tenuto ancora a riposo ma ormai in rampa di lancio per il rientro, la formazione di Jamion Christian si è mostrata matura, gestendo con autorità i quaranta minuti e non concedendo mai alla sua avversaria la possibilità di entrare nel match. Pistoia presenta la novità Allen ma è costretta a rinunciare all'apporto di Kemp. Assenza che obbliga coach Okorn ad alternare nel ruolo di centro Paschall e l'ex Derek Cooke con il solo Benetti a giostrare da ala forte. Trieste conferma lo starting five del match contro Bologna con Ruzzier, Brown e Valentine in campo e Uthoff e Johnson a completare il quintetto.

L'AVVIO DEL MATCH

Schermaglie iniziali con folate di Trieste, 3-8 con Valentine subito in evidenza e risposta dell'Estra che piazza un parziale di 8-0 cavalcando i suoi americani e salendo 11-9 dopo 4'18". Dentro Brooks per Uthoff, Valentine suona ancora la carica con la tripla del sorpasso (13-15) poi, dopo l'ingresso di McDermott per Denzel e Candussi per Johnson sono proprio i nuovi innesti a dare il là all'allungo biancorosso. Candussi è caldo come una stufa e ne mette cinque in fila (17-22), McDermott non vuole essere da meno e firma la tripla del + 8 biancorosso. Otto falli fischiati a Pistoia contro i soli due per Trieste e 11 liberi a 1 per i biancorossi, la formazione di Christian ne approfitta e dalla lunetta con Brown e Ruzzier tocca il massimo vantaggio sul 17-28 di fine primo quarto.

DENZEL SHOW

Ciapanò nei primi quattro minuti di secondo quarto (parziale di 2-2 e tanti errori) poi è Uthoff a suonare la carica. Valentine non se lo fa ripetere due volte e tramortisce una difesa che non sa davvero come fermarlo. Sale a 15 punti (4/5 da due e 2/2 da tre), ci aggiunge sei rimbalzi e porta la sua squadra sul 24-38 prima del meritato riposo in panchina. Senza di lui ci pensano ancora Uthoff e poi Candussi e Johnson a siglare i punti che mandano i biancorossi negli spogliatoi con un rotondo ventello di vantaggio.

Tre triple di Forrest per provare a caricare l'ambiente ma Trieste è solida come una quercia e non fa una piega. Valentine continua a predicare pallacanestro, McDermott piazza la seconda tripla della sua partita poi, sul canestro di Jeff Brooks che sul 36-59 firma il nuovo massimo vantaggio biancorosso, la panchina pistoiese decide che è ora di fermare il match. Trieste diverte e si diverte, continua a volare sulle ali di un Valentine da 18 punti e un solo errore dal campo e cavalca un Johnson che sale in doppia cifra firmando il + 28 sul 37-65.

GARBAGE TIME

Terzo quarto che si chiude sul 44-71, partita abbondantemente finita e l'occhio cade sulle due panchine per vedere se coach Christian vuole concedere minuti a Obljubech e Okorn al triestino Federico Stoch. Apre Benetti, Candussi e Uthoff cesellano per il più 30 (46-76) poi, dopo il black out dell'impianto luci al PalaCarrara, finale in discesa con difese ormai ampiamente in vacanza e risultato che Pistoia prova a rendere numericamente meno pesante affidandosi all'estro di Forrest. Per Obljubech, poco più di due minuti e un punto a referto, per Trieste la quindicesima vittoria di un campionato che la vede consolidare il sesto posto in classifica. —





LE PAGELLE — RAFFAELE BALDINI

Valentine, come d'incanto Ruzzier, la normalità paga


Denzel Valentine

Il migliore

9 VALENTINE La sua follia quando è alimentata in senso positivo, passa ad un altro livello. Il suo primo tempo recita: 15 punti, un errore dal campo e 6 rimbalzi. Incanta con il pallone da basket fra le mani, 23 alla fine e 7 rimbalzi.

6 BROOKS
Lasciando con il fiato sospeso staff tecnico, compagni e tifosi triestini per una scavigliata pericolosa... gioca la sua partita con pattine, vestaglia, cuffia in testa e telecomando in mano.

7 BROWN
Un uomo in missione in fase difensiva, anche quando deve mettere il fisico su quello che fu... (Mattia) Paschall.
Se la metà campo di fatica è un clinic di straordinaria valenza, l'attacco batte invece un po' in testa: 2/7 dal campo.

7 RUZZIER
Vasco sostiene che la cosa più difficile non è essere un fenomeno e eroe, la cosa più difficile è essere persone normali.
Bene, Ruzz gioca una partita da "normale", quello che deve fare un playmaker quando non c'è bisogno della fase realizzativa; l'intelligenza artificiale sotto la parola "navigatore" scrive... Michele Ruzzier.

7 JOHNSON
Quando viene coinvolto fa cose interessanti, e a livello difensivo fa il suo dovere (non sempre apprezzato dalla terna arbitrale).
Il suo fatturato è quello richiesto, 12 punti e 6 rimbalzi.

6/7 McDERMOTT
Una partita in cui il tiratore americano non può certo dire di non avere occasioni propizie per colpire; con chilometri di spazio, potendo sentire vento e umidità, 4/8 a referto da tre.

6 DEANGELI
Gioca minuti senza pressione, si regala tutto il PalaCarrara contro per la chiamata all'instant-replay sul +25 per Trieste. Cannibale.

6 OBLJUBECH
Entra, scarica un bel pallone in profondità e segna un libero.

7 CANDUSSI
Il microonde più grande d'Europa che si scalda immediatamente: 5 punti appena calcato il parquet 10 alla fine.

6 UTHOFF
Pallido inizio, affine peraltro alla sua carnagione.
Si vede tutto e il contrario di tutto nel primo tempo, comprese due stoccate dall'arco dei tre punti. Inconsuete palle parse e qualche errore di troppo, chiude comunque con 8 punti e 7 rimbalzi.

7 CHRISTIAN
Una serata da pop... Okorn (battutaccia). Oggettivamente bastava indirizzare mentalmente la sfida per godersi da spettatore non pagante lo spettacolo.
«Riduci tutte le responsabilità ad una. Quell'una sei tu», sosteneva Osho, e il coach è stato sicuramente bravo a motivare ogni singolo elemento per evitare di rendersi la partita più difficile del dovuto.

Unione, serve compattezza

In un momento delicato, dopo la sconfitta con la Feralpi, il diesse Delli Carri ha fatto sentire la sua presenza con un appello alla compattezza in un finale delicato.

ESPOSITO / A PAG. 28



Calcio Fvg, pari Chiarbola

In Eccellenza il Chiarbola Ponziana impatta 2-2 con il Rive d'Arcano. In Promozione il Sistiana Sesljan non sfonda contro l'Ancona Lumignacco.

/ A PAGG. 29-30-31



Basket, frenata Falconstar

La Falconstar Monfalcone, non riesce a superare in casa la capolista Sangiorgese, nel big match della B Interregionale (68-77). Vince invece la Dinamica Gorizia.

NERI / A PAG. 34





Uthoff e Brown vanno a stoppare il tentativo a canestro di Forrest, a suggellare l'eccellente prova difensiva di Trieste. Sopra, da sinistra, Valentine, Brooks e Candussi FOTOCIAMILLO/LASORTE

IL COMMENTO DI JAMION CHRISTIAN

«Sono orgoglioso Sfida insidiosa giocata al meglio»



Jamion Christian a colloquio con Brooks FOTO CIAMILLO/LASORTE

PISTOIA

Il volto disteso di chi ha portato a casa una vittoria preziosa nella rincorsa ai playoff. Jamion Christian non nasconde la sua soddisfazione, lo fa mettendo in evidenza i meriti di una squadra che ha saputo affrontare una partita potenzialmente insidiosa con il piglio della grande squadra. Se Trieste, dopo un inizio equilibrato, ha saputo prendere il largo senza girarsi più indietro, lo deve alla personalità di un gruppo che ha ormai imparato a conoscersi e a gestire al meglio le situazioni.

«Sono contento – conferma Christian –, orgoglioso di come la nostra squadra ha saputo affrontare un'avversaria che è palesemente in difficoltà ma continua a lottare per cercare di restare in Serie A. Ci siamo preparati tutta la settimana pensando a come i nostri avversari avrebbero potuto modificare il loro assetto per metterci in difficoltà – continua –. Direi che i ragazzi si sono espressi al meglio giocando quattro quarti di buona pallacanestro nella quale hanno saputo rispettare il piano partita difensivo».

Una Trieste rimasta sul pezzo fino alla sirena finale, con Christian che ha continuato ad allenare con grande intensità nonostante il largo vantaggio acquisito. «Credo fosse un segno di rispetto dovuto a una squadra come Pistoia che stava dando tutto per provare a metterci in difficoltà e rientrare – conclude il coach americano –. Nell'ultimo quarto, in pochi secondi, sono riusciti a tornare da meno 27 a meno 20, è stato importante nel corso dei quaranta minuti non abbassare mai la guardia e continuare a giocare con grande intensità». —

L. G.

Basket Serie A Maschile

Dinamo SS - Trapani	92-80
Trento - Germani Brescia	75-78
Openjob Varese - Scafati	95-82
Pistoia - TRIESTE	69-89
Reyer Venezia - Derthona Tortona	94-82
Vanoli CR - Nutribullet Treviso	94-77
V. Bologna - Reggiana	OGGI 19.45
Napoli - EA7 Milano	OGGI 20.30

PROSSIMO TURNO: 06/04/2025

Dolomiti Trento-Scafati	5/4 ore 20
Tortona-Trapani	5/4 ore 20.30
TRIESTE-Napoli	6/4 ore 17
Pistoia-Dinamo SS	6/4 ore 17.30
Varese-Vanoli CR	6/4 ore 18.15
Reggiana-EA7 Milano	6/4 ore 19
Germani Brescia-Reyer Venezia	6/4 ore 20
Nutribullet Treviso-Virtus BO	7/4 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Trapani	34	17	7	2252	2024
Germani Brescia	34	17	7	2171	2055
Virtus Bologna	32	16	7	1946	1811
EA7 Milano	32	16	7	2039	1936
Dolomiti Trento	32	16	8	2090	1964
TRIESTE	30	15	9	2075	2027
Reggiana	28	14	9	1870	1791
Reyer Venezia	28	14	10	1957	1886
Derthona Tortona	28	14	10	2073	2032
Dinamo SS	20	10	14	1947	2019
Nutribullet Treviso	18	9	15	2022	2104
Napoli	14	7	16	1904	1994
Vanoli CR	14	7	17	1874	1982
Openjob Varese	14	7	17	2102	2321
Scafati	12	6	18	2067	2233
Pistoia	10	5	19	1927	2137

LE ALTRE PARTITE

Brescia aggancia la vetta La Reyer regola Tortona

TRIESTE

Grazie al successo ottenuto a spese della Dolomiti Energia Trento e in virtù della sconfitta di Trapani, fermata nell'anticipo di sabato dal Banco di Sardegna Sassari, la Germani Brescia torna al comando agganciando la formazione di Jasmin Repesa. Questa sera, nei posticipi in programma a Bologna e Napoli, anche Segafredo e Armani Milano possono imitare la formazione di Peppe Poeta raggiungendo a 34 punti la vetta della classifica. Big match di giornata alla Il T Quotidiano Arena di Trento dove Dolomiti Energia e Germani Brescia regalano spettacolo. Alternanza di punteggi, nel finale due liberi di Burnell (migliore dei suoi con 20 punti) siglano il 75-78 poi sull'ultimo possesso, sanguinosa persa di Ford (gran partita da 25 punti) che sancisce la vittoria lombarda.

In ottica playoff va alla Reyer Venezia lo scontro diretto del Taliercio. Umana che batte la Bertram Tortona raggiungendola, assieme a Reggio Emilia, a quota 28 in classifica. Primo tempo equilibrato, la formazione di Spahjia allunga sul 71-61 a fine terzo quarto poi subisce la veemente rimonta dei piemontesi ma la spunta in volata trascinata da Tessitori e dall'ex Jordan Parks.

Nella corsa salvezza, successi pesantissimi per Varese e Cremona che raggiungono Napoli lasciando rispettivamente a due e quattro lunghezze Scafati e Pistoia. Una Scafati che, salutato il capocannoniere del campionato, Rob Gray, ha lottato a Varese venendo però seccamente superata da una Openjobmetis brava a tenere saldamente in mano le redini del confronto. Primo allungo nei minuti finali del primo tempo, spallata decisiva nel terzo quarto quando trascinata dalla personalità di Hands (42 punti, 14/20 dal campo), con Librizzi e Mitrou-Long validi supporti, la formazione lombarda allunga per poi chiudere 95-82 la sfida.

Autoritaria anche la Vanoli a spese di Treviso. Cremona, con un ottimo Nikolic in evidenza (25 punti a referto), allunga sin dalle prime battute mantenendo costante il suo vantaggio sino al 94-77 finale. —

LO. GA.

Calcio - Serie A

Il segnale di Delli Carri

La scelta del direttore di metterci la faccia dopo la sconfitta con la Feralpisalò
Mossa opportuna per compattare il gruppo in un rush finale sempre più difficile



Daniele Delli Carri

CIRO ESPOSITO

Il segnale lanciato sabato pomeriggio dal direttore Daniele Delli Carri è stato chiaro: il momento della squadra è delicato ma il gruppo è compatto e non molla di un millimetro. Chapeau a Delli Carri che ci ha messo la faccia come un dirigente serio dovrebbe sempre fare nei momenti più difficili. A Trieste poter parlare con un diesse al termine della seconda sconfitta consecutiva e con una squadra vicina a giocarsi la salvezza ai play-out non succedeva da tempo (lo aveva fatto Mauro Milanese dopo la sconfitta con il Pisa e a Carpi dopo un arbitraggio pessimo). Così quello che dovrebbe essere normale diventa straordinario anche perché la società non è stata gestita finora in modo normale o quantomeno lineare. Bene ha fatto Delli Carri che, proteggendo i giocatori, si è sottoposto alle domande alla presenza del tecnico Tesser e del dg Alex Menta, più defilato e l'unico non inibito del board alabardato.

Nonostante tutto, il messaggio è che la Triestina deve riprendersi in campo mentre dietro la scrivania si saprà quel che accade tra una decina di giorni. La presenza di Delli Carri potrebbe essere interpretata come un segnale positivo anche su quel versante. «Parlo solo del campo, per il resto posso solo dire che la società sta lavorando per trovare una soluzione» si è limitato a sottolineare il diesse. Sia il presidente Rosenzweig che Alex Menta si sono mossi ma è ancora prematuro pronosticare quale sarà l'approdo. Tutto questo non influenza l'ambiente e i risultati? Certamente sì, come è evidente che la situazione attuale, peraltro non molto diversa da quella di tre settimane or sono, è la risultante di una stagione caratterizzata da una serie ininterrotta di errori e ostacoli. Un mercato deficitario e in ritardo, la scelta di un tecnico inesperto, un ritiro montano con le porte girevoli, un numero insufficiente di amichevoli performanti, il pasticcio fideiussione, l'allontanamento del diesse, il blocco del tesseramento di Olivieri, il punto di penalizzazione, il Rocco ingiocabile (qui non c'è responsabilità diretta) fino a dicembre, il triplo cambio di guida tecnica, la mancanza di budget per il mercato di riparazione e dulcis in fundo (se sarà il fondo) i 4 punti di penalità. L'unica scelta opportuna è stata quella di affidare le sorti tecniche a Delli Carri e Tesser. Questi due signori hanno fatto già due miracoli: l'accelerazione di dicembre con quel che c'era e la marcia spedita, con qualche innesto, di gennaio e febbraio. I tifosi ci credono, la squadra non ha mollato. O almeno questo si è visto al Rocco sabato nonostante la sconfitta. I giocatori, una volta subito per colpevole distrazione il primo gol, avrebbero potuto sciogliersi e invece hanno tenuto testa a un avversario forte, in salute e che vive la quotidianità di una società stabile e organizzata in modo esemplare. Questo sta a indicare come questa Triestina sul campo possa giocarsi tutte le chance messe a disposizione dal rush finale (eventuali playout compresi) nonostante un calendario sulla carta poco agevole. Contano le motivazioni, le relazioni umane, la condizione fisica e quella tecnica. Contro la Feralpisalò si è visto quanto peso abbiano negli equilibri di un match le qualità e il carattere di Ionita, l'esperienza di Silvestri, le giocate di Cortinovis e di Correia e la presenza di Strizzolo (nonostante dall'esterno sia sembrato ancora claudicante). Tutto senza togliere nulla agli altri che comunque portano i loro mattoncini. I più navigati assieme alle qualità di Tesser e Delli Carri saranno decisivi. Due miracoli non bastano, ne serve un terzo. Anzi, per non scomodare il divino, serve un'altra impresa. Quella che porta alla salvezza. Almeno sul campo.



L'abbraccio all'attaccante Luca Strizzolo che sabato ha realizzato il prim gol in alabardato FOTO LASORTE

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 34

Alcione - Pergolettese	2-1
Arzignano - Renate	1-2
Atalanta U23 - Padova	1-1
Lumezzane - Caldiero Terme	2-2
Pro Vercelli - L.R. Vicenza	0-1
Trento - AlbinoLeffe	5-1
Triestina - Feralpisalò	1-2
Union Clodiense - Novara	2-1
Virtus Verona - Pro Patria	0-1
Lecco - Giana Erminio	OGGI ORE 20.30

PROSSIMO TURNO: 06/04

Giana-Trento	5/4 ORE 15
Feralpisalò-Lumezzane	5/4 ORE 17.30
Novara-Arzignano	5/4 ORE 17.30
Pergolettese-V. Verona	5/4 ORE 17.30
Vicenza-Clodiense	6/4 ORE 15
Caldiero-Atalanta U23	6/4 ORE 17.30
Pro Patria-Alcione	6/4 ORE 17.30
Renate-Triestina	6/4 ORE 17.30
AlbinoLeffe-Pro Vercelli	7/4 ORE 20.30
Padova-Lecco	7/4 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
L.R. VICENZA	77	23	8	3	54	18
PADOVA	76	23	7	4	60	22
FERALPISALÒ	65	19	8	7	47	28
TRENTO	53	13	14	7	44	36
ALBINOLEFFE	53	14	11	9	40	34
RENATE	53	16	5	13	31	33
GIANA ERMINIO	49	14	7	12	38	35
VIRTUS VERONA	48	13	9	12	46	39
ATALANTA U23	47	13	8	12	57	47
NOVARA	45	12	11	11	36	31
ALCIONE	45	13	6	15	31	31
ARZIGNANO	44	12	8	14	39	43
PERGOLETTESE	39	10	9	15	32	43
LUMEZZANE	39	9	12	13	36	48
LECCO	37	8	13	12	32	42
PRO VERCELLI	36	9	9	16	26	42
TRIESTINA	33	10	8	16	33	43
PRO PATRIA	29	5	14	14	24	37
CALDIERO TERME	26	6	8	20	35	61
UNION CLODIENSE	21	4	9	21	31	59

CALCIO GIOVANILE U17

L'Unione esulta contro il Padova con un penalty di Gojanovic

TRIESTE

Una esplosione di gioia in pieno recupero per la formazione U17 della Triestina, vittoriosa sul Padova grazie al rigore trasformato da Gojanovic al 93'. Un successo che riconsegna alla squadra di Simone Benecchi la zona play-off grazie alla sconfitta della Virtus Verona. Ci mette pochi minuti la Triestina a prendere le redini del gioco con una manovra piacevole ed ottime geometrie. Il Padova si fa notare solamente con alcune ripartenze, nella prima metà del primo tempo sventate con sicurezza da alcune eleganti chiusure di Ferranti. Gli alabardati davanti ricamano bene, al 39' l'occasione più grande con l'ottimo spunto a sinistra di Bandi ed il traversone in mezzo intercettato dallo stacco aereo di Saccani di poco alto. Inoperoso il portiere Fajt e squadre all'intervallo sullo 0-0. Comincia meglio il Padova a inizio ripresa e al 55' arriva la traversa a salvare la Triestina su Gardin. Risponde Davanzo, portiere patavino attento. L'Unione alza il baricentro ma fatica a sfondare contro una squadra ben organizzata. Gran parata di Fajt al 77'. Al minuto 89 Sant'Antonio risponde a San Giusto, il destro di Lubrano si stampa sulla traversa. Nel recupero il tripudio alabardato, su splendido passaggio di Izzo, Demarco è atterrato in area, al 93' Gojanovic trasforma il rigore che vale 3 punti di platino. Festa per il numeroso pubblico e per i ragazzi.

Triestina-Padova 1-0 (93' rig. Gojanovic).

Triestina: Fajt, Demarco, Esposito (46' Faraci), Ferranti, D'Aniello, Izzo, Davanzo, Di Lauro (75' Lubrano), Gojanovic, Saccani (65' Boscolo), Bandi. All: Benecchi.

GUIDO ROBERTI

PALLA QUADRATA

Solo Inter e Napoli, forti ma imperfette



GIANCARLO PADOVAN

Qualcosa è successo, ma poco è cambiato. Mentre l'Atalanta, battuta a Firenze, si ritira definitivamente dalla corsa scudetto, mettendo a repentaglio anche il terzo posto (Bologna a meno 2, Juventus a meno 3), Inter e Napoli vincono contro Udinese e Milan con lo stesso punteggio e le stesse paure. Il Napoli insegue e l'Inter gode di un gruzzoletto di punti, ma da dopodomani al 27 aprile - il più crudele dei mesi - la capolista dovrà giocare otto partite tra Coppa Italia, campionato e Champions.

L'Inter è la più forte di tutte (quante volte l'abbiamo ripetuto?), ma non invincibile. Contro l'Udinese ha fatto un primo tempo da capolista, qual è, poi ha cominciato ad amministrare, Simone Inzaghi ha autorizzato cambi logici (tra i quali Barella per Frattesi), pensando al derby di Coppa Italia di mercoledì, ma il segnale (partita chiusa) è stato mal recepito dai suoi. E dal 71', cioè quando Solet ha segnato l'1-2, al 96' l'Inter ha sofferto le pene dell'inferno aggrappandosi a Sommer (due parate decisive) e scagliando la palla nell'altrui metacampo per cacciare l'angoscia. L'allenatore nerazzurro, al culmine della tensione, è anche entrato in campo per contestare un fallo non assegnato, venendo espulso. Resto convinto che l'Udinese abbia buttato il pareggio. Runjaic ha fatto bene a cambiare mezza squadra, solo che l'ha fatto troppo tardi, l'Inter era accocolata sul vantaggio e andava a due all'ora, l'aggressione sarebbe stata necessaria prima.

Detto questo, l'Inter ha dalla sua una discreta dose di fortuna. Il Milan, prossimo avversario in Coppa va a sprazzi, il Bayern, ostacolo per arrivare alla semifinale di Champions, ha perso quasi tutta la difesa titolare. Eppure tutto ciò non basta, almeno secondo me, a giustificare l'ottimismo che si respira dentro e fuori l'ambiente della squadra e della società. Essere convinti non solo del triplete, ma pure di vincere il Mondiale per club, sembra un'esagerazione se accostiamo certe pretese alle prestazioni. Delle due l'una: o all'Inter non sanno quale sia il livello del calcio del resto d'Europa e del mondo, o la fiducia nelle proprie possibilità è infinita.

La ritrovata baldanza di Antonio Conte, alla vigilia della partita con il Milan, aveva fatto capire che il Napoli stava tornando ad essere competitivo dopo una striscia assai mediocre (8 punti in 7 partite). E ieri sera, al Maradona, il Napoli ha fatto come l'Inter a San Siro. Un primo tempo di dominio pressochè assoluto e una ripresa con qualche sventatezza: un rigore provocato da Billing (e, per fortuna degli azzurri, parato da Meret), almeno tre occasioni propiziate da un Leao scatenato (ma nel primo tempo in panchina per il derby di mercoledì) e, infine, il gol a sei dalla fine, di Jovic. Così c'è stato da tremare. Alla fine va detto: chi sta davanti è forte, ma imperfetto.

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Il Chiarbola butta via la vittoria Il Rive trova il pareggio al 96'

Montestella manda avanti i triestini, Comisso su rigore firma il gol dell'1-1
Delmoro riporta in vantaggio i biancoblù ma in pieno recupero i friulani fanno 2-2

CHIARBOLA P.	2
RIVE D'ARCANO	2

Marcatori: pt 22' Montestella, st 17' Comisso (rig.), 32' Delmoro, 51' Parpinel

Chiarbola Ponziana: Zetto, Lubrano, Trevisan, Vecchio, Farosich, Frontali, Montestella (st 37' Benvenuto), Delmoro, Schiavon (st 40' Perossa), Vasques, Sistiani (st 42' Blasina). All. Musolino

Rive d'Arcano Flaibano: Lizzi M., Lizzi A. (st 12' Frimpong), Feruglio, Clarini, Duca, Parpinel, Tell (st 35' Domini), Gori, Comisso, De Blasi, Degano. All. Lizzi

Arbitro: Maichol Perazzolo (Pordenone).

Note: ammoniti Frontali, Delmoro, Duca, Tell, Musolino; espulsi Frontali e Clarini.



Una fase di Chiarbola Ponziana-Rive d'Arcano Flaibano FOTO SILVANO

Filippo Zivoli / TRIESTE

C'è sicuramente rammarico negli animi di Alessandro Musolino e dei suoi ragazzi.

Il Chiarbola Ponziana riesce con possesso palla e passaggi veloci a contenere un Rive d'Arcano Flaibano molto insidioso, visti gli ultimi cinque risultati positivi dei friulani (quattro vittorie e un pareggio), ma gli ospiti la decidono alla sirena, strappando un punto ai biancoblù poco prima del fischio finale con Parpinel e finisce 2-2.

Una prima frazione gestita bene dai padroni di casa, grazie a un gioco efficace palla a terra e a una maggior propositività rispetto alla controparte, che invece si arma di fisicità e di alcuni lanci lunghi a cercare i propri attaccanti, concludendosi in un nulla di fatto.

In realtà da entrambe le parti non si presentano grandi sussulti sotto porta, ma di certo i primi 45' si coronano con l'1-0 casalingo: al 22', punizione sulla trequarti di Trevisan, il cross taglia l'area, la spizza di testa Schiavon, Montestella aggancia col petto e infilza Lizzi per il vantaggio.

Si chiude il primo tempo, e nella ripresa il Rive d'Arcano Falibano non sembra riuscire a impensierire Zetto e compagni, che anzi persistono vivacemente a mettere alle strette gli avversari. Finché, al 17', dopo una punizione sulla destra, due giocatori ospiti cadono in area, e per l'arbitro è calcio di rigore. Le proteste delle casacche biancoblù sono inutili, e per il direttore di gara Maichol Perazzolo, della sezione di Pordenone, si deve battere il tiro dagli undici metri. Sul dischetto si presenta Comisso, che spiazza Zetto e pareggia il match. Il Chiarbola rimane ugualmente vispo e non si lascia scoraggiare dalla rete subìta. Tant'è che al 32', dopo un lancio lungo di Lubrano, a cercare la verticalità, la palla rimbalza vicino al limite dell'area, Delmoro scruta Manuel Lizzi un po' più avanzato rispetto alla linea di porta, e l'8 biancoblù colpisce la sfera, donandogli una parabola vincente per superare il portiere e a centrare il 2-1. Per una doppia ammonizione, Frontali esce dal campo, poi a finire in 10 è anche la squadra di Mauro Lizzi, a causa del rosso diretto a Clarini.

Sembra essere tutto fatto per i tre punti, anche se la baraonda degli ultimi sei minuti, tra ripartenze, falli e agonismo, mette in confusione i padroni di casa. Nell'ultima azione ospite, il Rive batte un corner, dopo una mischia in area, la difesa biancoblù allontana, dal limite Parpinel impatta forte e ne esce un missile che gonfia la rete e che ammutolisce le forze di casa, per il 2-2 finale.

Il Chiarbola Ponziana si vede sfuggire tre punti fondamentali per poter allungare sulla Pro Gorizia, mentre il Rive ottiene un punto importante per liberarsi delle grinfie della zona bassa della classifica. —

RETI INVIOLATE IN FRIULI

Un buon Kras Repen non riesce a sfondare Un punto a Fagagna

PRO FAGAGNA	0
KRAS REPEN	0

Pro Fagagna: Nardoni, Peressini (st 43' Djala), Merlo (st 28' Venuti), Leonarduzzi, Zuliani, Iuri, Zaccomer, Tuan (st 32' Bozzo), Cassin, Clarini D'Angelo (st 18' Craviari), Righini (st 28' Nin). All. Pagnucco

Kras Repen: Umari, De Lutti, Pacor, Almberger, Dukic, Catera, Perhavec, Pitacco (st 12' Hervè Gotter), Lukanovic, Kuraj (st 33' Peric), Velikonja. All. Knezevic

Arbitro: Francesco Zannier di Udine.

Note: ammoniti: Clarini D'Angelo, Zuliani, Leonarduzzi, Kuraj, Pagnucco.



Radenko Knezevic (Kras Repen)

Massimo Umek / TRIESTE

Il Kras Repen cercava a Fagagna un successo per poter continuare la rincorsa alla seconda piazza, quella che dà diritto agli spareggi nazionali per il salto in D. Al triplice fischio è però 0-0. Un risultato che di fatto è lo specchio dei tiri in porta effettuati dalle due contendenti negli oltre 90' di gioco. L'unico pericolo per uno dei due portieri è stato un tiro di Hervè Gotter che riceve un bel servizio in verticale ma la mira non è impeccabile.

Il Kras si è presentato a questa sfida con problemi d'infermeria, aveva già perso qualche tempo fa Grudina (schiena) e Lukac (crociato) e ora deve fare a meno anche di Rajcevic per problemi muscolari. A ciò vanno sommati alcuni acciacchi di qualche altro elemento sceso in campo.

Tranne che nel primo quarto d'ora in cui la Pro Fagagna è risultata più pimpante spingendo ma senza creare pericoli, per il resto è stata la compagine carsolina a comandare il gioco con delle buone trame ma pagando le consuete problematiche di tutta la stagione ossia la sterilità offensiva. Fa gioco ma negli ultimi venti metri non riesce a sfondare. È stata ad ogni modo una partita maschia, agonisticamente accesa ma come detto i portieri hanno dormito sonni tranquilli.

Di fronte c'erano due formazioni aventi una classifica tranquilla con gli ospiti che avendo due lunghezze in più avevano ancora qualche piccola speranza di raggiungere il Tamai al secondo posto ma questo punto l'obiettivo pare lontano. —

IL FOCUS

San Luigi, la Serie D rimane vicina Kras e Ufm, playoff troppo lontani

Marco Bisiach / GORIZIA

Il quintultimo turno di Eccellenza ha riaperto i giochi in vetta, alleggerito la posizione di qualcuno ma risolto meno di quanto avrebbe potuto in coda.

Non ci potevano ancora essere verdetti e non ci sono stati, ma il weekend appena archiviato si è rivelato un passaggio importante della stagione, anche per per i team triestini e isontini.

Il San Luigi si è complicato la vita perdendo nel finale, e su calcio di rigore, l'insidioso incrocio con il Codroipo (1-0 per i friulani). Sulla carta, per quanto vale, era l'ostacolo più alto rimasto tra i biancoverdi e la Serie D, ma il San Luigi non è riuscito a saltarlo, e ora il margine sul Tamai (autoritario nel 3-1 sul Fontanafredda) è ridotto a quattro lunghezze. Non una miseria, affatto, ma poco per stare tranquilli.

Anche perché se teoricamente il calendario di chi insegue pare più complicato, il San Luigi dovrà vedersela subito con due squadre impelagate nella lotta salvezza, e dunque affamate: i cugini del Chiarbola Ponziana e i friulani del Rive d'Arcano Flaibano, che vogliono evitare i playout. Di contro, dettaglio che potrebbe valere alla fine, i biancoverdi hanno il vantaggio negli scontri diretti nei confronti del Tamai, battuto sia all'andata che al ritorno.

Della partita grossa resta comunque a questo punto persino il Muggia 1967 (seppur a -7 dalla vetta), che però avrebbe potuto rientrare davvero in gioco se avesse superato l'Ufm, anziché fermarsi all'1-1 maturato nella città dei cantieri con un botta e risposta al tramonto del primo tempo.

Lo stesso rimpianto, se vogliamo, di un Kras Repen che voleva affacciarsi ai piani nobilissimi della classifica, ma non è andato oltre il pari ad occhiali sul campo della Pro Fagagna, ormai tranquilla in ottica salvezza. Già, quella in cui restano impegnate le altre portacolori della Venezia Giulia, Ufm esclusa.

Un sostanzioso passo in avanti lo ha fatto la Juventina battendo l'Azzurra Premariacco nello scontro diretto sulle rive del Natisone: un 3-1 che porta a 15 i punti di margine sulla penultima (oggi il Casarsa) e a 11 quelli sulla stessa Azzurra che è terzultima. Questo significa una bella ipoteca anche in caso di arrivo al quintultimo posto, perché una forbice di 7 punti annullerebbe il playout.

Discorso abbastanza simile per il Chiarbola Ponziana, che però di punti ne ha 39 e ha mancato il colpo del ko: ha pareggiato 2-2 con il Rive d'Arcano Flaibano (quartultimo) dopo essere stato avanti 2-1 fino al sesto minuto di recupero. La vittoria così sfumata avrebbe significato salvezza praticamente certa ma anche assist alla Pro Gorizia, che avrebbe guadagnato un punto ai friulani. I biancoazzurri, raggiunti sul pari al "Bearzot" dal Tolmezzo, restano in zona playout ma con questa posizione e il vantaggio attuale sul Casarsa si salverebbero senza giocare.

Restano quattro gare e 12 punti potenziali in palio: in riva all'Isonzo potrebbe presto iniziare a tornare utile la calcolatrice. —



Ufm-Muggia 1967 è terminata in parità FOTO BONAVENTURA

PROMOZIONE

Sistiana, harakiri con l'Ancona I delfini buttano via i tre punti

I gialloblù di Carli passano in vantaggio con Matteo Crosato al 10' della ripresa
Al 95' i friulani, già retrocessi, trovano la zampata del pari con Marcuzzo



Il Sistiana Sesljan non è riuscito a battere il gia retrocesso Ancona Lumignacco FOTO BRUNI

Filippo Zivoli / VISOGLIANO

Vincere era praticamente un imperativo per il Sistiana Sesljan, perché essere nel purgatorio della zona playout del campionato di certo non ti fa stare tranquillo. L'Ancona Lumignacco, già retrocessa, è il finalino di coda della classifica, e con il Sevegliano-Fauglis che annienta il Corno, i tre punti erano d'obbligo, ma all'ultimo secondo gli ospiti negano la vittoria ai delfini. I gialloblù di Alberto Pin, in panchina al posto dello squalificato Alen Carli, non esprimono il loro miglior calcio. Ciò nonostante aprono il match con un palo colpito da Romeo dopo due giri di orologio, scheggiato attraverso un destro a giro dalla sinistra.

Il numero 7 di casa ci riprova al 5', su palla persa da Rojas Fernandez, e all'8', dopo una sponda di Francioli, senza riuscire a incidere sottoporta. L'intensità del gioco dei casalinghi cala e l'Ancona inizia a macinare terreno. Al 10' Guiotto dice di no a una conclusione di Mardero calciata dal limite dell'area, mentre al 13' Geatti riceve in area da cross di Rojas Fernandez e cerca il gol con un tiro realizzato con il piatto destro, la sfera si alza e per sua sfortuna sfiora il secondo palo. Entrambe le squadre cercano di costruire, e le occasioni ci sono, eppure da una parte e dall'altra si pecca di lucidità e precisione. Al 27' occasione per Zanardo, che scatta sulla sinistra dopo aver superato Simeoni, ma sul primo palo trova solo i guantoni di Guiotto. Al 35' due possibilità a testa: prima Caucig risponde presente su un colpo di testa di Volas dopo un angolo di Francioli, poi gli ospiti recuperano e ripartono con Berthe, nel ribaltamento di fronte il 5 apre sulla sinistra per Pittini, che però, giunto in area piccola, calcia debole di fronte al numero uno casalingo.

I ritmi del gioco gialloblù visti nel primo tempo migliorano nel secondo, e a conferma di ciò il Sistiana firma il vantaggio al 10', grazie al colpo di testa di Matteo Crosato, che da corner di Loggia, si abbassa per infilzare Caucig e porta in vantaggio i suoi. I padroni di casa hanno tra le mani le possibilità per raddoppiare, ad esempio al 14' ancora con Matteo Crosato, che in corsa, servito da Volas, calcia alto, e al 47' con Romeo, che dopo aver ricevuto in area da David Colja, si vede stoppare il tiro dal portiere in casacca rossa.

I padroni di casa hanno sciupato diverse occasioni per raddoppiare

Il secondo gol non arriva, e nell'aria si capisce che la squadra di Paolo Trentin ci crede. La fiducia cresce, e al 50' Marcuzzo calcia al volo con il destro, spedendo in porta la sfera del gol del definitivo 1-1. —

SISTIANA SESLJAN	1
ANCONA LUMIGNACCO	1

Marcatori: st 10' Crosato M., 50' Marcuzzo.

Sistiana Sesljan: Guiotto, Crosato M. (st 45' Interlandi), Benussi, Simeoni, Crosato L., Tomasetig (st 20' Razem), Romeo (st 33' Minighini), Loggia, Volas, Francioli (st 43' Colja E.), Colja D. All. Pin

Ancona Lumignacco: Caucig, Rojas Fernandez (st 39' Dovier), Carbone, Rojc (st 17' Fall), Berthe, Zavan, Geatti, Mardero (st 17' Marcuzzo), Zanardo (st 17' Tomada), Mimi, Pittini All. Trentin

Arbitro: Jessica Mecchia (Tolmezzo).

Note: ammoniti Carbone, Erik Colja.

IL FOCUS

Lme pronta a festeggiare Forum Julii fuori dai giochi Azzurra e Ronchi sperano



Una fase di gioco di Tva-Ronchi FOTO BRUNI

Marco Bisiach / GORIZIA

A quattro turni dalla fine del campionato è apparecchiata per la festa la tavola della Lme, ad un passo dall'Eccellenza.

Merito della capolista che ha battuto a domicilio e di misura una Sangiorgina disperatamente aggrappata al sogno salvezza, ma anche del super Fiumicello, che probabilmente ha frustrato le speranze residue della Forum Julii seconda, battendo i cividalesi 1-0 con il gol di Nikolas Corbatto e portando così a 10 punti il margine tra prima e seconda. Vero è che la Forum giocherà una partita in più rispetto alla Lme, ma di fatto la regina appare imprendibile, a meno di un suicidio sportivo.

Un po' quello che spera di non aver commesso su un altro fronte il Sistiana Sesljan, che in coda al recupero del secondo tempo si è fatto acciuffare sull'1-1 interno dall'Ancona Lumignacco ultima e già retrocessa, vedendo sfumare quello che poteva essere lo scatto salvezza. I delfini restano così nella teorica piazza playout, e con soli 4 punti di margine sulla zona retrocessione: non possono ancora alzare le mani dal manubrio, così come la Trieste Victory Academy che condivide gli stessi punti e la stessa poltrona in classifica.

Chi continua a sperare ma al tempo stesso si mangia le mani per l'occasione mancata (non la prima di questa stagione), è l'Azzurra di Gorizia, che appunto è quattro lunghezze dietro le due giuliane e prima delle retrocesse al momento, ma ha mancato l'opportunità di accorciare sensibilmente le distanze non andando oltre il pirotecnico pareggio per 3-3 contro la Manzanese già in prima categoria insieme all'Ancona e alla Cormonese che riposava.

L'Union 91 battuta dalla Pro Cervignano attende di fatto solo la certezza di salire sullo stesso ascensore verso il basso, il Ronchi si è meritato il diritto di sperare ancora vincendo la trasferta da ultima spiaggia in casa della Trieste Victory Academy (2-1 firmato Trevisan e Feresin) ma continua ad aver bisogno di tante vittorie e di diverse cadute di chi la precede, di qui alla fine. —

Serie D Girone C

Adriese - Portogruaro	1-0
Bassano Virtus - Este	4-0
Brian Lignano - Campodarsego	0-0
Brusaporto - Mestre	0-1
Calvi Noale - Virtus Ciserano Bg	0-0
Chions - Montecchio	1-0
Dolomiti Bellunesi - Caravaggio	1-0
Luparense - Cjarlins Muzane	2-1
Real Calepina - Lavis	4-1
Treviso - Villa Valle	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	69	21	6	6	54	33
Treviso	65	20	5	8	51	28
Adriese	57	15	12	6	44	26
Campodarsego	57	14	15	4	45	28
Villa Valle	52	14	10	9	52	41
Brusaporto	52	14	10	9	39	32
Luparense	51	12	15	6	42	30
Mestre	51	15	6	11	36	33
Cjarlins Muzane	50	14	8	11	44	36
Real Calepina	48	13	9	11	38	37
Este	47	13	8	12	43	44
Brian Lignano	41	10	11	12	39	39
Calvi Noale	40	10	10	13	36	39
Portogruaro	40	9	13	11	27	31
Bassano Virtus	39	9	12	11	32	31
Caravaggio	36	10	6	17	39	47
Virtus Ciserano Bg	34	8	10	15	36	48
Montecchio	26	6	8	19	30	46
Chions	26	5	11	17	28	49
Lavis	12	3	3	27	22	79

PROSSIMO TURNO: 06/04/2025
Campodarsego - Luparense, Caravaggio - Calvi Noale, Chions - Treviso, Cjarlins Muzane - Bassano Virtus, Este - Dolomiti Bellunesi, Lavis - Portogruaro, Mestre - Adriese, Montecchio - Brian Lignano, Villa Valle - Brusaporto, Virtus Ciserano Bg - Real Calepina.

Eccellenza

Azzurra - Juventina	1-3
Chiarbola Ponziana - Rive Flaibano	2-2
Fiume Bannia - Casarsa	0-0
Pol. Codroipo - San Luigi	1-0
Pro Fagagna - Kras Repen	0-0
Pro Gorizia - Tolmezzo C.	1-1
Sanvitese - Maniago Vajont	1-1
Tamai - Fontanafredda	3-1
UFM - Muggia 1967	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Luigi	56	16	8	6	47	30
Tamai	52	16	4	10	49	27
Muggia 1967	49	14	7	9	40	31
Pol. Codroipo	48	12	12	6	32	22
Fontanafredda	47	13	8	9	41	34
Kras Repen	46	11	13	6	29	29
UFM	44	10	14	6	38	30
Pro Fagagna	44	12	8	10	35	33
Sanvitese	42	11	9	10	26	24
Tolmezzo C.	42	11	9	10	29	32
Fiume Bannia	41	11	8	11	30	34
Juventina	40	10	10	10	34	30
Chiarbola Ponziana	39	9	12	9	33	33
Pro Gorizia	38	9	11	10	31	35
Rive Flaibano	32	8	8	14	24	35
Azzurra	29	6	11	13	23	29
Casarsa	25	5	10	15	21	36
Maniago Vajont	12	2	6	22	26	64

PROSSIMO TURNO: 06/04/25
Casarsa - Pro Fagagna, Fontanafredda - Pro Gorizia, Juventina - Tamai, Kras Repen - UFM, Maniago Vajont - Pol. Codroipo, Muggia 1967 - Azzurra, Rive Flaibano - Fiume Bannia, San Luigi - Chiarbola Ponziana, Tolmezzo C. - Sanvitese.

Promozione Girone B

Azzurra Gorizia - Manzanese C.	3-3
Corno C. - Sevegliano Fauglis	0-5
Fiumicello 2004 - Forum Julii C.	1-0
Sangiorgina - LME	1-2
Sistiana Sesljan - Ancona Lumignacco	1-1
TS Victory Academy - Ronchi C.	1-2
Union 91 - Pro Cervignano	2-3

Ha riposato: Cormonese.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	60	18	6	1	67	20
Forum Julii C.	50	16	2	6	47	23
Fiumicello 2004	45	13	6	6	32	23
Pro Cervignano	42	12	6	6	42	31
Corno C.	37	11	4	10	35	35
Sevegliano Fauglis	35	9	8	7	36	26
Sistiana Sesljan	33	8	9	7	32	30
TS Victory Academy	33	8	9	7	36	39
Sangiorgina	29	7	8	9	24	26
Azzurra Gorizia	29	8	5	11	28	41
Ronchi C.	28	7	7	10	22	35
Union 91	22	5	7	12	22	35
Manzanese C.	18	3	9	13	26	49
Cormonese	18	3	9	12	17	45
Ancona Lumignacco	16	3	7	14	27	35

PROSSIMO TURNO: 06/04/25
Ancona Lumignacco - Union 91, Cormonese - Corno C., Forum Julii C. - Sistiana Sesljan, LME - Azzurra Gorizia, Pro Cervignano - TS Victory Academy, Ronchi C. - Sangiorgina, Sevegliano Fauglis - Fiumicello 2004. Riposa: Manzanese C..

Prima Categoria Girone C

Breg - Torre T.C.	1-3
Centro Sedia - S. Andrea S.Vito	3-2
Domio - Opicina	1-0
Isonzo San Pier - Aquileia	1-2
La Fortezza - Roianese	4-0
Mariano - Pro Romans	2-3
Sovodnje - Bisiaca Romana	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Centro Sedia	55	18	1	3	59	26
Opicina	43	13	4	5	53	28
Domio	42	13	3	6	45	27
Bisiaca Romana	38	11	5	6	35	22
La Fortezza	37	11	4	7	24	19
S. Andrea S.Vito	34	10	6	6	34	24
Aquileia	29	8	5	9	37	34
Breg	28	7	7	8	36	44
Pro Romans	28	8	4	10	33	41
Sovodnje	27	8	3	11	34	37
Torre T.C.	23	6	5	11	27	38
Mariano	22	5	7	10	22	29
Isonzo San Pier	18	5	3	14	26	40
Roianese	7	2	1	19	21	77

PROSSIMO TURNO: 06/04/25
Aquileia - Sovodnje, Bisiaca Romana - Mariano, Opicina - La Fortezza, Pro Romans - Centro Sedia, Roianese - Isonzo San Pier, S. Andrea S.Vito - Breg, Torre T.C. - Domio.

Seconda Categoria Girone D

Aris San Polo - U.F.I.	0-0
Campanelle - Moraro	4-5
Costalunga - Audax Sanrocchese	5-0
Pieris - Mossa	1-3
San Giovanni - C.G.S. Calcio	0-0
Vesna - Turriaco	0-1
Zarja - Mladost	3-4

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Costalunga	56	17	5	0	59	16
San Giovanni	48	14	6	2	59	22
Turriaco	47	14	5	3	35	16
Zarja	42	13	3	6	49	28
U.F.I.	41	12	5	5	41	20
Campanelle	37	10	7	5	53	41
Mossa	37	12	1	9	39	39
Moraro	29	9	2	11	28	39
Vesna	25	8	1	13	47	45
Audax Sanrocchese	25	7	4	11	18	37
C.G.S. Calcio	21	6	3	13	28	39
Aris San Polo	13	3	4	15	23	51
Pieris	9	2	3	17	15	55
Mladost	7	2	1	19	13	59

PROSSIMO TURNO: 06/04/25
Audax Sanrocchese - Vesna, C.G.S. Calcio - Aris San Polo, Mladost - San Giovanni, Moraro - Costalunga, Mossa - Campanelle, Turriaco - Zarja, U.F.I. - Pieris.

Terza Categoria Girone C

Bisiaca Romana U21 - Villesse	2-2
Domio B - Pro-Secco Primorje	0-0
Muggia 1967 U21 - ISM Gradisca	3-2
Poggio - San Vito al Torre	3-3
Primorec - Gradese	3-2
Primorje 1924 - Porpetto	3-2
Ronchi U21 - Malisana	0-4
Torviscosa - U.F.M. U21	RINV.09/04/25

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	62	19	5	0	64	12
Torviscosa	58	18	4	1	67	20
Poggio	55	17	4	3	79	23
Villesse	48	14	6	4	57	27
Porpetto	45	12	9	3	50	23
Pro-Secco Primorje	43	12	7	5	45	25
Primorje 1924	36	10	6	8	59	46
Gradese	32	9	5	10	44	35
ISM Gradisca	30	8	6	10	39	42
Muggia 1967 U21	28	7	7	10	28	44
San Vito al Torre	23	5	8	11	35	42
Primorec	21	7	0	17	35	66
Ronchi U21	20	6	2	15	27	59
Domio B	14	2	8	14	25	69
U.F.M. U21	8	1	5	16	19	70
Bisiaca Romana U21	5	1	2	21	20	90

PROSSIMO TURNO: 06/04/25
Gradese - Domio B, ISM Gradisca - Primorec, Malisana - Torviscosa, Porpetto - Poggio, Pro-Secco Primorje - Bisiaca Romana U21, San Vito al Torre - Ronchi U21, U.F.M. U21 - Muggia 1967 U21, Villesse - Primorje 1924.

Prima Categoria

LA VENTIDUESIMA GIORNATA

Il Sant'Andrea San Vito cede al Centro Sedia

La capolista friulana è sempre più vicina alla Promozione. Il Sovodnje regola la Bisiaca. Fortezza, poker alla Roianese

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nella quintultima giornata del girone C di Prima Categoria, la capolista Centro Sedia regola 3-2 il Sant'Andrea San Vito e vede ad un passo la promozione matematica. All'8' Moriones approfitta di un pasticcio tra due difensori friulani su un lancio lungo dalle retrovie e castiga Sorci per il vantaggio biancoblù, ma al 22' i padroni di casa ristabiliscono la parità con il gol a rimorchio di Kos su un rasoterra di Don. Nella ripresa ancora Kos e Costantini vanno a rete, rendendo vano il gol finale di Zivkovic e di fatto lanciando i friulani verso il salto di categoria.

Nell'anticipo l'Opicina aveva infatti perso di misura in trasferta nel derby triestino sul campo del Domio. Decisiva ai fini del risultato la rete di Surez, che nei minuti di recupero un primo tempo equilibrato ha trovato la zampata vincente per risolvere un batti e ribatti in area avventandosi su una palla non trattenuta dal portiere carsolino Zitani, quindi nella ripresa i biancoverdi di Mattonaia hanno resistito al forcing ospite trovando tre punti fondamentali per avvicinarsi in classifica alla seconda piazza occupata dagli stessi gialloblù in vantaggio di una lunghezza.

Nell'altro derby del sabato, quello isontino tra Mariano e Pro Romans, a vincere sono invece stati gli ospiti per 2-3. Trascinatore dei giallorossi il solito Francesco Lombardo, autore di una doppietta: l'attaccante classe '04 – in piena corsa per la palma di capocannoniere del girone – con un rigore ed un tap-in nella prima metà della ripresa aveva risposto all'iniziale vantaggio rossoblù di Di Lenardo con un tiro a giro dal limite, prima del tris calato da Zanon e della tardiva rete di Serplini dalla distanza utile solo a fissare il 2-3 finale.

Derby goriziano anche tra Sovodnje e Bisiaca Romana, con 2-1 finale. Appena superato il quarto d'ora Zizmond insacca di testa il vantaggio dei biancoblù padroni di casa, che raddoppiano con Juren su rigore nella ripresa prima della rete dell'orgoglio ospite di Ferraioli.

Nella battaglia per il mantenimento della categoria crolla il Breg, che a Dolina viene sconfitto dal Torre per 1-3 nello scontro diretto e ora dovrà sudarsi la salvezza. Ai biancoblù della minoranza slovena non basta il gol di D'Alessio in un primo tempo in cui i friulani dilagano con i soliti Ciani e Ruggia (doppietta).

Bagarre-salvezza in cui si registra anche l'1-2 di Isonzo San Pier-Aquileia: al 18' Lapaine dagli undici metri trasforma un rigore concesso per fallo su Businelli, quindi alla mezz'ora Predan da centro area piazza la rete del pari friulano e nella ripresa Vergnassi ribalta il risultato regalando tre punti ai friulani.

Chiudeva infine il quadro di giornata la sfida tra La Fortezza Gradisca e una già retrocessa Roianese: 4-0 il finale per gli isontini, con tripletta di D'Odorico e gol finale di Feruglio. —









In alto due scatti del derby disputato tra Mariano e Pro Romans vinto dagli ospiti con il risultato di 3-2

SECONDA CATEGORIA

Il Costalunga allunga sul S.Giovanni Pieris sconfitto e retrocesso in Terza

Massimo Umek / TRIESTE

Sa tanto di allungo decisivo. Il Costalunga dilaga contro l'Audax Sanrocchese mentre il San Giovanni, secondo della classe, si fa rallentare dal Cgs. Il +8 a quattro giornate dalla fine è di fatto una sentenza.

Il girone D di Seconda Categoria sembra dunque aver trovato il suo padrone. Manca dunque solo la matematica ai gialloneri di mister Gratton. Quello che invece è certo è la retrocessione del Pieris in Terza ad una settimana di distanza da quella del Mladost.

Partiamo con il racconto della giornata dall'alto. Il Costalunga batte per 5-0 l'Audax con i gol nel primo tempo di Muiesan al 9' e di Madotto al 12'; nella ripresa le altre marcature con Muiesan ancora (5'), Lapel (17') e Markovic (43').

Il San Giovanni pareggia a reti inviolate con il Cgs. Al terzo posto il Turriaco che vince per 1-0 sul campo del Vesna con una rete di Arsistone al 23'. Al quarto posto lo Zarja perde terreno nel confronto delle migliori incappando in una sconfitta interna contro il Mladost, alla sua seconda affermazione stagionale; vantaggio dello Zarja al 7' con Abatangelo, poi quattro reti ospiti nel primo tempo equamente divise tra Vera e Terpin al 12', al 31', al 33' e al 44'; nella seconda frazione i carsolini riducono prima con Leiter (19') e poi con un rigore di Abatangelo (48') ma finisce 3-4.

Ricca di gol anche la sfida tra Campanelle e Moraro con la vittoria esterna per 5-4; il primo tempo si chiude sul 3-2 con i bersagli di Dentini, Coppola e Martinelli per i padroni di casa, doppietta invece per Kudret Zejnuni per gli ospiti; nella ripresa si capovolge tutto con il centro di Dentini per il Campanelle e di Djemail Zejnuni, Orzan e Kudret Zenjuni per il Moraro.

Aris San Polo e Ufi concludono sullo 0-0. Il Pieris (Princi) che qualche giorno prima aveva pareggiato per 1-1 la gara di recupero contro il Campanelle (Fogar), perde in casa per 3-1 contro il Mossa il quale va a referto con Onofrio (2) e con De Matteo. —

TERZA CATEGORIA

Il Malisana espugna Ronchi Gradese, cinquina al Primorec

Stefano Heller / TRIESTE

Ventiquattresima giornata del di Terza Categoria che vede il Malisana al primo posto della graduatoria momentaneamente con quattro punti di distacco dal Torviscosa, che recupererà la partita con l'Ufm U21 il 9 aprile. La capolista dimentica l'eliminazione in Coppa Regione (arrivata in settimana ai rigori) e batte in trasferta il Ronchi U21 con un perentorio 4-0. Ad aprire le danze ci pensa Alotto, che di testa insacca su cross di Malisan. Nella seconda frazione raddoppia il già citato Malisan, mentre i centri di Della Torca e di Persello dal limite chiudono definitivamente la gara.

Perde terreno il Poggio al termine del match pareggiato 3-3 con il San Vito al Torre. Nel primo tempo alla rete casalinga su corner di Bedin risponde Hoxha. Nella ripresa Veljkovic raddoppia, poi ci pensano ancora Hoxha e Turchetti a ribaltare momentaneamente la gara. A dieci minuti del termine arriva difatti il pari dei padroni di casa da parte di Ziani.

Non ne approfitta il Villesse, che impatta con la Bisiaca Romana U21 per 2-2 nell'anticipo del sabato. Gli ospiti terminano la prima metà di gara in vantaggio di misura grazie alle marcature di Sow e Zonch (per la Bisiaca accorcia le distanze Prencipe). La beffa arriva al 90', con il pareggio casalingo sempre da parte di Prencipe. Perde 3-2 il Porpetto nella sfida in trasferta con il Primorje 1924. Succede tutto nel primo tempo: in vantaggio ci vanno gli ospiti con il pallonetto di Banini. I padroni di casa approfittano poi del black-out ospite per segnare con Balbo, Petrucco e Saule. A nulla serve il tap-in di Sinigaglia negli ultimi minuti della prima frazione.

Cinquina senza storie della Gradese ai danni del Primorec (reti di Scachinke, Riitto, El Msatfi, Ciaravolo e Pinatti). Torna a vincere dopo quattro giornate il Muggia U21. A pagarne le spese è l'Ism Gradisca, che perde 3-2: partita già in cassaforte nel giro di mezz'ora con le reti di Cifarelli, Beltrame e Belletti. A nulla servono le marcature ospiti di Di Bernardo e Barbuto.

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE

La Virtus si fa annichilire Col BluTeam non c'è storia «Divario troppo evidente»

Prive di Peres, le triestine se la giocano solo nel secondo set
L'amarezza di Busdakin: «Soffriamo la mancanza di cambi»


Due azioni di gioco della Virtus Cg Impianti Trieste FOTO SERGIO LAUTIZER

BLU TEAM	3
VIRTUS TRIESTE	0

(25-11; 25-22, 25-7)

BluTeam Pavia Udine: Cocco (K), Grassi, Passoni, Piccinno, Oco, Nicolin, Gogna, Carraro, Snidero, Treppo, Tessari, Ojiakor. Liberi: Tamborrino, Caisutti (L2) All. Simone Molinaro.

Virtus Trieste CG Impianti SRL: Legovich 1, Pitacco 0, Sancin 5, Di Bert 5, Tientcheu 9, Cecchini 4, Peres ne, Spadaro 2, Stabile 0; Prestifilippo (K – L), Dreon (L2). All. Daria Busdakin.

Arbitri: Dandolo e Gambato di Camposanpiero (PD).

Durata set: 20', 27', 16' totale di 1h e 08'.

Andrea Triscoli / PAVIA DI UDINE

Una gara ostica, un derby regionale già in salita, reso ancora più pesante dall'assenza della centrale Eleonora Peres e da una rosa che si fa più snella e stanca. Vince in tre set il favorito BluTeam di coach Molinaro, che si impone per 3-0 (25-11; 25-22, 25-7) ai danni di una Virtus CG alla quale ormai i 15 punti ancora in palio nelle cinque giornate che mancano al termine potrebbero non bastare. Blu Team in avvio subito con una marcia in più, in testa 7-3, 15-8 e in ulteriore allungo sino a doppiare le triestine, per poi siglare il 24-10 e firmare il primo parziale con la netta differenza di ben 14 lunghezze.

Molto meglio la prova della Virtus Trieste nella ripresa, sempre a stretto contatto e in equilibrio con le rivali, capitanate da una Greta Cocco ex dell'incontro che alla Virtus ha lasciato decisamente buoni ricordi. 6-5 per il BluTeam, 9-8, e la CG Impianti resta aggrappata alla gara, riuscendo a trovare buoni colpi e una costanza, sino al 17 pari, e poi al 20 pari. Il team udinese distanzia Sancin e socie sul 23-21 e poi trova la via per affermarsi 25-22, in un parziale in cui le triestine non hanno demeritato e hanno anzi dato il massimo per battagliare alla pari delle padrone di casa. «Meglio decisamente la prova delle ragazze nel secondo set, gagliarde e competitive, poi però dal terzo basta, è finito tutto: una cosa che non mi è piaciuta, un divario indecoroso per questa categoria della B», ha spiegato il dirigente e "patron" della squadra, Fulvio Dapiran, al termine del ruzzolone esterno. Si esprime così invece, in merito all'incontro, l'allenatrice Busdakin: «Partita difficile, sotto tono, le ragazze iniziano a risentire delle stanchezza. Siamo senza cambi tutto l'anno, e hanno giocato sempre le stesse. Nel primo set così così, nel secondo evidentemente meglio e con la grande occasione di portarci a casa il set e la gloria almeno di un parziale, mentre nel terzo è stato a senso unico, il BluTeam ha dimostrato tutto il proprio valore. Da squadra che punta al terzo posto ed è la migliore, decisamente, delle compagini regionali di B2 del girone». —

SERIE C FEMMINILE

Lo Zalet trionfa al quinto nella battaglia con Tarcento grazie a una super Misciali

TRIESTE

In Serie C femminile gara epica e probante per lo Zalet padrone di casa nell'impianto sportivo Savo Ušaj di Aurisina Cave. Il match tra le prime cinque del ranking, Zalet ZKB–CSI Tarcento termina difatti 3-2 (22-25, 25-19, 25-20, 18-25, 15-11) al quinto, dopo un'estenuante scontro e lotta di sorpassi. Ennesima prova difficile contro l'ennesimo avversario che contro le zaletine ha giocato alla morte, non mollando nemmeno i palloni più impossibili e impensabili, difendendo e giocando in tutto e per tutto, con le biancofucsia però bravissime a tenere per l'ennesima volta il sangue freddo nei momenti cruciali.


L'esultanza dello Zalet

Zkb che si è espressa con vigore, mettendoci il cuore per ottenere una vittoria sudata ma meritata alla fine. Così al termine il timoniere delle carsoline, Nik Privileggi: «Avremmo potuto chiuderla 3-1, ma alla fine del quarto set abbiamo patito un manifesto calo di energie mentali e fisiche che ci ha tagliato le gambe e Tarcento ne ha approfittato per portare la partita al quinto atto. Potevamo anche non farcela questa volta, ma nel set di spareggio abbiamo rischiato le ultime energie rimaste e tirato fuori le unghie per prendere i 2 punti e la vittoria. Tanto cuore e tanta voglia di fare bene anche in questa uscita. In settimana abbiamo lavorato al meglio delle nostre possibilità come sempre, e devo un'altra volta fare i complimenti alle mie, a tutte quante. Chi in campo, e a coloro che da fuori incitavano le compagne in campo. Brave tutte». I numeri poi parlano da sé, con una Francesca Misciali in gran spolvero (gara magistrale da 35 punti), ma anche una grande prova in seconda linea capitanata dal libero Ilaria Misciali, sempre una garanzia nel reparto di ricezione/difesa.

Zalet: Surian 9, Misciali F. 35, Winkler 12, Stergonšek 9, Giurda 8, Vattovaz 5, Misciali I. (L1), Tromba 0, Luxa 0, Gabriele, Furlan, Lakovič, Movio (L2). All. Nicholas Privileggi.

Classifica: Spilimbergo 60, Porcia 58, Villadies Vivil 49; Zalet Zkb 48; Tarcento 42. —

A. T.

SERIE C FEMMINILE

Un Evs troppo impreciso cade con il Fagagna «Mancata la mentalità»

TRIESTE

Prestazione con troppi chiaroscuri quella dell'Eurovolleyschool nel match con SMF Fagagna, che si impone 1-3 alla Don Milani: un'alternanza di momenti di buon livello e dall'altra periodi infarciti di errori e imprecisioni di vario tipo, insomma un mix che alla fine non ha portato punti. Fin dalle prime battute si è compreso l'andazzo, con le ospiti abili a sfruttare una ricezione di casa troppo spesso deficitaria, tanto da guadagnare in breve tempo un cospicuo vantaggio sul 13-5. Ripresasi da questo complicato inizio, l'Evs ha gradatamente ridotto lo svantaggio, sospinta dalle efficaci conclusioni della capitana De' Vidovich, fino a portarsi 17-19. Peccato che un'altra fase negativa abbia dato al Fagagna un prezioso vantaggio (19-24), ma proprio quando la frazione sembrava irrimediabilmente compromessa un contro parziale di 4-0 ha quasi rimesso in equilibrio il set (23-24 ospite), fino al decisivo errore del 23-25.

A seguire una seconda frazione nella quale nella metà campo delle padrone di casa nulla ha funzionato come avrebbe dovuto, tanto che SMF ha potuto fare il bello e il brutto tempo in campo a proprio piacimento imponendosi per 25-18. Poi l'Evs ha iniziato a giocare con maggior determinazione, favorita probabilmente anche da alcune variazioni nel sestetto ospite e da una maggior presenza sotto rete della centrale Sefusatti, tanto da prendersi 5 punti di vantaggio che ha mantenuto per tutta la frazione, fino al 25-22 conclusivo.

Anche il quarto set è sembrato mettersi bene, peccato che 3 errori al servizio abbiano poi dato alle ospiti la possibilità di riportarsi sotto proprio nel momento in cui sembravano essere in maggior difficoltà e hanno dato fondo alle residue energie imponendosi 20-25. Per coach Sparello: «Un peccato perdere in questo modo, considerando che solamente nel secondo set non abbiamo proprio giocato. Nel primo e nel quarto abbiamo commesso troppi errori, proprio nei momenti meno opportuni. In questo modo è praticamente impossibile portare a casa un risultato positivo. Siamo mancati dal punto di vista della mentalità».

Evs: Bosich 1, De'Vidovich 15, Sefusatti 13, Milosevic 4, Latin 10, Milazzi 4, Porro (L1), De Sero, Skerlj, Urban. ne: Muntean, Romanello, Sparello E. , Kralj (L2). All. : Sparello L. , vice all. : Cristofoletti. —

A. T.

SERIE D FEMMINILE - LE TRIESTINE

La Sartoria è inarrestabile e liquida anche Cervignano Olympia sconfitta a sorpresa

TRIESTE

Per la serie D rosa la Sartoria Volley Club ride per la 23ma volta in stagione, e batte 3-0 (13, 14, 13) il Credifriuli Cervignano quinto nel ranking. Parziali tremendi, e netta differenza, per una Sartoria scatenata, che non lascia scampo e possibilità di gioco alle rivali.

Così il tecnico Fulvio Hovhnnessian: «Altro mattoncino nel nostro incredibile percorso.. Partita contro un'altra delle favorite alla vigilia del torneo e pertanto ricca di insidie. Prestazione di forza e gara dominata: forse una delle migliori dal punto di vista della forze e determinazione. Attente in difese, contrattacco efficace supportato da un servizio ben calibrato hanno fatto la differenza. Tutto il collettivo si è espresso in maniera positiva».

Sartoria V. Club: Pauli 10, Zanne 7 , Padoan 1, Rescali 14, Vattovaz 3, Valente, Dodini, De Savino 14, Roncara' 6, Petri (L), Giocondi , Bodigoi, Marandici, Brazzati.

Il Kontovel Zalet Bar Tabor perde 3a1 a Mossa nell'anticipo di giovedì sera in terra isontina. Squadra di Berlot a segno 22-25 solo nella seconda frazione, poi il Mossa ha la meglio.

Kontovel: Kovačič, Ciuch, Gruden, Kalin, Skerk, Trevisan,Zonta, Rapotec, Vidoni, Barut (L), Bezin(L), Pertot ne, Kneipp. All. Berlot.

Ad Aquilinia, l'Olympia perde inaspettatamente 2-3 (26-24, 20-25, 25-23, 22-25, 16-18) col minimo scarto con la Libertas, una gara lunga e difficile, che si è sviluppata su 2 ore e mezza di lotta e con le olympiche in testa anche 2-1. Il team di Mattia Valles spreca anche un paio di match-point nel quinto, ma ha espresso un bel volley contro una Martignacco ostica, e che resta ancora distante -3 dall'Olympia nell'ottica salvezza.

Prestazione buona, volitiva, quasi 4 in doppia tra le neroarancio.

Olympia Ts: Carniel, Ferluga, Pettenà (L1), Tommasini 18, Vicinanza 16, Visintin (K) 16, Pittoni ne, Marsiglia 6, Guarniero 2, Di Gennaro 9, Del Fabbro (L2), Vivoda 0; n.e: Coretti, Bon. Dir. M.Valles.

A.T.

SERIE B MASCHILE

Lo SloVolley non può resistere ai giovani di Trento

Troppo forte e profonda la rosa della formazione ospite per i ragazzi di Peterlin che disputano comunque una buona prova

Andrea Triscoli / GORIZIA

Alla Mirko Špacapan passa l'UniTrento dei giovani, squadra che è vivaio dell'Itas Trentino di serie A1 e formazione di respiro europeo con particolare attenzione alla crescita del settore giovanile.

Lo SloVolley ha provato ad arginare lo strapotere, fisico, atletico e di profondità di rosa, degli ospiti, ma non ci è riuscita, o almeno non del tutto.

Ne è scaturito dunque uno 0-3 che premia senza dubbio la formazione del tecnico Francesco Conci, appartenente allo staff delle nazionali giovanili italiane. « Sapevamo di affrontare una rivale fisicamente superiore, sia nel primo che nel terzo abbiamo avuto le nostre possibilità, - ammette coach Ambrož Peterlin- delle occasioni per vendere cara la pelle, e nel terzo siamo stati anche avanti di 2, senza mai però riuscire a concretizzare».

In avvio di sfida, Trento subito a forzare la battuta: un paio di break ed è 7-10, poi 12 pari e recupero, e un paio di errori li riporta al +3.

Quando si è sotto con UniTrento bisogna avere tanta pazienza, e tenacia, e lo SloVolley si è intestardito invece ad attaccare il possente muro trentino, a fare la gara "a chi tira più forte" e contro una squadra così, l'ha persa. Nella ripresa, equilibrio iniziale fino a 4, poi rivali in allungo 4-9. Segue una breve rimonta della formazione giuliana sino all'8-9 e qui la Zkb spreca e fallisce il contrattacco per pareggiare a nove.

Trento scappa ancora sul +3, il team giuliano trova la forza del 10-12, ma poi in un amen, in un lampo il tabellone registra il 10-19 e il set è già finito.

Molto più combattimento, e discorso aperto nel terzo periodo: parità a 13, poi 13-16, poi Slo che recupera e passa in testa, sino al 20-19.

Ma dal 20 pari troppi gli errori commessi da un sestetto sciupone e frettoloso, che ha fallito un servizio e due ricezioni maldestre, dando il set a Sandu, Giani e compagni.

Il tecnico Peterlin ha provato ogni tattica ed esibito ampie rotazioni, dando spazio a tutti della rosa, per arginare la squadra rivale con opzioni diverse, ma Trento ha palesato un migliore spessore, sia tecnico che atletico che di concentrazione. Con nessun giocatore giuliano nemmeno vicino alla doppia cifra, si colgono le notevoli difficoltà che ha incontrato ieri sera uno SloVolley ancora in piena "zona rossa" del ranking, al penultimo posto. —



Un attacco dello SloVolley BUMBACA

SLOVOLLEY ZKB	0
UNITRENTO	3

(21-25; 18-25; 21-25)

SloVolley ZKB: Bensa 1, Pauli 2, Jerič 2, Sutter 4, Terpin 4, Giusto 1, Margarito (L), Komjanc 2, Cherin 7, Sicco 4, Castellani 0, Dessanti (L). All. Ambrož Peterlin.

UniTrento: Spagnolli, Boschini, Fedrici, Giani, Sandu, Frassanella, Romagnoli, Taddei, Graziani (L), Muraro (L); Pitto, Mussari, D'Amato, Battisti, Pesce. All. Francesco Conci.

Arbitri: Pivetta e Andrei (PN).

SERIE C MASCHILE

Devetak, derby e vetta: schiacciata l'Intrepida Tsv ko con la Libertas Il Rosso strappa il punto

TRIESTE

In Serie C maschile "girone Promozione", il super derby dell'isontino finisce nelle tasche del Soča Devetak, che prosegue nella marcia in vetta. Mariano–Soča ZKB Lokanda Devetak vede dunque lo 0-3 (17-25, 21-25, 16-25) degli ospiti, che espugnano in tre tempi il campo dell'Intrepida.

Intrepida: Righini (K), Vascotto To e M. (L1), Zorgniotti, Beltramino, Gottardo, Sfiligoi, Del Fabbro, Zanolla, Poiana, Blasizza, Quartuccio, Toneguzzo (L2 e All.).

Soča: I. Devetak 9, T. Cotič 13, Miklus 10, Vižintin 11, Princi 4, A. Cotič 5, Černic (L), Antoni 0; n. e: S. Cotič, M. Devetak, Pantani, Makuc. All. L. Battisti.

Rimane in vetta, assieme al Soča ZKB, anche la Libertas Fiume Veneto, che batte 3-0 (25-19, 25-21, 25-19) i triestini dei Tre Merli, costretti alla seconda sconfitta di questo girone.

Nella poule salvezza, il Rosso Volley Club perde alla Cobolli 2-3 (25-22, 26-28, 24-26, 25-20, 11-15) per mano del Pordenone, con una formazione a dir poco rimaneggiata. Assente di peso Tosato, oltre alla indisponibilità di Carluccio e Righi presenti a referto per onor di firma. I bianconeri del Volley Club soccombono al quinto, ma strappano almeno 1 punto, in un match che il tecnico Stera chiosa così: «Essere riusciti a raggranellare un punto in questo match è di grande importanza, considerato che l'Altura ha perso a Reana con la Rojalese. Pertanto si deciderà tutto nell'ultima di campionato. È stata una partita combattuta, accesa in tutti i set, ma continuiamo a peccare di determinazione nelle azioni e nelle fasi finali. Ottima la prova del capitano in campo Marin Dervishi. Complimenti a tutti i miei giocatori, bravi ad adattarsi all'emergenza riuscendo a giocare ad un discreto livello con un modulo "4-2" che finora avevamo utilizzato alla bisogna e soltanto in alcuni spezzoni di partita».

V. Club: Dervishi 21, Calligaris 3, Iuri 13, Berti 0, Barazzuol 13, De Luca 0, Vallon 15, Vinoni 9, Sartori, Fornasiero (L) 1, Greco. All. Massimo Stera.

L'Altura di Marko Kalc soccombe 3-1 (27-25, 13-25, 25-16, 25-15) per mano della Credifriuli Rojalese, in una delle gare decisive per la salvezza. Primo set avanti nel punteggio, poi 3 errori alturini hanno gettato alle ortiche l'andazzo. Nella ripresa Altura in palla e in grado di pareggiare, poi dal terzo la Rojalese è salita di tono e di livello. «L'impegno c'è stato, ahimè il risultato non è positivo», il laconico commento di Kalc. —

A. TRIS.

SERIE D MASCHILE



La festa dei giocatori della Sca Montaggi Fincantieri

Fincantieri da sogno: con il Gs Favria arriva il decimo sigillo di fila L'Aurora piega lo Sloga

MONFALCONE

Per la serie D regionale maschile, la Sca Montaggi Fincantieri vince per 3-2 (14-25, 26-24, 21-25, 25-21, 15-13) al fotofinish il big-match contro il Gs Favria e permane in vetta alla classifica del girone promozione.

Voto dieci. Sì, perché è la decima vittoria consecutiva per i cantierini: questa volta a cadere al PalaRossini di Monfalcone è stato il Favria. Il team di Ferrazzo ha dovuto attendere il 5° set per avere la meglio su una rivale ben attrezzata. Questa l'analisi da parte di Ivan Scarpin dello staff della Sca Montaggi: «Siamo entrati in campo forse troppo nervosi e gli avversari hanno meritatamente vinto il primo set 14-25; poi ci siamo ritrovati e abbiamo dato vita insieme agli ospiti ad un incontro da cardiopalma punto su punto. Gara vivida, vivace, sino al 2-2. Al tie break decisivo, siamo riusciti ad avere la meglio 15-13, bene così». Ottima prestazione di tutta la squadra cantierina, su tutti Soranzio e Dimitri. Dieci successi consecutivi ben testimoniano il momento, e con 4 affermazioni in questa fase. La Fincantieri Monfalcone si gode questo primato, ma la testa è già a Travesio. Sca in testa dunque a 10 punti al pari del Ccr Pozzo, Favria 7, Apm Prata 3, Travesio 0.

Nel girone della Poule-retrocessione della D, la Torriana Gradisca È osservava un turno di riposo. Spazio e campo allo Sloga Tabor dei giovani, ma col rammarico che a Udine l'Aurora fanalino di coda batte il sestetto biancorosso 3-1 (27-25, 25-21, 19-25, 25-20), e lo raggiunge a quota 5. Sloga Tabor: Golob, Mavrič – Žikič, Mezzari, Mesar, Segre, Vremec, Vattovaz (libero 1), Petrič (L2), Kalc, Mattana. All. Loris Manià.

Vince anche Cervignano, su Muzzana: classifica del girone ancora apertissima: Muzzana 8 punti; Torriana Gradisca 7; Sloga Tabor, Sporting Club e Aurora Ud 5. —

A. T.

SERIE D FEMMINILE - LE ISONTINE

Festeggiano Soča e Mossa Il Moraro cade con l'Inova Cinto

GORIZIA

Per la serie D femminile delle formazioni isontine, due vanno a segno, Mossa e Soča Savogna. I primi superano in casa per 3-1 (25-19, 22-25, 25-15, 25-12) il Kontovel Zalet, in un derby territoriale giuliano di buon interesse. Formazione di casa di coach Borut Pockar che ha fatto valere la maggiore freschezza ed esperienza, dominando il primo set, e tornando in auge dopo il momentaneo pari. Andrea Tavagnutti 22 punti, Premier 16, Marchesini, Borsi 12, Bigotto 3, Zaramella 3 punti, questo il tabellino punti per il sestetto titolare. Mossesi che, secondo set a parte, hanno giocato con costanza, con battuta efficace e ricezione discreta che ha permesso una ragionata distribuzione di gioco.

L'Inova Cinto batte invece il Moraro, squadra decisamente in forma, per 3-0 (27-25; 25-22; 30-28), con un punteggio però eccessivamente punitivo per le ospiti. Un Moraro molto nervoso e poco attento esce dalla trasferta in terra veneta, a Cinto Caomaggiore, con zero punti in tasca e qualche perplessità sulla conduzione arbitrale. Va detto, a scanso d'equivoci, che l'Inova Cinto ha sciorinato una partita gagliarda con una difesa accorta, serrata e generosa, che ha disinnescato in più occasioni i terminali offensivi moraresi. Per cui, nonostante le sopraccitate perplessità, va riconosciuto il merito alla squadra avversaria, sesta forza del torneo. Moraro invece fiacco in battuta e poco attento nella fase difensiva, sprecone nei finali di set. Nessun dramma in casa bianconera, ed è subito testa al prossimo impegno casalingo per il derbissimo del prossimo week-end contro il Savogna.



Le giocatrici del Mossa felici al termine del match

Moraro: Cainero-Miseri, Schiavi-Zandonà, Delpin-Fregonese, Salvatore (L). All. Tuzzi.

Soča ZKB–Faedis vede una sola protagonista in campo, il Soča Devetak, che regola le rivali 3-0 (25-21, 25-12, 25-18), ed è padrone del campo con ampio margine, soprattutto dalla ripresa dopo l'uno a zero.

Soča Savogna: Scocco 15, Cotič 8, L. Berzacola 8, Paulin 10, Flospergher (L), Ferfoglia, A. Berzacola 5, Tosolini 3, Soprani, Gruden, Birri, Bagon, Menis 7, Colja. All. Aljosa Orel. —

A. TRIS.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE PLAY IN GOLD

Pontoni, esame fallito La Sangiorgese si impone grazie a una super ripresa

La Falconstar perde anche la gara di ritorno con i lombardi
Gli ospiti, molto più fisici, scappano via nel secondo tempo

Michele Neri / MONFALCONE

La Sangiorgese si conferma bestia nera della Pontoni Falconstar e si aggiudica anche la gara di ritorno dopo il +16 dell'andata. La Pontoni tiene con l'attacco nella prima parte di gara ma cala nella ripresa, dove invece prevale la fisicità che la Sangiorgese riesce a imporre al match.

Partono meglio gli ospiti che sfruttano i balzi di Gozo e il mestiere di Giarelli sotto le plance: al 3' Gozo schiaccia per il 6-2 ospite. La Pontoni soffre fino al 5', poi Gozo viene richiamato in panchina dopo il secondo fallo e soprattutto iniziano le prime rotazioni con i cambi di coach Beretta che sono subito performanti. Gallo segna da 3 punti, capitan Skerbec prende le misure a Giarelli e al 7' c'è anche il rientro di Bellan a dare un'ulteriore spinta ai biancorossi. L'ex Serie A stoppa Giarelli e poi schiaccia in contropiede dopo una palla recuperata: arriva il primo vantaggio Falconstar sul 16-15. Bacchin assiste Segatto e al 10' è +4 Pontoni sul 21-17. Nella seconda frazione però si accende il temuto Zilius per la Sangiorgese: il lungo lituano (13 punti nel solo secondo quarto), assieme a Gozo nel frattempo tornato in campo, sono i protagonisti della rimonta lombarda, con la Sangiorgese che torna a condurre sul 30-29. In casa Pontoni però c'è Skerbec che inizia a macinare punti da sotto e soprattutto un Lazzari ispiratissimo da 3 punti, la partita prosegue sul filo dell'equilibrio fino all'intervallo lungo (perfetta parità a quota 43).

Al rientro dagli spogliatoi cambia però totalmente la partita, la Sangiorgese (miglior difesa del campionato) riesce a imporre il suo ritmo. La gara si accende con contatti e intensità da playoff e Picarelli e Giarelli firmano il primo break (50-43). Per vedere un canestro della Pontoni bisogna aspettare 7' (segna Bacchin). Una tripla di Giarelli porta il vantaggio della Sangiorgese in doppia cifra (59-47 esterno), poi lo stesso Giarelli segna dalla sua metà campo allo scadere del tempo dopo che Rinaldin segna solo un libero su 4 a disposizione: al 30' lombardi avanti di 14 punti sul 62-48.

La Falconstar accusa il colpo e in apertura di ultimo quarto scende fino a –17 (65-48 Sangiorgese) prima di assestarsi. Dal 33' inizia la rimonta biancorossa avviata da Gallo: con pressione a tutto campo e recuperi la Pontoni opera un break di 10-0 e riapre la partita arrivando fino al –6 con la quarta tripla di giornata di Lazzari.

Le due squadre però sono in bonus e ogni fallo costa 2 liberi, e così dalla lunetta la Sangiorgese riesce a sigillare la gara. —



Mauro Lazzari (Falconstar)

PONTONI FALCONSTAR	68
SANGIORGESE	77

(21-17, 43-43; 48-62)

Falconstar: Bacchin 8, Gallo 7, D'Andrea 6, Rinaldin 6, Bellan 8, Gattolini 4, Lazzari 14, Dragicevic n.e., Romanin, Skerbec 12, Barel, Segatto 3. All.: Beretta.

Sangiorgese: Testa n.e., Tosetti 4, Costa 6, Plebani n.e., Frontini n.e., Venier 3, Giarelli 17, Gozo 8, R.Picarelli, Zilius 18, A. Picarelli 19, Nikoci 2. All.: Di Gregorio.

Note: tiri da 3: Falconstar 5/32, Sangiorgese 10/24. Tiri liberi: Falconstar 17/25, Sangiorgese 19/23. Rimbalzi: Falconstar 41, Sangiorgese 44.

SERIE B INTERREGIONALE - PLAY IN OUT

Jadran, finale amaro L'ultimo quarto è fatale

I triestini lottano fino alla terza sirena contro la Nervianese
Il parziale conclusivo non rende merito alla loro buona prova

NERVIANESE	87
JADRAN	72

(22-28, 43-43, 58-56)

Jadran: Batich 4, Ban 4, Demarchi 11, De Petris, Jakin, Gobbato 11, Malalan 4, Karapetrović 13, Besedič 5, Milisavljevic 18. All: Walter Vatovec.

Invalves Nervianese: Zilio , Ceppi, Meroni, Roveda, Moscatelli, Peri, Segala, Clerici, Goretti, Bigarella, Rossi. All: Alberto Barbarossa.

NERVIANO

Ultimo quarto fatale allo Jadran, battuto 87-72 a Nerviano nella seconda giornata di ritorno del girone Play-In Out della serie B Interregionale. L'Invalves si è presa la rivincita rispetto la gara di andata e soprattutto ha sventato la possibilità di rimonta e sorpasso in classifica da parte dei triestini che rimangono con il ko incamerato al penultimo posto del girone.

Non è arrivata la seconda vittoria consecutiva dopo il colpaccio della settimana scorsa contro la capolista Bologna. Primo quarto a percentuali altissime, soprattutto in casa Jadran la via del canestro è trovata con grande continuità. Nei primi dieci minuti la squadra di Vatovec sorprende i lombardi padroni di casa e costruisce un quarto di gioco ottimo, 22-28 il vantaggio alla prima sirena. Secondo quarto di natura differente con l'Invalves più coriacea in difesa tanto da concedere la metà dei punti ai triestini. Vantaggio annullato alla sirena del 20' e punteggio fissato sul 43-43 a metà gara. Terzo quarto all'insegna ancora dell'equilibrio, con minimo vantaggio costruito dalla formazione milanese, 58-56. Nel quarto finale si scatenano Ceppi e compagni, progressivamente arriva la resa dei triestini, costretti a concedere il referto rosa alla Nervianese, in festa al palasport "Da Vinci" con un 87-72 che probabilmente non rende merito alla battaglia ad armi pari.

Ancora in trasferta, ancora in Lombardia la prossima tappa. Sabato 5 aprile la squadra di Walter Vatovec si confronterà sul campo della Libertas Cernusco, reduce dal successo di misura nella delicata sfida contro l'Atv San Bonifacio (77-73) e battuta dallo Jadran nella gara di andata 71-65.

La nuova classifica: Secis Jesolo 22; Bologna Basket 2016, Rebasket 2000, Blu Orobica Bergamo 20; Guerriero Padova, Libertas Cernusco, Invalves Nervianese 18; ATV San Bonifacio, Sansebasket Cremona 16; Jadran 12; Montelvini Montebelluna 0. —

GUIDO ROBERTI



Borut Ban (Jadran)

PLAY IN GOLD

La Dinamica di cuore Allianz ko al fotofinish

I goriziani s'impongono 59-58 sulla SocialOsa Milano
Determinanti i due tiri liberi finali di un glaciale Diminic

DINAMICA GORIZIA	59
SOCIALOSA MILANO	58

(14-17, 30-33; 49-39)

Dinamo Gorizia: Peresson 4, Schina 2, Braidot, Colli, Venturini 4, Diminic 20, Cestaro 7, Luis 5, Giacchè 9, Sanad n.e., Micalich 8. All. Tomasi

SocialOsa: Casini 11, Macchi 8, Bossola 8, Esposito n.e., Martino n.e., Siepi 8, De Carlo 2, Hidalgo Quiroz 15, Viscardi n.e., Toso 6, Forte. All. Passera

Note: tiri da 3: Dinamica 7/33, SocialOsa 8/32. Tiri liberi: Dinamica 8/14, SocialOsa 8/15. Rimbalzi: Dinamica 47, SocialOsa 42.

GORIZIA

La volata punto a punto stavolta sorride alla Dinamica Gorizia che si mette alle spalle le due sconfitte beffarde con Gardonese e Sangiorgese e batte il SocialOsa Milano, bissando l'andata.

Il successo goriziano porta la firma di Diminic, autore anche dei liberi del sorpasso a 1' dalla fine, ma anche quello della difesa di squadra che tiene Milano sotto i 60 punti.

Diminic segna i primi 2 punti della gara ed è protagonista del buon avvio Dinamo, suggellato da una tripla di Luis (7-2). Il vantaggio resiste fino a metà della prima frazione (tripla di Micalich per il 12-8), poi risale il SocialOsa: l'esperto Casini pareggia a quota 14, Siepi sorpassa e alla prima sirena Milano fa 17-14.

Nella seconda frazione sale in cattedra Diminic che con 6 punti di fila (anche una tripla) prima sorpassa e poi stacca il SocialOsa: al 16' è 24-19 Gorizia. Come nel primo quarto però gli ospiti tornano avanti con i canestri di Hidalgo Quiroz supportato da Bossola: all'intervallo lungo Milano è sul 33-30.

Il match ha una prima svolta nel terzo quarto, totalmente di marca Dinamo (19-6 il parziale). Al 23' la seconda tripla di giornata di Diminic riporta in vantaggio la Dinamica (37-36), poi uno sprazzo di Giacché inizia a scavare un piccolo solco (44-37). Al 29' una tripla di Cestaro porta la Dinamo al primo vantaggio in doppia cifra della gara, 49-39.

Nell'ultima frazione la Dinamo sembra controllare tranquillamente il match ma sul 57-49 del 35' si pianta improvvisamente e il SocialOsa risale: parziale di 9-0 per i milanesi che con la tripla di Macchi passano in vantaggio al 38'(58-57). La Dinamo si sblocca con 2 liberi di Diminic che alla fine saranno decisivi: Hidalgo Quiroz e Bossola sbagliano due tiri di fila e la Dinamo può tirare un sospiro di sollievo. —

M.N.



Mise Diminic (Dinamo Gorizia)

TUFFI

Campionati italiani Assoluti, Vidoni e Podda centrano la finale

Roberta Mantini / TRIESTE

Alice Vidoni e Olga Podda sono le uniche due tuffatrici triestine che hanno centrano una finale ai campionati italiani assoluti primaverili Open Unipol di tuffi che sono svolti alla Monumentale di Torino.

Alice Vidoni, portacolori della Triestina Nuoto Samer &Co ha concluso la finale dalla piattaforma in settima posizione (166.85 pt) precedendo di una posizione in classifica Olga Podda della Trieste Tuffi (163.70 pt).

Al campionato, che ha visto la partecipazione di 60 atleti, i sei portacolori della Triestina Nuoto e i due della Trieste Tuffi, tutti molto giovani, si sono confrontati con avversari senior sia italiani, molti della nazionale, che stranieri.



Una delegazione di atleti della Ustn Samer & Co.Shipping

«Complessivamente – analizza il Capo Allenatore della Triestina Nuoto, Lyubov Barsukova – sono soddisfatta di come si sono comportati, e soprattutto di come hanno affrontato il difficile impegno, dov'erano tranne qualche rarissima eccezione i più giovani in gara, con il giusto approccio e la necessaria grinta. Credo che abbiano tutti bisogno di gareggiare spesso e di misurarsi ai massimi livelli, poi è chiaro che parliamo di atleti e atlete che hanno anche la necessità di maturare ancora e crescere fisicamente. Sono stati due giorni preziosi anche per provare nuovi tuffi e iniziare ad avere maggiore confidenza con essi».

I risultati individuali degli atleti della Ustn, in campo femminile, vedono Marianna Cannone che nel trampolino 1 m, ha totalizzato 162. 15 punti, e dal trampolino 3 m 160. 50 punti, in entrambi i casi non superando lo scoglio delle eliminatorie. Dal metro era impegnata anche Lodovica Castellacci, anche lei Junior, che ha chiuso dietro alla compagna di squadra con 150.35 punti. In campo maschile Lorenzo Menis (classe 2010 e categoria Ragazzi) ha concluso all'11° posto le eliminatorie dalla piattaforma (231.05 punti) e al 20° posto la gara del trampolino 3 metri con un punteggio di 215.00 precedendo anche gli Juniores, compagni di squadra, Gabriele Selovin (21° con 202.35) e Nahuel Savino (23° con 193.45). Dal trampolino di 1 m invece i due Juniores triestini, anche in questo caso i più giovani in gara, hanno terminato la loro fatica nelle retrovie con Savino che ha raccolto 220. 15 e Selovin 212. 45 punti.

«Sono contenta per i risultati, in linea con quanto ci attendavamo – ha commentato l'allenatrice della Trieste Tuffi, Giulia Belsasso-. Zanetti ha cominciato a portare tuffi con coefficiente elevato ben eseguiti, dobbiamo ancora stabilizzarli e inserire qualche difficoltà maggiore in alcune rotazioni. Podda, continua Belsasso, ha fatto il suo record, quindi possiamo solo farle i complimenti».

Per quanto riguarda le performance del secondo portacolori della Ts Tuffi, Nicola Zanetti ha concluso le sue prove con l'11° posto da 1 m, 15° da 3 m e un 10° posto dalla piattaforma. —

CANOTTAGGIO - BEACH SPRINT

Trofeo Filippi Lido Saturnia protagonista

Nelle acque di Mondello exploit degli atleti del club barcolano
Sul podio Vajente, Cozzarini e Zerboni. Bene anche la Pullino

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Una prima tappa del Trofeo Filippi Lido di beach sprint, a Mondello (Palermo), che ha aperto il nuovo scenario del canottaggio, per la disciplina che ha visto gli esordi alcuni anni fa, ma che con l'inserimento nel programma olimpico di Los Angeles 2028, sta suscitando molto interesse a livello nazionale ma soprattutto internazionale.

Con la cancellazione dei pesi leggeri dal programma a 5 Cerchi, la categoria si sta avvicinando al beach sprint che prevede una partenza di corsa sulla spiaggia, un tratto di mare nelle imbarcazioni concepite apposta ed un arrivo sulla spiaggia con l'ultimo tratto ed arrivo di corsa.

Sulla spiaggia siciliana nel fine settimana, erano diversi gli olimpionici soprattutto italiani, che per la prima volta si cimentavano in questo tipo di gara che molto rapidamente sta spopolando anche in campo internazionale. Il Trofeo Filippi, che vedrà altre due tappe (Lazise e Taranto), prima della conclusione a Castagneto Carducci, era diviso in due eventi, uno nazionale ed uno internazionale.

La fase a livello nazionale metteva in luce sabato Althea Vajente Coletto (Saturnia/Università di Trieste) nel singolo categoria universitari, che andava con autorità a conquistare la medaglia d'oro. Alla domenica, protagoniste le triestine del Saturnia nel "solo" senior, che vedeva argento Annalisa Cozzarini a cui sfuggiva per meno di 3" la prima piazza, bronzo



Il gruppo di atleti del Saturnia

Maria Elena Zerboni vincitrice della finale B sulla Vajente Coletto.

Nel quattro Master 55-64 Mix, vincitori della finale B e quindi medaglia di bronzo per la formazione della Pullino di Schiavon, Canetti M., Bartole, Makovec, timoniere Canetti C.. Da segnalare la vittoria nel doppio senior, dello sloveno Marko Bolha, tesserato per la marchigiana Fanese, ma istruttore del settore giovanile della Società Ginnastica Triestina Nautica.

Nell'International Beach Sprint for Club, 8 le nazioni in gara sia come squadra nazionale che come club, e grande attesa in particolare per il doppio mix di Cozzarini e Serafino del Saturnia, argento lo scorso anno al mondiale di coastal rowing, che arrivavano fino ai quarti di finale, non passando il turno per pochissimo, battuti sul traguardo dai finalisti A (argento) della Peloro Rowing.

Dopo la medaglia nella gara nazionale, una prestazione più che dignitosa per la Zerboni (Saturnia), che dopo aver passato il turno di ripescaggio, si è trovata opposta alla Cesarini, campionessa olimpica nel doppio pesi leggeri. —

CANOTTAGGIO

Canottieri Trieste d'oro nel golfo di Ancarano

Exploit del team alabardato nella regata internazionale
Buona prova anche degli atleti tesserati con la Pullino

TRIESTE

La Canottieri Trieste ha sbancato la regata internazionale di Ancarano organizzata dal Nautilus di Capodistria, vincendo nettamente la classifica di società, precedendo Bled e Argo Isola, ed aggiudicandosi 7 ori, 7 argenti e 2 bronzi, al 6° posto i muggesani della Pullino con 4 ori, 2 argenti e 3 bronzi.

Una classica del remo sloveno, che ha visto presenti tutte le realtà del canottaggio della vicina Repubblica. In gran spolvero la Trieste di coach Lukan, che ha dato dimostrazione di essere in forma in particolare con Sciucca e Rosmann autori tra gli U19 di una doppietta singolo-doppio, e pronti a scendere in acqua nei prossimi appuntamenti più importanti della stagione, mentre in campo femminile si distinguevano l'inossidabile Bartolovich e la promettente Holloway, anche loro per due volte sul gradino più alto del podio.

Per la Pullino, impegnata in questo fine settimana su tre fronti (anche Mondello e Milano), e con Ozbolt, Bazzarini e Mosetti a casa a preparare la prima nazionale selettiva, della prossima settimana a Gavirate, la presenza sulle acque slovene dei giovanissimi di coach Castiglione, metteva in luce tra gli U14 Ticic, Visintin e Sturari, tra gli U15 Visintin e nelle pari età ma al femminile, Millo, tutti con la medaglia d'oro.


Foto di gruppo per la Trieste Canottieri

I risultati. Oro: singolo U19 Sciucca (Trieste); II serie Rosmann (Trieste); Singolo U19 femminile Holloway (Trieste); singolo senior femminile Bartolovich (Trieste); singolo U14 Ticic (Pullino); singolo U15 Godina (Trieste); II serie Visintin (Pullino); doppio U19 Rosmann, Sciucca (Trieste); singolo U15 femminile Millo (Pullino); doppio U14 Visintin, Sturari (Pullino); doppio senior femminile Bartolovich, Holloway (Trieste).

Argento: doppio U15 femminile Millo, Pintus (Pullino); singolo U13 Silvestro (Trieste); singolo U14 femminile Mosetti (Pullino); singolo U15 femminile Frigieri-Zugna (Trieste); doppio U14 Mastromonaco, Jovanovic (Trieste); doppio U19 femminile Malaert, Frigieri-Zugna (Trieste); singolo U17 Curci (Trieste); doppio senior femminile Frigieri-Zugna, Malaet (Trieste); 4 di coppia U15 Godina, Frasineau, Mautarelli, Mastromonaco (Trieste).

Bronzo: singolo U13 Vecchiet (Pullino); doppio U17 Gustin, Stancich (Pullino); singolo u15 femminile Gustin (Pullino); doppio U14 Frasineau, Mautarelli (Trieste); singolo U17 Radovini (Trieste).

Classifica: 1° Trieste (1190), 6° Pullino (680). —

IL BIG MATCH

Il Napoli non molla Sconfigge il Milan con Politano e Lukaku e resta a -3 dalla vetta

Partenza sprint degli azzurri, avanti 2-0 dopo venti minuti Il Diavolo reagisce, spreca un rigore e accorcia con Jovic

Mario Zaccaria / NAPOLI

Il Napoli batte il Milan, pur passando attraverso una grande sofferenza nel finale, e tiene viva la lotta in vetta. Il distacco dalla capolista Inter rimane invariato a tre punti e la sfida continua. La squadra di Conte si complica la vita nella parte conclusiva della gara, dopo che nel primo tempo era riuscita a prendere un consistente vantaggio, grazie al gol immediato di Politano e al raddoppio di Lukaku. La reazione del Milan è tardiva e arriva solo dopo che Conceicao modifica completamente l'assetto della squadra con i cambi dalla panchina. Alla fine, però, gli azzurri resistono agli attacchi a testa bassa degli avversari e portano fino in fondo una vittoria decisiva.



Matteo Politano ANSA

LE SCELTE LANCIANO IL NAPOLI

Conte deve fare a meno di McTominay, bloccato dall'influenza, e allora cambia l'atteggiamento tattico della squadra ripristinando il 4-3-3 che aveva mandato in soffitta poco meno di due mesi fa a seguito dell'infortunio di Neres. Proprio il brasiliano va a completare a sinistra il tridente d'attacco con Politano e Lukaku, mentre a centrocampo, dove rientra Anguissa, Gilmour si sistema a sinistra nel posto solitamente occupato dal connazionale. Conceicao tiene inizialmente in panchina sia Leao che Gimenez, probabilmente anche per preservarne le energie in vista della sfida all'Inter di mercoledì prossimo, nella gara d'andata della semifinale di Coppa Italia. Il Napoli trova il gol del vantaggio dopo appena un minuto. Di Lorenzo lancia Politano, il quale sfrutta l'indecisione di Pavlovic e Gabbia, entra in area e manda il pallone in rete di sinistro. I rossoneri per tutta la prima frazione di gioco non riescono a creare neppure un'occasione da gol. Sono invece gli azzurri a raddoppiare. L'azione decisiva nasce da un anticipo a centrocampo di Buongiorno il quale cede la palla a Gilmour che trova Lukaku libero al centro dell'area di rigore. Il belga ha tutto il tempo di girarsi e centrare il bersaglio con una conclusione svirgolata di sinistro. Per lui è il gol numero 400 in carriera.

LA REAZIONE MILANISTA

A inizio ripresa Conceicao manda in campo Leao al posto di Bondo e dopo dieci minuti inserisce anche Gimenez e Chukwueze. L'occasione per ridurre le distanze di presenta ai rossoneri al 24' quando l'arbitro Sozza punisce con un calcio di rigore un fallo di Billing su Hernandez. La conclusione dal dischetto è affidata a Gimenez, ma Meret intuisce la direzione e blocca. La pressione del Milan nella fase finale della partita si fa più intensa e gli uomini di Conceicao trovano il gol al 39'. Leao serve sulla sinistra Hernandez il quale piazza davanti alla porta il pallone che Jovic devia in rete. I minuti finali sono di sofferenza per il Napoli, con il Milan che attacca a tutto spiano. Ma il fortino azzurro regge: la lotta scudetto è ancora viva. —



1-0 al Franchi

Segna Kean, l'Atalanta va ko

Dopo aver perso con l'Inter prima della sosta l'Atalanta cade anche a Firenze e mette a rischio non solo la corsa per lo scudetto ma anche il terzo posto insidiato da Bologna e Juventus, quinta a -3. Decisivo un gol del solito Moise Kean, trascinatore della Fiorentina.

LA CAPOLISTA

L'Inter soffre ma non stecca Battuta l'Udinese a San Siro Nel finale è decisivo Sommer

MILANO

L'Inter riparte battendo per 2-1 l'Udinese e confermandosi in vetta alla classifica. I nerazzurri mostrano il meglio e il peggio del proprio repertorio, con un primo tempo sostanzialmente dominato nonostante le assenze e una ripresa in apnea nel finale.

I nerazzurri partono forte, tanto che dopo 40 secondi Calhanoglu sfiora il vantaggio con un destro dal limite che si spegne di nulla a lato. Poi si inizia ad accendere Mkhitaryan, che costruisce i maggiori pericoli sull'asse con Frattesi. L'ex Sassuolo servito dall'armeno prima tocca alto con l'esterno, poi su un'altra palla del compagno di mediana trova una ribattuta e poi a porta vuota calcia clamorosamente sul palo. È solo questione di minuti, con il protagonista che poi diventa Dimarco. L'esterno nerazzurro, al rientro dopo l'infortunio, si invola sulla sinistra e serve Arnautovic che da solo in area sblocca il risultato col mancino. Passata in vantaggio, l'Inter abbassa un po' i ritmi. Appena riaccelera, però, la squadra di Inzaghi trova il raddoppio seguendo lo stesso copione del primo gol: Dimarco viaggia veloce sulla fascia sinistra, cross a rimorchio per Frattesi che alla seconda occasione non sbaglia e trova il 2-0 con il piatto destro. I padroni di casa con il doppio vantaggio prendono in mano ritmi e tempi della sfida gestendo la gara con il possesso palla, anche se tremano nel finale di tempo quando Lucca spreca la palla per riaprire il match colpendo centralmente di testa da solo in area piccola.

Nella ripresa l'Inter va vicina al terzo gol quando Dimarco calcia dal limite col mancino sfiorando l'incrocio dei pali. Dal nulla, è invece Solet che si inventa il gol che riapre davvero la gara: rubata palla a Correa, si invola e dopo aver saltato Barella trova l'angolino con un destro preciso. L'Udinese ci crede e Lucca sfiora subito il pareggio, trovando però sulla sua strada un grande intervento di Sommer che toglie da dentro la porta il colpo di testa del centravanti friulano. E lo svizzero è ancora decisivo nel finale, quando si esalta su una conclusione ravvicinata nuovamente di Solet. Gli uomini di Runjaic provano l'assalto negli ultimi minuti, tutti i 70mila di San Siro tremano (Inzaghi si fa espellere e Barella che, diffidato, si fa ammonire per evitare una ripartenza e sarà squalificato col Parma) ma alla fine i tre punti li conquista l'Inter che continua la sua corsa in vetta alla classifica. —



L'esultanza di Davide Frattesi dopo il gol del momentaneo 2-0 ANSA

SERIE A - 30^ GIORNATA

RISULTATI

COMO-EMPOLI	1-1
VENEZIA-BOLOGNA	0-1
JUVENTUS-GENOA	1-0
LECCE-ROMA	0-1
CAGLIARI-MONZA	3-0
FIORENTINA-ATALANTA	1-0
INTER-UDINESE	2-1
NAPOLI-MILAN	2-1
VERONA-PARMA	oggi (18.30)
LAZIO-TORINO	oggi (20.45)

PROSSIMO TURNO

GENOA-UDINESE	04/04 (20.45)
MONZA-COMO	05/04 (15.00)
PARMA-INTER	05/04 (18.00(
MILAN-FIORENTINA	05/04 (20.45)
LECCE-VENEZIA	06/04 (12.30)
EMPOLI-CAGLIARI	06/04 (15.00)
TORINO-VERONA	06/04 (15.00)
ATALANTA-LAZIO	06/04 (18.00)
ROMA-JUVENTUS	06/04 (20.45)
BOLOGNA-NAPOLI	07/04 (20.45)

CLASSIFICA

INTER	67	TORINO	38
NAPOLI	64	GENOA	35
ATALANTA	58	COMO	30
BOLOGNA	56	VERONA	29
JUVENTUS	55	CAGLIARI	29
ROMA	52	LECCE	25
FIORENTINA	51	PARMA	25
LAZIO	51	EMPOLI	23
MILAN	47	VENEZIA	20
UDINESE	40	MONZA	15

MARCATORI

22 RETI Retegui (Atalanta)
16 RETI Kean (Fiorentina)
13 RETI Thuram (Inter), Lookman (Atalanta)
11 RETI Martinez (Inter), Dovbyk (Roma) Lukaku (Napoli), Orsolini (Bologna)

PARTITE

CAGLIARI 3
MONZA 0

RETI: 4' st Viola, 28' st Gaetano, 47' st Luvumbo
CAGLIARI (4-4-1-1): Caprile 6; Palomino 6, Mina 6.5, Luperto 6, Augello 7 (45' st Zappa sv); Zortea 6.5, Adopo 5.5, Prati 6.5 (31' st Makoumbou 6), Felici 5.5 (15' st Gaetano 7); Viola 7 (16' st Luvumbo 7); Piccoli 5.5 (31' st Pavoletti 6). (Ciocci, Sherri, Coman, Deiola, Marin, Jankto, Pintus, Mutandwa). All.: Nicola 7
MONZA (3-5-2): Turati 6; Pereira 5.5, Izzo 6, D'Ambrosio 5; Birindelli 6 (15' st Caprari 5.5), Castrovilli 5 (15' st Ciurria 5.5), Bianco 6.5, Akpa-Akpro 6, Kyriakopolous 5 (29' st Vignato 5.5); Mota 5 (37' st Petagna sv), Keita 5 (29' st Ganvoula 5.5). (Pizzignacco, Mazza, Brorsson, Lekovic, Gagliardini, Urbanski, Zeroli, Forson, Palacios, Martins). All.: Nesta 5
ARBITRO: Fourneau 6
NOTE: ammoniti: Luperto, Izzo, Keita, Piccoli. Recupero: 2', 4'

FIORENTINA 1
ATALANTA 0

RETE: 44' pt Kean
FIORENTINA (3-5-2): De Gea 6; Pongracic 6.5, Pablo Mari 7, Ranieri 6; Dodo 6.5 (39' st Comuzzo sv), Mandragora 5.5, Cataldi 6.5, Fagioli 7 (39' st Richardson sv), Parisi 5.5 (25' st Folorunsho 6); Kean 7 (39' st Zaniolo sv), Gudmundsson 6.5 (21' st Beltran 6). (Terracciano, Martinelli, Moreno, Adli, Ndour, Caprini). All.: Palladino 7
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6.5; Djimsiti 6, Hien 4.5, Kolasinac 6; Bellanova 5.5, Pasalic 5.5 (30' st Cuadrado sv), De Roon 6, Zappacosta 6.5 (30' st Ruggeri sv); De Ketelaere 5 (20' st Brescianini 5.5); Lookman 5 (8' st Samardzic 5.5), Retegui 5 (8' st Maldini 5). (Rui Patricio, Rossi, Toloi, Sulemana, Cuadrado, Vlahovic). All.: Gasperini (squalificato, in panchina Gritti) 5.5
ARBITRO: Doveri 6
NOTE: ammoniti: Hien, Samardzic. Recupero: 1', 6'

INTER 2
UDINESE 1

RETI: 12' pt Arnautovic, 29' pt Frattesi, 26' st Solet
INTER (3-5-2): Sommer 7.5; Pavard 6.5, Acerbi 6, Carlos Augusto 6; Darmian 6 (31' st Zalewski sv), Frattesi 7 (19' st Barella 6), Calhanoglu 6.5 (19' st Asllani 5.5), Mkhitaryan 7, Dimarco 7.5 (19' st Bisseck 5.5); Arnautovic 7 (10' st Correa 5.5), Thuram 6. (Di Gennaro, Martinez, De Vrij, Aidoo, Alexiou, Berenbruch, Spinaccè). All.: Inzaghi 6.5
UDINESE (3-5-1-1): Okoye 6; Kristensen 5, Bijol 5.5, Solet 6.5; Ehizibue 5, Atta 5.5 (26' st Payero 6), Karlstrom 5 (26' st Zarraga 6), Lovric 5 (1' st Iker Bravo 6.5), Kamara 5.5 (26' st Modesto 5.5); Ekkelenkamp 5.5 (35' st Pafundi sv); Lucca 6. (Piana, Padelli, Davis, Kabasele, Giannetti, Pizarro). All.: Runjaic 5.5
ARBITRO: Chiffi 5.5
NOTE: ammoniti: Asllani, Barella. Espulso: Inzaghi. Recupero: 2', 7'

NAPOLI 2
MILAN 1

RETI: 2' pt Politano, 19' pt Lukaku, 39' st Jovic
NAPOLI (4-3-3): Meret 7; Di Lorenzo 6, Rrahmani 6, Buongiorno 6.5, Olivera 6; Gilmour 6.5, Lobotka 6.5 (36' st Juan Jesus sv), Anguissa 6.5 (20' st Billing 5); Politano 7 (40' st Mazzocchi sv), Lukaku 7 (40' st Simeone sv), Neres 6.5 (40' st Ngonge sv). (Scuffet, Turi; Esposito, Marín, Hasa; Okafor, Raspadori). All.: Conte 7
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Walker 5.5 (35' st Jimenez 6), Gabbia 5.5, Pavlović 5, Hernández 6; Bondo 5 (1' st Leao 6), Fofana 6; Pulisic 5.5 (35' st Jovic 6.5), Reijnders 6, Félix 4.5 (10' st Chukwueze); Abraham 5 (10' st Gimenez 5). (Sportiello, Torriani; Florenzi, Terracciano, Thiaw, Tomori; Sottil). All.: Conceiçao 5.5
ARBITRO: Sozza 6.5
NOTE: ammoniti: Jimenez, Conceiçao, Conte, Lukaku. Recupero: 1', 5'

Ciclismo

Assolo danese

Pedersen se ne va a 60 km dal traguardo e si prende la sua terza Gand Wevelgem
Milan con la Lidl Trek copre il compagno, poi finisce terzo battuto da Merlier in volata



Pedersen al centro con a sinistra Merlier, secondo, e Milan terzo

Antonio Simeoli

Tre Gand-Wevelgem, come Merckx e Cipollini con un assolo da paura partito a 60 km dall'arrivo, dopo che già 20 km prima aveva setacciato il gruppo.

Mads Pedersen si conferma un signor campione, magari un gradino sotto a Mathieu Van der Poel o a Tadej Pogacar, o a Wout Van Aert nelle classiche, ma Vdp il danese 29enne della Lidl Trek qui un anno fa l'aveva battuto.

La sua carriera è curiosa. Ad Harrogate, Mondiale del 2019 sotto la pioggia in Inghilterra, per i più (specie gli addetti ai lavori italiani) era un giovane Carneade che aveva battuto Matteo Trentin, quindi era l'azzurro ad aver buttato via nello sprint a due.

Invece, sin dalla Gand Wevelgem 2020, quella d'autunno all'epoca del Covid, il danese si è dimostrato corridore di valore. Poi tappe al Giro e al Tour, un terzo posto due anni fa al Fiandre dietro a Pogacar e Van der Poel e tanti altri piazzamenti. Insomma, una grande carriera e una squadra alle sue spalle di tutto rispetto.

Ieri, non fiaccato dalla faticaccia di venerdì ad Haerelbeke, dove aveva perso da Vdp ma era giunto secondo su e giù per i muri precedendo Filipo Ganna, la risposta danese per le classiche a Vingegaard, ha cominciato a fare la voce grossa a 80 km dall'arrivo sul Kemmelberg. Setacciata clamorosa. Dove va? I più si erano chiesti, mentre due pezzi grossi come Jasper Philipsen (Alpecin) e Olav Kooij (Visma), tra i velocisti più attesi assieme al friulano Milan, si erano fatti staccare causa ventagli. Via, altra accelerata sul muro (la classica belga ne prevedeva nove), poi, a 60 km dall'arrivo, nel secondo passaggio sul Kemmelberg la rasoiata che gli ha fatto staccare quei tre temerari che erano riusciti a resistergli: Campenaerts, Haller e Livyns.



Mads Pedersen, 29 anni: fuga solitaria a 60 km dall'arrivo e vittoria

Quindi? Ciao ciao, corsa finita. Perchè le gambe del danese girano a mille con quella monocorona davanti col 56 (pazzesco) e la sua Lidl Trek – al 12° successo stagionale, 5 di Milan – l'ha coperto alla perfezione immaginando di piazzare la doppietta in volata con Milan.

Pedersen arriva, dietro ecco una volata lunghissima. Jasper Stuyven parte lungo, ma lancia Milan ad alta velocità, ma dalla ruota di Milan che pare lanciatissimo spunta quella che ormai si opuò definire a buon diritto la bestiaa nera del friulano, il belga camoione d'Europa Ti,m Merlier (Quick Step).

Così il friulano finisce terzo, scalando due gradini all'ordine d'arrivo rispetto a un anno fa quando, con Pedersen primo, Jonny finì al quinto posto. Ottimo sesto l'altro azzurro Davide Ballerini (Quick Step).

«È la mia cinquantesima vittoria, non mi aspettavo di fare qualcosa del genere, vincere di nuovo qui è speciale», racconta Pedersen dopo l'arrivo, mentre Milan si congratula con lui.

«È stata una grande giornata per noi – spiega Milan –, ho cercato di fare del mio meglio allo sprint, forse sono partito troppo presto. Sono felice di questo podio, ma sono soddisfatto. Ora la Parigi Roubaix, non è un mistero che un giorno punterò a vincerla». «Jonny si è giocato le sue carte al meglio», ha detto ancora il vincitore che per Fiandre e Roubaix è sintetico: «Ci saranno Pogacar e Van der Poel, il livello sarà diverso». —

GIRO DI CATALOGNA

Sul Montjuic Roglic stacca Ayuso e vince la corsa

Lo sloveno Primoz Roglic (Red Bull-Bora-Hansgrohe) ha vinto il Giro della Catalogna, imponendosi in solitaria nella settima e ultima tappa. Il suo principale rivale, lo spagnolo Juan Ayuso, è crollato nel finale, perdendo il solo secondo di vantaggio che aveva al via della tappa, 88 chilometri con arrivo e partenza Barcellona. Roglic a 20 chilometri dal traguardo si è lanciato in fuga, mantenendosi al comando fino all'arrivo. Per lui è la seconda vittoria nella corsa spagnola. Completano il podio di tappa i belgi De Plus e Van Eetvelt. —

TENNIS

Sabalenka regina a Miami: Pegula ko


Sabalenka trionfa a Miami

MIAMI

Aryna Sabalenka vince il "Miami Open", quarto Wta 1000 stagionale dotato di un montepremi di 8. 963. 700 dollari che si è disputato sui campi in cemento dell'impianto dell'Hard Rock Stadium. La bielorussa, numero uno del mondo, si è imposta 7-5, 6-2 sulla statunitense Jessica Pegula, quarta forza sia del tabellone del torneo che della classifica mondiale. Per la Sabalenka era la prima finale a Miami, la quarta in stagione, la 35esima in carriera (la 12esima da "1000"), ma soprattutto è stato il 19esimo trofeo vinto. Sabalenka consolida così la sua posizione di numero uno al mondo.

In campo maschile domenica amara per Luciano Darderi che ha perso in finale nella "Napoli Tennis Cup", il torneo Challenger Atp 125 organizzato da Master Group Sport nel capoluogo campano. Sui campi in terra rossa del Tennis club Napoli, dopo la semifinale vinta ieri mattina, il tennista italo-argentino, numero 1 del seeding e 61 del mondo, si è arreso nel match per l'assegnazione del titolo di fronte al ceco Vit Kopriva, 122 del ranking internazionale, col punteggio di 3-6 6-3 7-6 (4).

A Marrakech, infine, Giulio Zeppieri si ritira prima dell'avvio delle qualificazioni. —

MOTOGP

Marc Marquez cade e si ritira Bagnaia vince la gara di Austin nel solito dominio Ducati

Marco Ceci

C'è un nuovo sceriffo in Texas. Quello che era notoriamente territorio di caccia per Marc Marquez (7 vittorie in carriera sul circuito di Austin), è passato di mano, salutando la prima vittoria stagionale di Francesco Bagnaia, l'altro alfiere del team ufficiale Ducati.

Un ribaltone a sorpresa quello uscito dal Gran Premio delle Americhe, ma solo perchè a uscire è stato proprio Marc Marquez: lo spagnolo, caduto al nono giro mentre era tranquillamente in testa, ha abdicato da solo, interrompendo la sua dittatura nella classe regina del motomondiale dopo essersi preso tutto nel Gp di Thailandia, in quello di Argentina e aver vinto la Sprint del sabato in Texas.



Pecco Bagnaia ha vinto in sella alla Ducati Lenovo il Gp delle Americhe

E, incredibilmente, c'è un nome nuovo anche al comando del Mondiale della MotoGp: un nome, appunto, perchè il cognome è sempre lo stesso. A scavalcare il fratello in vetta alla classifica della MotoGp è stato Alex Marquez, che ora guida con un punto di vantaggio proprio su Marc (senza aver ancora vinto quest'anno), con Bagnaia a 12 lunghezze.

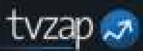
Per l'Italmoto le buone notizie non finiscono qui, perchè tra i protagonisti di giornata ci sono anche le due Ducati VR46, le "giallone" del team di Valentino Rossi cavalcate da Di Giannantonio (quarto) e Morbidelli (quinto).

«Ho urlato parecchio durante il giro di rientro. Sono senza voce ma al tempo stesso sono molto felice. Tornare sul gradino più alto del podio dopo un periodo complicato è una sensazione meravigliosa. Ringrazio tutto il team per il lavoro svolto», le prime parole a caldo di Bagnaia dopo il successo di Austin.

Sorridente anche il più piccolo dei Marquez (fino ad ora sempre secondo al traguardo), una maschera il capofamiglia Marc, consapevole di essere l'unico responsabile di una caduta (mentre viaggiava con quasi tre secondi di vantaggio su Bagnaia) che ha improvvisamente riaperto un campionato che dopo soli tre appuntamenti poteva invece essere già chiuso. Solo l'epilogo di un Gp che ha regalato emozioni anche un paio di minuti prima della partenza, quando tra moto e piloti schierati in griglia è scoppiato il caos: tutti a correre ai box per cambiare moto (e pneumatici), visto che tutti i primi avevano prudentemente montato le "intermedie" dopo la pioggia scesa fino a ridosso dello start.

Si torna a correre il 13 aprile, in Qatar, nel deserto: quello che Marc Marquez non ha più dietro di sè. —

Scelti per voi





Costanza
RAI 1, 21.30
Mentre Toni consiglia a Costanza (**Miriam Dalmazio**) di chiarire la sua situazione sia con Marco sia con Ludovico, Marco si prepara a conoscere Flora. La sera dell`incontro, lei scopre che la fidanzata di lui, Federica, non sa ancora della bambina.



Obbligo o Verità
RAI 2, 21.20
Alessia Marcuzzi conduce il talk show ideato per mettere in luce il lato più autentico e inaspettato delle celebrity ospiti. Lo show fonde talk, giochi, interviste intime e momenti di puro intrattenimento.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di Massimo Giletti. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da Nicola Porro. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da Alfonso Signorini. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Costanza (1ª Tv) Serie Tv
22.30 Costanza (1ª Tv) Serie Tv
23.35 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata Serie Tv
6.50 Un ciclone in convento Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Europa Attualità
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica Lif.
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Obbligo o Verità Spett.
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.25 ReStart Attualità
10.15 Elisir Attualità
11.20 Mixerstoria... Doc.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.25 TGR Giubileo... Attualità
15.45 A casa di Maria Latella Attualità
16.30 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Fin che la barca va Att.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole (1ª Tv) Soap
21.20 Lo stato delle cose Att.
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.00 Meteo 3 Attualità
1.05 Tg Magazine Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend Att.
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
8.35 Endless Love Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.40 Gli avvoltoi hanno fame Film Western ('70)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Trafficante di virus (1ª Tv) Film Thriller ('21)
3.05 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
16.50 The Family (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spett.
1.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
9.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Spider-Man: No Way Home (1ª Tv) Film Azione ('21)
0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele Attualità
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Att.
22.45 Il maratoneta Film Thriller ('76)
1.10 Tg La7 Attualità

TV8
17.15 Un calice per due Film Commedia ('23)
19.00 Casa contro casa (1ª Tv) Lifestyle
20.15 Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
21.30 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
24.00 GialappaShow Spett.
2.30 3ciento - Chi l'ha duro... la vince! Film Commedia ('08)

NOVE
17.30 Little Big Italy Lifestyle
19.10 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spett.
21.30 Cash or Trash - Speciali Prime Time (1ª Tv) Spettacolo
24.00 La mercante di Brera Lifestyle

20 (20)
15.25 Dr. House - Medical Division Telefilm
17.25 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Codice 999 Film Thriller ('16)
23.30 13 Hours: The Secret Soldiers of Benghazi Film Azione ('16)
2.20 Supergirl Serie Tv
3.45 R.I.S. 2 Delitti Imperfetti Telefilm

RAI 4 (21)
14.10 Infidel Film Azione ('19)
16.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Faster Film Azione ('10)
23.00 Chaos Walking Film Azione ('21)
0.45 Criminal Minds Serie Tv
1.25 Fast Forward Serie Tv
2.55 Faster Than Fear Serie Tv
4.30 The dark side Doc.
5.25 Coroner Fiction

IRIS (22)
14.15 L'appartamento Film Commedia ('96)
16.40 Note Di Cinema - Happy Birthday '25 Show
16.50 La valle dell'Eden Film Drammatico ('55)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Blow Film Dramm. ('01)
23.40 Scuola di cult Spettacolo
23.50 Miami Vice Film Poliziesco ('06)
2.25 Note di cinema Attualità

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 L'avventura di Maria Spettacolo
17.45 Osn Dantone Bach Spettacolo
19.25 Rai News - Giorno Att.
19.30 Il Caffè Documentari
20.20 Divini devoti Doc.
21.15 La ragazza con il braccialetto Film Poliziesco ('19)
22.45 Pagine Documentari
23.45 Decades Rock Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.05 Il Ribelle D'Irlanda Film Drammatico ('55)
15.40 Il piccolo grande uomo Film Azione ('70)
18.05 Johnny Oro Film Western ('66)
19.40 La carica degli apaches Film Western ('52)
21.10 Tepepa Film Western ('68)
22.55 Silverado Film Western ('85)
1.15 Testimone d'accusa Film Giallo ('57)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Paura di Amare Serie Tv
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Sea Patrol Serie Tv
17.30 Don Matteo Fiction
19.45 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Previsioni d'amore Fiction
22.55 Il respiro della libertà Serie Tv
0.35 Storie italiane Lifestyle
2.45 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
15.05 MasterChef Italia Spett.
16.30 Cucine da incubo Show
17.45 Cucine da incubo Lifestyle
20.00 Affari al buio Doc.
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza ('08)
23.20 Il Trono di Spade Serie Tv
1.20 Love Jessica Doc.
2.20 Pleasure and Pain: la scienza del desiderio Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.15 La signora del West Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.35 Colombo Serie Tv
21.20 The Mask - Da zero a mito Film Commedia ('94)
23.25 Piccola peste Film Commedia ('90)
1.10 Hazzard Serie Tv
2.45 Schitt's Creek Serie Tv
4.25 Camera Cafè Telefilm

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 Salomone Film Storico ('97)
0.20 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D (29)
15.00 Army Wives - Conflitti del cuore Serie Tv
16.45 Desperate Housewives Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
21.15 Misure straordinarie Film Drammatico ('10)
23.20 Amore e inganni Film Commedia ('16)
1.10 This Is Us Serie Tv

LA 5 (30)
16.35 Il ritmo della vita Film Commedia ('09)
18.55 Grande Fratello Spett.
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spett.
21.40 A Star Is Born Film Drammatico ('18)
0.20 Rosamunde Pilcher: La scrittrice scomparsa e l'amore Film Commedia ('19)

REAL TIME (31)
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
18.00 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spett.
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.40 L'uomo dai testicoli enormi Attualità

GIALLO (38)
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Capitaine Marleau Serie Tv
1.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.20 Major Crimes Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
22.05 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
1.00 Perry Mason - Arringa finale Film Giallo ('89)

DMAX (52)
14.45 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.40 Affari al buio - Texas Spettacolo
16.35 I pionieri dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
0.25 WWE Raw Wrestling

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissione in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel; **14.10** Chi è di scena; **15.15** Trasmissione in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Radio TRST A: 6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grgic; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danes v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA - 31.pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
17.40 Cantiere Italia
18.10 Successo. Storie e voci dal Novecento
18.30 Serie A: Hellas Verona - Parma
20.45 Serie A: Lazio - Torino

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Tampere Jazz Happening 2023
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 The Kill Team Film Sky Cinema Action
17.45 Flaminia Film Sky Cinema Comedy
17.50 Baby Boss Film Sky Cinema Family
18.10 L'amore e altre seghe mentali Film Sky Cinema Uno
18.55 Topaz Film Sky Cinema Suspense
19.00 Limonov Film Sky Cinema Due
19.30 Beethoven Film Sky Cinema Family
19.40 Killing Season Film Sky Cinema Uno
21.00 The International Film Sky Cinema Action
21.00 Sconnessi Film Sky Cinema Comedy
21.00 Lassie - Una nuova avventura Film Sky Cinema Family
21.00 Il piacere e' tutto mio Film Sky Romance
21.00 John Q Film Sky Suspense
21.15 Una notte da leoni 3 Film Sky Cinema Collection
21.15 Ladyhawke Film Sky Cinema Due
21.15 Iddu - L'ultimo Padrino Film Sky Cinema Uno
21.45 Iddu - L'ultimo Padrino Film Sky Cinema Drama
22.35 Sapore di mare Film Sky Cinema Comedy
22.40 Matilda 6 mitica Film Sky Cinema Family
22.45 Poli opposti Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 In Viaggio con Silvio Odogaso
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tv Transfrontaliera
15.45 Slovenia Magazine
16.15 Il Settimanale
16.45 Italiana Tv Magazine
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
19.55 Mediterraneo
20.30 Le Macroregioni
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 OraMusica
22.30 Progr. in Lingua Slovena
22.55 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom
23.40 Sportel
0.15 Tv Transfrontaliera
0.40 Infocanale

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
12.20 Vista Europa (Ag. Vista)
12.25 Tv12/T4 - 30 minuti SPI
13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 T4 Campionato Serie C Triestina vs Feralpi Salò
15.40 T4 Sveglia Trieste! Il meglio...
17.10 Ricette per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
20.05 T4 Tg Post Sera - Live
20.30 T4 Tg Trieste - R
21.10 T4 Il Caffè dello Sport
23.00 T4 Tg Trieste - R
23.30 Tg Regionale
24.00 T4 Trieste in diretta - Teatro

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata
8.30 La Piccola Margie - Tf
9.00 L'attualita' In Diretta - Con Riccardo Riccardi
10.00 Non Ci Resta Che Ridere - Con Andrea Catavolo
12.00 Sanford And Son. Tf
12.30 La Piccola Margie - Tf
13.00 Il Selvaggio West - Tf
14.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Star Blazers 2199 C.A.
18.00 Ginguiser C.A.
18.30 Conan C.A.
19.00 Progr. In Lingua Friulana
21.00 L'attualita' In Diretta Di Sera. Con Andrea Sessa
22.30 Sanford And Son. Tf
23.00 L'auutalita' In Diretta - Con Riccardo Riccardi
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

Il Meteo



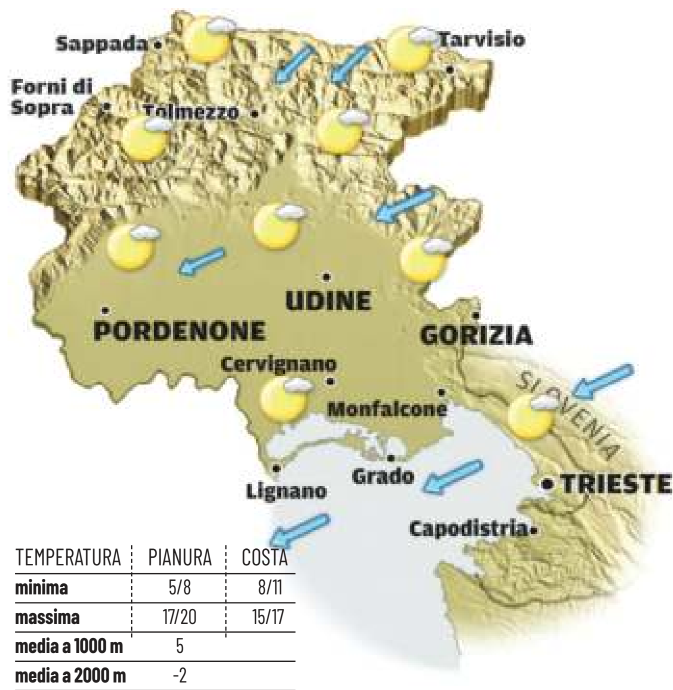
OGGI IN FVG



Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, nel pomeriggio da poco nuvoloso a variabile e su pianura e costa sarà possibile qualche locale rovescio. Soffierà vento da nord o nordovest da sostenuto a forte sui monti in quota; vento moderato da nordest anche sul resto della regione, ma a tratti potrebbe essere anche sostenuto, specie sulle zone orientali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/11
massima	17/19	15/17
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-3	

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso. Soffierà Bora da moderata a sostenuta, incostante al mattino, più distesa invece nel pomeriggio-sera, specie sulla costa e sulle zone orientali e con raffiche anche forti a Trieste e sul Carso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	8/11
massima	17/20	15/17
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-2	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo prevalentemente sereno o al massimo poco nuvoloso ovunque.
Centro: Giornata con un tempo instabile sui settori adriatici dove nevicherà a 1200 metri.
Sud: Giornata con venti tesi da nord e tempo instabile con rovesci sparsi e temporali su gran parte delle regioni.

DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà spesso molto nuvoloso.
Centro: Venti tesi da nordest e tempo a tratti piovoso sulle regioni adriatiche dove nevicherà a 800 900 metri.
Sud: Giornata con un tempo a tratti piovoso, specie sugli Appennini, in Calabria e sulla Sicilia nordorientale.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	15	35 Km/h
Monfalcone	8	16	28 Km/h
Gorizia	8	16	28 Km/h
Udine	6	17	31 Km/h
Grado	7	17	28 Km/h
Cervignano	8	16	29 Km/h
Pordenone	7	17	25 Km/h
Tarvisio	2	10	46 Km/h
Lignano	7	18	26 Km/h
Gemona	5	15	34 Km/h
Tolmezzo	5	15	42 Km/h
Forni di Sopra	0	9	39 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	10
Grado	poco mosso	0,2 m	11
Lignano	poco mosso	0,1 m	11
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	10

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	3	12	**Copenhagen**	4	8	**Mosca**	4	14
Atene	12	15	**Ginevra**	6	15	**Parigi**	5	15
Belgrado	9	14	**Lisbona**	7	23	**Praga**	4	7
Berlino	4	7	**Londra**	4	15	**Varsavia**	5	13
Bruxelles	2	13	**Lubiana**	5	13	**Vienna**	5	8
Budapest	12	15	**Madrid**	3	21	**Zagabria**	6	13

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	17
Bari	10	13
Bologna	7	17
Bolzano	6	14
Cagliari	11	18
Firenze	7	18
Genova	12	16
L'Aquila	4	12
Milano	7	18
Napoli	10	16
Palermo	12	16
Reggio C.	13	17
Roma	8	19
Torino	7	17
Venezia	9	16

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Sei pronto a prendere in mano la giornata e a far vedere a tutti di cosa sei capace. Sul lavoro, sei un leader naturale e nessun ostacolo può fermarti.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi niente ti distrae e il tuo pragmatismo ti permette di ottenere esattamente quello che vuoi. Se devi affrontare una sfida, oggi hai la tenacia giusta per vincere.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Hai mille idee che frullano nella testa e oggi è il giorno perfetto per metterle in pratica. Attenzione solo a non disperdere energia in troppe direzioni. Focalizzati su un obiettivo alla volta.

CANCRO
22/6 - 22/7

Oggi senti una carica di energia emotiva che ti spinge ad agire. Sei determinato a prenderti cura delle tue ambizioni e nessuno può fermarti.

LEONE
23/7 - 23/8

Leone, oggi sei il re della giungla lavorativa! Carisma al massimo, determinazione inarrestabile, sei pronto a brillare in ogni situazione. Se vuoi qualcosa, chiedilo e sarà tuo.

VERGINE
24/8 - 22/9

Organizzazione e disciplina: le tue armi segrete oggi sono ancora più affilate. Metti ordine nei tuoi progetti e vedrai che i risultati arriveranno in fretta.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Oggi hai voglia di fare, concludere, muoverti e portare avanti progetti importanti. Un incontro o una conversazione potrebbero darti una spinta motivazionale extra.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata giusta per prendere decisioni e tagliare fuori ciò che non serve più. Sei determinato e pronto a superare qualsiasi ostacolo. Sfrutta questa energia per avanzare nei tuoi obiettivi.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Oggi hai energia da vendere e una voglia incredibile di metterti in gioco. Approfitta di questa carica per iniziare qualcosa di nuovo o dare una spinta ai tuoi progetti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Oggi se c'è qualcosa da portare a termine, lo farai con precisione chirurgica. Approfitta di questa energia per lavorare sodo e mettere le basi per il successo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Oggi sei carico di idee e pronto a cambiare le regole del gioco. Usa la tua creatività e il tuo spirito innovativo per risolvere problemi e portare una ventata di freschezza in tutto ciò che fai.

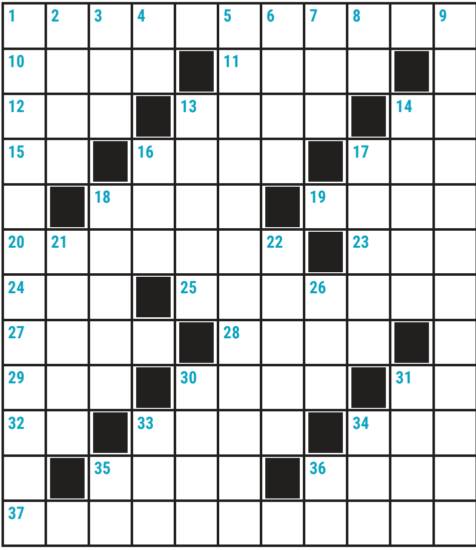
PESCI
20/2 - 20/3

Oggi niente sogni ad occhi aperti: è il momento di agire! Ti senti ispirato e con una visione chiara di ciò che vuoi. Segui il tuo istinto e muoviti con sicurezza verso i tuoi obiettivi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Ne è privo il rozzo - **10** Si suonano alle Olimpiadi - **11** La... stanza per il "tea" - **12** Completava il trucco delle dame del '700 - **13** Brad di *Sette anni in Tibet* - **14** La sigla di Pordenone - **15** La preposizione prima di in - **16** Un prefisso per watt e byte - **17** Allegri e festanti - **18** Belva famelica - **19** È attraversata dal fiume Dnepr - **20** Nei film c'è quella sonora - **23** Un po' meno di scandaloso - **24** La pianta erbacea del sapone - **25** Lo studio dell'artista - **27** Le estremità - **28** Cresce con il perimetro - **29** Andati, detto poeticamente - **30** Il mare tra Grecia e Turchia - **31** Rendono stonato il tonto - **32** Esprime un rimpianto - **33** Il cane di Ulisse - **34** Il titolo di Falstaff - **35** Appaiati in classifica - **36** Le gigantesche statue dell'Isola di Pasqua - **37** La tendenza del guitto.

VERTICALI: 1 Rappresentanti dei lavoratori - **2** Fu ospitato da Didone - **3** Nord Nord-Ovest - **4** Lo dice chi assente - **5** L'attività criminosa di Carmine Crocco - **6** Precede la kappa greca - **7** Ebbe la moglie trasformata in statua di sale - **8** Importante all'inizio - **9** Cade ogni dodici mesi - **13** Si tiene con tre dita - **14** Alice visitò quello delle Meraviglie - **16** Il Patacca romano - **17** Non fa star più nella pelle - **18** Gli schiavi dell'antica Sparta - **21** Pesci dai bei riflessi - **22** Rulla sul campo d'aviazione - **26** Edoardo, attore in *Smetto quando voglio* - **30** Il De Luca autore di *Alzaia* - **31** L'antico nome della Thailandia - **33** Nasce dalle Alpi Bernesi - **34** Un tragico appello - **35** Il platino del chimico - **36** Segue il re.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 30 marzo 2025 è stata di 12.724 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767